



Verti Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (Solvency and Financial Condition Report – SFCR)

31 dicembre 2023

Sommario

Sintesi	7
A – Attività e Risultati	7
B – Sistema di Governo Societario	7
C – Profilo di Rischio.....	9
D – Valutazione ai fini di Solvibilità.....	10
E – Gestione del Capitale	11
A – Attività e Risultati	13
A.1 – Attività.....	13
A.1.1 – Verti Assicurazioni S.p.A.....	13
A.1.2 – Eventi significativi avvenuti nel corso dell’Esercizio 2023.....	17
A.1.3 – Sviluppo, risultati e situazione competitiva della Compagnia nel periodo di riferimento	17
A.1.4 – Altre Informazioni.....	18
A.2 – Risultati dell’attività di sottoscrizione	18
A.3 – Risultati degli Investimenti	20
A.3.1 – Risultati complessivi dell’attività di Investimento e le sue componenti.....	20
A.3.2 – Informazioni riguardanti Plusvalenze e Minusvalenze realizzate e non realizzate	23
A.3.3 – Informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione.....	24
A.4 – Risultati di altre attività.....	24
A.4.1 – Altri Proventi ed Oneri.....	24
A.4.2 – Contratti di Leasing e Locazione.....	24
A.5 – Altre informazioni non indicate nelle sezioni precedenti	25
B – Sistema di Governo Societario	26
B.1 – Informazioni generali sul sistema di Governo societario	26
B.1.1 – Il Sistema di Governo societario della Compagnia.....	26
B.1.2 – Funzioni Fondamentali	32
B.1.3 – Delibere rilevanti adottate dall’Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione	35
B.1.4 – Politica di remunerazione.....	36
B.1.5 – Altre informazioni	38
B.2 – Requisiti di professionalità e onorabilità	38
B.3 – Sistema di gestione dei rischi, incluso l’auto valutazione del rischio e di solvibilità	54
B.3.1 – Sistema di Governo societario	54
B.3.2 – Obiettivi di gestione del rischio: politiche e processi.....	55
B.3.3 – Valutazione interna del rischio e della solvibilità	58
B.4 – Sistema di Controllo Interno.....	58
B.4.1 – Controllo interno	58
B.4.2 – Funzione Compliance	59
B.4.3 Funzione Internal Audit.....	61

B.4.4 – Funzione Attuariale.....	63
B.5 – Esternalizzazioni.....	64
B.6 – Altre informazioni: valutazione dell’adeguatezza del sistema di governo societario in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività.....	64
B.6.1 – Altre informazioni materiali relative al sistema di governo societario: modifiche significative apportate al sistema di governo societario nel corso del 2023.....	65
C – Profilo di Rischio.....	66
C.1 – Rischio di Sottoscrizione.....	66
C.2 – Rischio di Mercato.....	68
C.3 – Rischio di Credito.....	70
C.4 – Rischio di Liquidità.....	72
C.5 – Rischio Operativo.....	73
C.6 – Altri rischi materiali.....	74
C.6.1. – Rischio inflattivo.....	74
C.6.2 – Rischio di “Cyber Security”.....	75
C.6.3 – Rischio Reputazionale.....	75
C.6.4 – Rischio di non Conformità.....	76
C.6.5 – Rischio Legale.....	76
C.6.6 – Rischi emergenti.....	76
C.7 – Ulteriori informazioni.....	76
C.7.1 – Analisi di Sensività dei rischi significativi.....	76
D – Valutazione ai fini di Solvibilità.....	78
D.1 – Attivi.....	79
D.1.1 – Avviamento.....	80
D.1.2 – Spese di acquisizione differite.....	80
D.1.3 – Attività immateriali.....	80
D.1.4 – Attività fiscali differite.....	80
D.1.5 – Utili da prestazioni pensionistiche.....	81
D.1.6 – Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio.....	81
D.1.7 – Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote <i>ed altri investimenti collettivi di capitale</i>).....	82
D.1.7.1 – Immobili (diversi da quelli per uso proprio).....	82
D.1.7.2 – Quote detenute in imprese partecipate, incluse partecipazioni.....	82
D.1.7.3 – Strumenti di capitale (quotati e non quotati).....	83
D.1.7.4 – Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti).....	83
D.1.7.5 – Organismi di investimento collettivo.....	84
D.1.7.6 – Derivati.....	84
D.1.7.7 – Depositi diversi da equivalenti a contanti.....	84
D.1.7.8 – Altri investimenti.....	84
D.1.8 – Mutui ipotecari e prestiti.....	84

D.1.9 – Importi recuperabili dai riassicuratori	84
D.1.10 – Depositi presso imprese cedenti	85
D.1.11 – Crediti assicurativi e verso intermediari	85
D.1.12 – Crediti riassicurativi	86
D.1.13 – Crediti (commerciali, non assicurativi)	86
D.1.14 – Azioni proprie (detenute direttamente)	86
D.1.15 – Importi dovuti per elementi dei Fondi Propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	86
D.1.16 – Cassa ed equivalente a cassa	86
D.1.17 – Tutte le altre attività, non indicate altrove	86
D.2 – Riserve Tecniche	87
D.3 – Altre passività	91
D.3.1 – Depositi dai riassicuratori	92
D.3.2 – Passività potenziali	92
D.3.3 – Riserve diverse dalle riserve tecniche	92
D.3.4 – Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	92
D.3.5 – Passività fiscali differite	92
D.3.6 – Derivati	92
D.3.7 – Debiti verso enti creditizi	92
D.3.8 – Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	93
D.3.9 – Debiti assicurativi e verso intermediari	93
D.3.10 – Debiti riassicurativi	93
D.3.11 – Debiti (commerciali, non assicurativi)	93
D.3.12 – Passività Subordinate	94
D.3.13 – Tutte le altre passività non segnalate altrove	94
D.4 – Metodi alternativi di valutazione	94
D.5 – Altre informazioni	94
E – Gestione del Capitale	95
E.1 – Fondi Propri	95
E.1.1 – Fondi Propri, Politiche e Processi di Gestione	95
E.1.2 – Struttura, Ammontare e Qualità dei Fondi Propri	96
E.1.3 – Imposte Differite Attive	104
E.1.4 – Analisi delle Variazioni dei Fondi Propri avvenute durante il periodo di riferimento	105
E.1.5 – Ulteriori Informazioni	106
E.2 – Requisito patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo	106
E.2.1 – Ammontare e metodologie valutative del Requisito patrimoniale di Solvibilità	106
E.2.2 – Informazioni relative al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Capitale Minimo Richiesto	109
E.3 – Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito patrimoniale di Solvibilità	109
E.4 – Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	109

E.5 – Inosservanza del Requisito patrimoniale Minimo e del Requisito patrimoniale di Solvibilità	109
E.6 – Ulteriori informazioni	109
Allegati – Quantitative Reporting Templates (QRTs).....	110
Relazioni della Società di Revisione Indipendente.....	120

Introduzione

La presente “Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria” (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o “Relazione”) rappresenta l’informativa annuale relativa all’anno 2023 per Verti Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche “Verti” o “la Compagnia”) ai sensi della normativa Europea e nazionale applicabile.

Tale documento è redatto secondo le seguenti disposizioni normative:

- Regolamento Delegato (UE) n° 35 del 17 gennaio 2015 (di seguito “*il Regolamento Delegato*”) che integra la Direttiva n° 2009/138/CE (di seguito “*la Direttiva*”) del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di Solvency II;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1256, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (atti delegati) per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP), modificato dal Decreto Legislativo n° 74 del 12 maggio 2015, recante attuazione della 2009/138/CE in materia di Solvency II;
- Regolamento IVASS n° 33 del 6 dicembre 2016 recante disposizioni integrative in materia di contenuti della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria e della Relazione periodica all’Autorità di Vigilanza;
- Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico Solvency II (SFCR).

Le informazioni, per le parti comuni, riportate all’interno del presente documento così come la descrizione di attività e passività nonché i risultati conseguiti risultano coerenti con le informazioni riportate nel Bilancio d’Esercizio 2023 redatto dalla Compagnia ai sensi della normativa nazionale, nonché anche con la relazione all’Autorità di Vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità (in breve ORSA – Own Risk and Solvency Assessment).

I valori riportati all’interno del presente documento sono espressi in migliaia di euro (€), in linea con la valuta funzionale di riferimento in cui opera la Compagnia.

Inoltre, alla seguente Relazione sono allegati tutti i modelli di informazioni quantitative (in breve QRTs - Quantitative Reporting Templates) previsti ai sensi dell’articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2452 del 2 dicembre 2015, come modificato e rettificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2190 del 24 novembre 2017.

Ai fini regolamentari, la Compagnia applica la Formula Standard per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in breve SCR – Solvency Capital Requirement) e del Requisito minimo di Solvibilità (in breve MCR – Minimum Capital Requirement) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo V e VII del Regolamento Delegato; pertanto l’informativa quantitativa (QRTs) e la presente Relazione sono state redatte in coerenza.

La Compagnia, pur rispettando i dettami normativi che, tra le altre cose, definiscono la macro-struttura dell’informativa, ha definito lo sviluppo dei vari paragrafi e sotto-paragrafi in linea con le indicazioni del Gruppo MAPFRE.

Ai sensi del comma 1 dell’articolo 39 del Regolamento IVASS n° 33/2016, la “*Relazione periodica all’Autorità di Vigilanza*” di Verti Assicurazioni S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2024.

La Relazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia all’indirizzo www.verti.it all’interno della sezione “Chi siamo” > “Informazioni Societarie”.

Sintesi

La presente sezione della Relazione riporta le informazioni sostanziali e significative della Compagnia, come previsto dall'articolo 292 del Regolamento Delegato.

La struttura del documento si sviluppa per sezioni rispetto alle quali si evidenzia, di seguito, una sintesi delle principali informazioni riportate:

A – Attività e Risultati

Verti Assicurazioni S.p.A. è una Compagnia controllata da MAPFRE Internacional S.A. (con una quota del 99,999%) ed esercita l'attività assicurativa nel mercato Danni, principalmente nelle aree di attività Solvency II "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" e "Altre Assicurazioni auto".

La Compagnia, inoltre, è sottoposta alla direzione e coordinamento di MAPFRE S.A. (che detiene anche una quota diretta pari al 0,001% del capitale sociale) così come riportato nel grafico A.1 della sezione A.1.1 "Verti Assicurazioni S.p.A."

La Compagnia ha totalizzato una raccolta premi lorda al 31 dicembre 2023 pari a 201.381 migliaia di euro in lieve aumento rispetto all'Esercizio precedente (+0,9%).

Il Combined Ratio lordo è pari a 124,3% peggiorato rispetto all'Esercizio precedente (104,4%); lo stesso dato al netto della Riassicurazione si attesta ad un 123,5%, anch'esso in peggioramento rispetto all'Esercizio precedente (107,9%).

Le spese di gestione nette risultano essere uguali a 44.761 migliaia di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (11.171 migliaia di euro). Senza considerare le commissioni di riassicurazione il saldo delle spese di gestione sarebbe pari a 66.536 migliaia di euro in diminuzione del 14,1% rispetto al precedente esercizio.

La gestione degli investimenti, durante il periodo di riferimento, è stata caratterizzata da un risultato positivo pari a 25.637 migliaia di euro (negativo per -30.612 migliaia di euro nel 2022).

Complessivamente la Compagnia ha registrato una perdita al netto delle imposte pari a -30.923 migliaia di euro, **in miglioramento rispetto alla perdita rilevata nell'Esercizio precedente (-42.909 migliaia di euro)**.

Il dettaglio dei fattori che hanno contribuito alla perdita di Esercizio è riportato all'interno della sezione A "Attività e Risultati".

B – Sistema di Governo Societario

La Compagnia ha adottato un modello di governo societario c.d. "tradizionale" (ai sensi degli articoli 2380 bis e s.s. del Codice Civile), composto dai seguenti organi/organismi:

- Assemblea degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Comitati interni (non consiliari);
- Comitato per il Controllo Interno e Rischi ex art. 6 del Reg. IVASS 38/2018 (Comitato endoconsiliare);
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex Decreto Legislativo n. 231/2001;
- Società di revisione.

L'Assemblea dei Soci esprime la volontà degli azionisti nell'ambito delle materie di sua competenza; il Consiglio di Amministrazione esercita la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e la gestione delle operazioni di maggior rilievo; la gestione operativa è affidata all'Amministratore Delegato (A.D.), che la declina nella Compagnia attraverso la definizione in dettaglio di compiti e responsabilità delle aree operative, in coerenza con l'assetto organizzativo, anche mediante rilascio e/o revoca di procure; il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

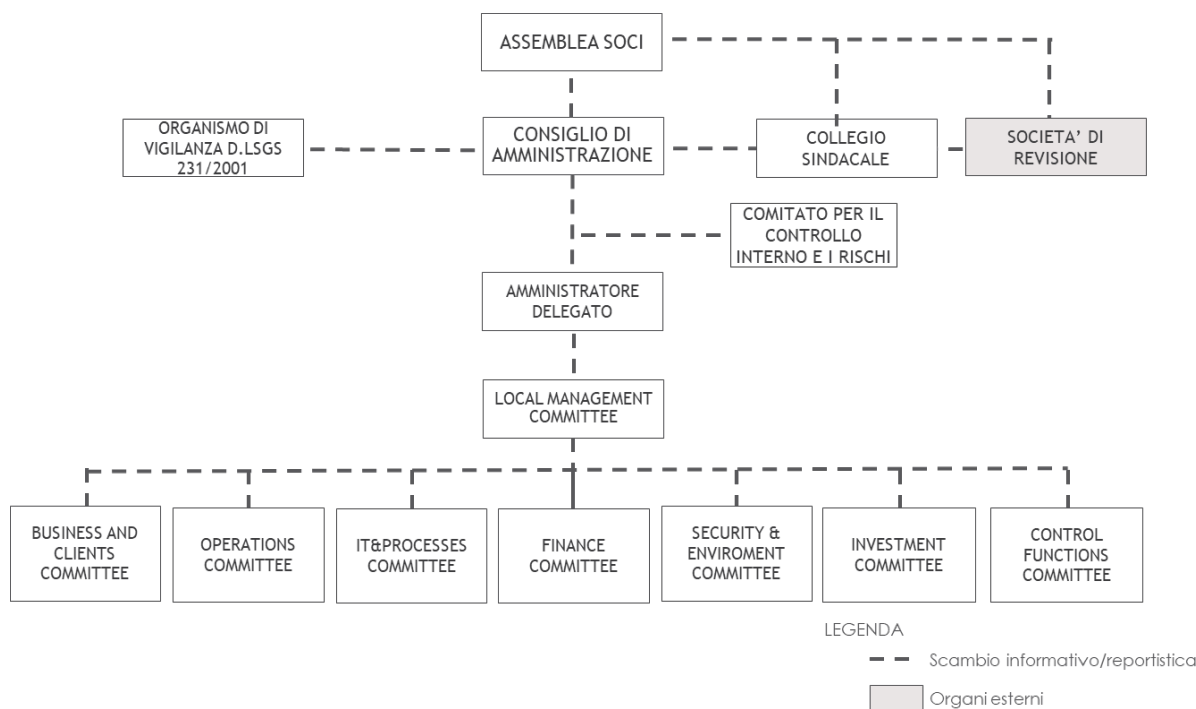
La Compagnia ha istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019 il Comitato endoconsiliare per il Controllo Interno e Rischi. Non sono presenti altri Comitati endoconsiliari. Sono invece presenti altri Comitati non consiliari a supporto dell'Amministratore Delegato, come di seguito elencati:

- Local Management Committee;
- Business and Clients Committee (che include il PPUTC – Product, Pricing and Underwriting Technical Committee);
- Operations Committee;
- IT&Processes Committee;
- Finance Committee;
- Control Functions Committee;
- Security & Environment Committee;
- Investment Committee.

Oltre ai summenzionati organi di gestione e di controllo e vigilanza, la Compagnia è soggetta al controllo, a livello di Gruppo MAPFRE, del Comitato di gestione regionale EMEA, che è direttamente responsabile della supervisione della gestione delle Business Unit nella regione, ad eccezione dell'unità di riassicurazione, e gestisce tutti i progetti regionali e globali.

La rappresentazione degli organi sociali della Compagnia al 31 dicembre 2023 è illustrata come segue:

GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 1 Organi Sociali della Compagnia al 31 dicembre 2023



I suddetti organi/organismi, ciascuno nei limiti delle proprie competenze, consentono alla Compagnia di operare un'adeguata gestione strategica e operativa, nonché di fornire risposte tempestive in relazione a qualsiasi evento che possa insorgere a qualsiasi livello dell'organizzazione.

Al fine di garantire un adeguato sistema di governo societario, la Compagnia, in linea con le vigenti previsioni normative, ha altresì istituito quattro Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale) e adottato specifiche politiche che ne disciplinano i compiti e le responsabilità, affinché le stesse operino nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari, nonché in accordo con le linee di Governo Societario stabilite dalla Compagnia e dal Gruppo MAPFRE.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia determina le politiche e le strategie relative al Sistema di Gestione dei Rischi, in linea con le politiche e le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A., adottando il modello delle tre linee di difesa per la gestione dei rischi.

Le principali modifiche organizzative che hanno riguardato il sistema di governo societario della Compagnia, occorse nel corso del 2023, sono richiamate con maggior dettaglio nei paragrafi B.1.3 e B.6.1.

Infine, la sezione illustra il sistema di governo societario adottato (ordinario) ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018.

C – Profilo di Rischio

Dall'entrata in vigore della normativa Solvency II, Verti calcola il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), secondo le modalità stabilite dalla Formula Standard.

Di seguito si riporta la composizione del profilo di rischio della Compagnia per le diverse categorie di rischio:

GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 2 – Contribuzione dei rischi in termini di SCR

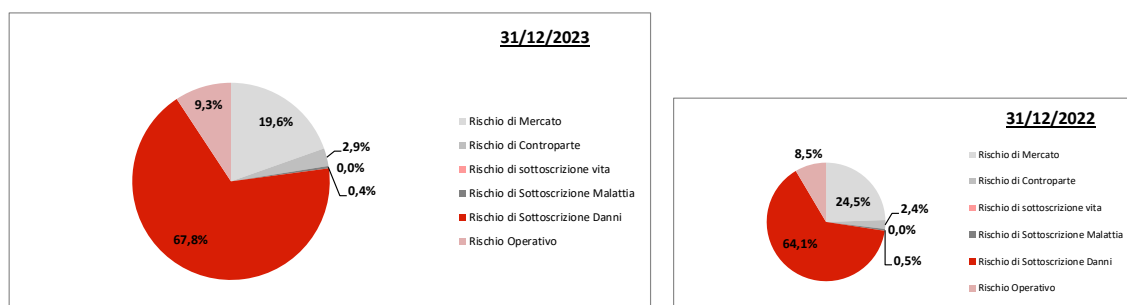
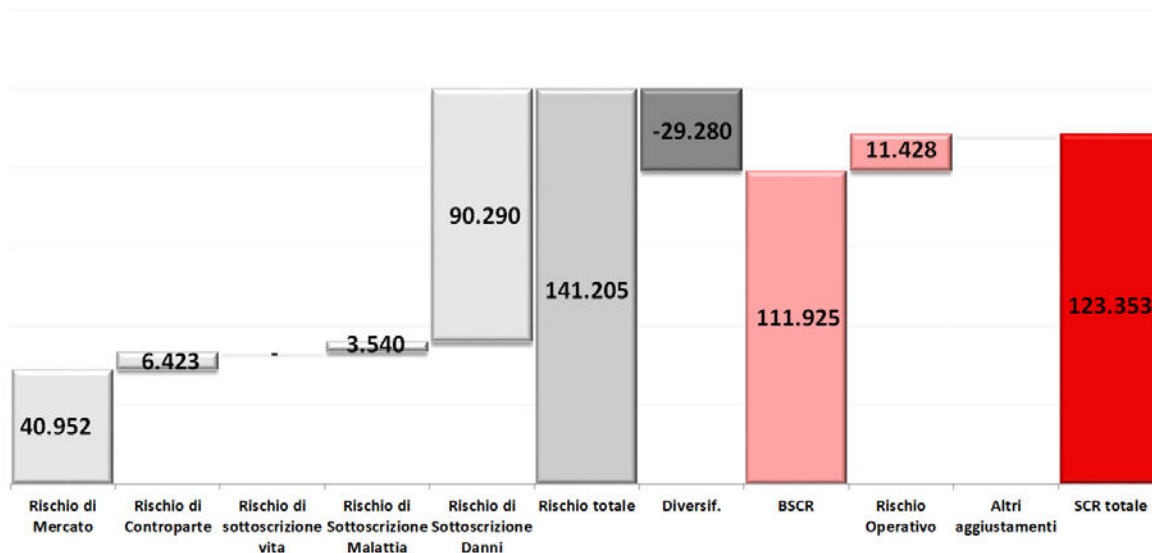


GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 3 – Composizione del SCR



Valori in migliaia di euro

Come si osserva, al 31 dicembre 2023 i principali rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio di sottoscrizione danni, il rischio di mercato e il rischio operativo, che rappresentano rispettivamente il 67,8%, il 19,6% e il 9,3% del Requisito patrimoniale di solvibilità totale.

Inoltre, la quota relativa al rischio di mercato è diminuita del 21,2% (-10.985 migliaia di euro) rispetto all'esercizio precedente mentre la quota relativa al rischio di sottoscrizione danni e al rischio operativo è diminuita rispettivamente del 5,5% (-5.284 migliaia di euro) e dello 0,4% (-49migliaia di euro).

Oltre ai rischi coperti dalla Formula Standard, la Compagnia è esposta ai rischi di liquidità, reputazionale, di non conformità alle norme e legale. Inoltre, la Compagnia valuta anche i rischi inflattivo, di cyber security e i rischi emergenti.

La Compagnia analizza inoltre la sensibilità della propria posizione di solvibilità rispetto ad alcuni eventi, i cui risultati dimostrano il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza anche in circostanze avverse.

D – Valutazione ai fini di Solvibilità

La sezione descrive i criteri di valutazione e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità ("Fair Value"). Le attività e le passività sono valutate conformemente ai principi contabili nazionali e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

In particolare, l'articolo 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Per quanto riguarda le passività, invece, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Verti Assicurazioni S.p.A. ha predisposto il presente Bilancio a valori correnti ovvero ("Market Value Balance Sheet"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio d'Esercizio.

L'Eccedenza delle Attività sulle Passività ai fini Solvency II è pari a 158.695 migliaia di euro mentre il Patrimonio Netto derivante dalle disposizioni civilistiche è pari a 155.551 migliaia di euro.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i principali elementi delle due situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2023:

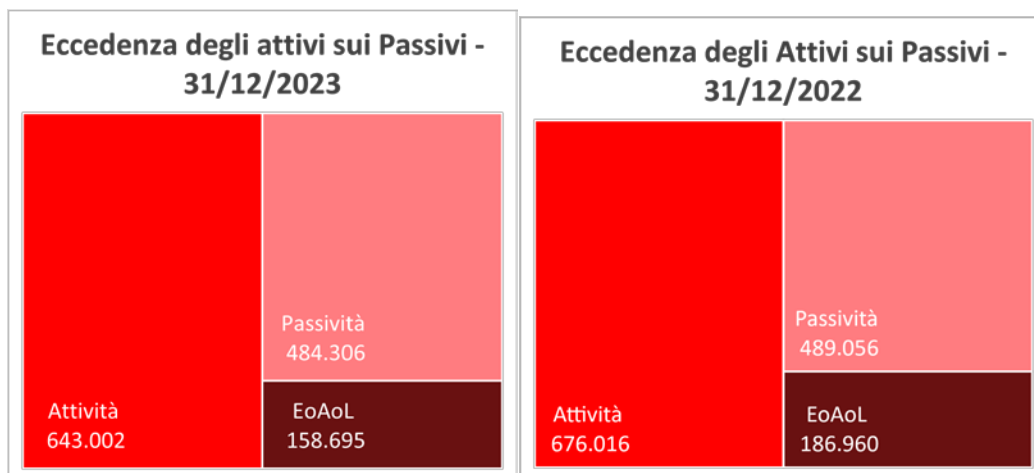
TABELLA EXECUTIVE SUMMARY. 1 – Riconciliazione Valori Solvency II / Bilancio d'Esercizio

	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione	Variazione %
Attività	643.002	638.639	4.632	0,7%
Riserve Tecniche	393.170	390.725	2.445	0,6%
Altre Passività	91.136	92.093	(957)	-1%
Eccedenza degli Attivi sui Passivi/ Patrimonio Netto	158.696	155.551	3.145	2,5%

Valori in migliaia di euro

Nel grafico sottostante si mostra l'Eccedenza delle Attività sulle Passività al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY.4



Valori in migliaia di euro

E – Gestione del Capitale

Verti dispone di una struttura e di processi adeguati alla gestione e al monitoraggio dei Fondi Propri, nonché di una politica e di un piano di gestione del capitale a medio-lungo termine per mantenere i livelli di solvibilità entro i limiti stabiliti dalla normativa e dalla propensione al rischio della Compagnia stessa.

La tabella seguente riporta il dettaglio dell'indice di solvibilità della Compagnia o dell'indice di copertura SCR.

TABELLA EXECUTIVE SUMMARY. 2 – Indice di solvibilità della Compagnia

	2023	2022	Variazione	Variazione %
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	123.353	134.823	(11.469)	-8,5%
Fondi Propri ammissibili per la copertura SCR	197.852	230.371	(32.519)	-14,1%
Indice di Solvibilità (copertura SCR)	160,4%	170,9%	-10,5 p.p.	-6,1%

Valori in migliaia di euro

La Compagnia mantiene un eccesso di attivi pari a 158.696 migliaia di euro e dispone di Fondi Propri ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità sufficienti ad ottenere un Solvency ratio pari al 160,4%. Tali Fondi Propri costituiscono il capitale che deve essere detenuto dalla Compagnia per limitare la probabilità di fallimento di 1 su 200 nell'arco temporale di 12 mesi. Ciò significa che la Compagnia è in grado di adempiere ai propri obblighi nei confronti degli assicurati e dei beneficiari nei 12 mesi successivi con una probabilità superiore al 99,5%.

I Fondi Propri ammissibili alla copertura SCR sono costituiti per il 69% da Fondi Propri di Base classificati come Tier 1, pari a 136.175 migliaia di euro, che hanno la massima capacità di assorbimento delle perdite. La restante parte è costituita da Fondi Propri Tier 2 ammissibili, pari a 61.677 migliaia di euro (31,2% del totale dei Fondi Propri ammissibili).

La Compagnia, inoltre, non ha fatto ricorso alle misure transitorie sulle riserve tecniche previste dalla normativa Solvency II.

Il Regolamento stabilisce un Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), che si configura come il livello minimo di sicurezza al di sotto del quale le risorse finanziarie della Compagnia non devono scendere. Tale MCR è pari

a 43.078 migliaia di euro e i Fondi Propri ammissibili a copertura sono pari a 171.575 migliaia di euro, con un indice di copertura MCR pari al 398,3%.

Per quanto riguarda la qualità dei Fondi Propri idonei ad assorbire le perdite, 136.175 migliaia di euro sono la qualità più elevata (Tier 1), mentre i restanti 8.616 migliaia di euro sono considerati Tier 2 a copertura del MCR.

Tra le altre cause del decremento dei fondi propri di Tier 1 c'è la perdita del volume premi, dovuta anche al mancato rinnovo nel 2020 dell'accordo commerciale pluriennale con FCA, con effetti sulla riduzione del volume degli investimenti, compensati parzialmente dalla diminuzione delle riserve tecniche.

A – Attività e Risultati

La seguente sezione della Relazione descrive le informazioni di carattere generale della Compagnia in merito alla struttura societaria, alle aree di attività sostanziali in cui opera, agli eventi significativi avvenuti nel corso dell'Esercizio e i risultati economici conseguiti in comparazione rispetto all'Esercizio precedente.

In particolare sono dettagliati i risultati relativi a:

- Attività di sottoscrizione per area di attività sostanziale;
- Attività di investimento per le principali asset class;
- Altri ricavi e costi.

Si segnala, inoltre, che i valori delle componenti di ricavi e costi sono coerenti con i dati riportati all'interno delle segnalazioni di vigilanza trasmesse all'Autorità competente.

A.1 – Attività

A.1.1 – Verti Assicurazioni S.p.A.

Ragione sociale e forma giuridica dell'impresa

Verti Assicurazioni S.p.A., è un'impresa assicurativa che opera nel mercato assicurativo Danni ed è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa con Provvedimento n° 1364 del 2 dicembre 1999 dall'ISVAP (ora IVASS) pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 290 del 11 dicembre 1999.

La sede legale della Compagnia è Via Alessandro Volta, 16 – 20093, Cologno Monzese (Milano).

La Compagnia fa parte del Gruppo MAPFRE ed è controllata direttamente da MAPRE Internacional S.A., la quale detiene il 99,999% del relativo capitale sociale. Verti è a sua volta controllata in via indiretta da MAPFRE S.A. per il tramite di MAPFRE Internacional S.A. così come riportato nel grafico A.1.

Autorità di Vigilanza

L'Autorità di Vigilanza della Compagnia è IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) con sede in via del Quirinale, 21 – 00187, Roma, la quale svolge funzioni di vigilanza sul mercato assicurativo italiano al fine di garantire la stabilità del sistema finanziario.

L'Autorità di Vigilanza che svolge funzioni di supervisione e controllo su MAPFRE S.A. è DGSFP (Dirección General de Seguros y Fondos de Pensiones) e ha sede in Avenida del General Perón número, 38, 28020, Madrid (Spagna).

Revisore Esterno

La Revisione legale è svolta dalla Società KPMG S.p.A. con sede legale in Via Vittor Pisani, 27/31 – 20124 Milano, Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n° 00709600159 - R.E.A. Milano 512867. La durata dell'incarico di revisione è pari a 9 (nove) anni e scadrà con l'approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2023.

In conformità all'articolo 4 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, la Compagnia ha incaricato la società di revisione KPMG di condurre una revisione contabile della sezione D "Valutazioni ai fini di Solvibilità" e della sotto sezione E.1 "Fondi Propri", ad eccezione delle componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio; e una revisione contabile limitata della sezione E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", ad eccezione delle componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio, della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria, inclusi gli schemi quantitativi di riferimento applicabili al contesto di Verti; ovvero:

- S.02.01.02 – Stato Patrimoniale;
- S.23.01.01 – Fondi Propri;
- S.25.01.21 – Requisito Patrimoniale di Solvibilità per le imprese che utilizzano la Standard Formula;
- S.28.02.01 – Requisito Patrimoniale minimo — Attività di assicurazione e riassicurazione solo vita o solo non vita.

Azionisti

La seguente tabella riporta le società che hanno partecipazioni nel capitale della Compagnia alla data del 31 dicembre 2023:

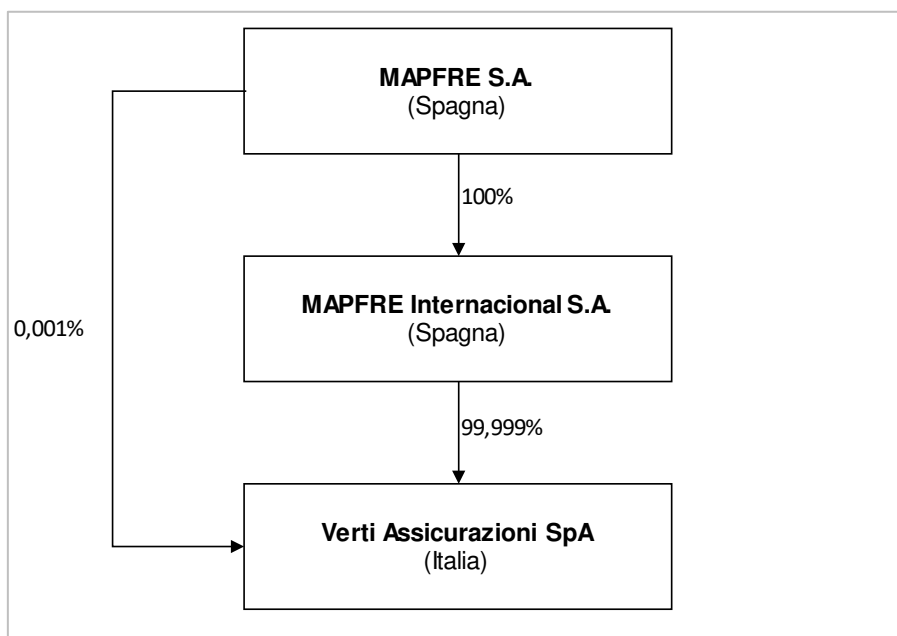
TABELLA A.1 - Partecipazioni nel Capitale della Compagnia

Ragione Sociale	Forma giuridica	Sede sociale	Quota posseduta (%)	Diritti di voto esercitabili (%)
MAPFRE Internacional S.A.	S.A.	Spagna	99,999%	99,999%
MAPFRE S.A.	S.A.	Spagna	0,001%	0,001%

Posizione della Società nella struttura di Gruppo

Di seguito si riporta la struttura del Gruppo con l'indicazione del relativo posizionamento della Compagnia:

GRAFICO A.1 - Posizione della Compagnia nella struttura di Gruppo



Struttura Societaria e Rapporti Infragrupo

Di seguito si riportano le tipologie rilevanti di rapporti infragrupo che caratterizzano l'attività della Compagnia:

TABELLA A.2 – Tipologie di rapporti Infragruppo

Ragione Sociale	Sede Sociale	Tipologia di Rapporti Infragruppo	Tipologia di Interessenza (Collegata, Controllata, Controllante, Consociata, altro)
MAPFRE Internacional S.A.	Spagna	Prestito Subordinato	Controllante
Verti Versicherung AG	Germania	Prestito Subordinato	Altro
MAPFRE RE Compañía De Reaseguros S.A.	Spagna	Riassicurazione Passiva	Altro
MAPFRE Asistencia S.A.	Spagna	Riassicurazione Passiva	Altro
MAPFRE Asset Management SGIIC S.A.	Spagna	Gestione Investimenti	Altro
MAPFRE Inversion Sociedad de Valores S.A.	Spagna	Custodia Titoli	Altro
MAPFRE Tech S.A.	Spagna	Infrastruttura IT	Altro
MAPFRE Warranty S.p.A.	Italia	Distribuzione prodotti assicurativi	Altro
MAPFRE INMUEBLES S.G.A S.A.	Spagna	Quote di Fondi di Investimento Alternativi	Altro

La Compagnia non possiede partecipazioni di controllo e/o collegamento in altre imprese sia del Gruppo MAPFRE che esterne.

Attività assicurativa ed area geografica

La Compagnia esercita l'attività assicurativa nelle seguenti aree di attività definite dalla Direttiva Solvency II:

TABELLA A.3 – Aree di attività

Aree di attività	
Aree di attività Danni ai sensi della normativa Solvency II – Allegato 1 – Reg. UE 2015/35	Rami Ministeriali Assicurazioni Danni ai sensi dell'articolo 2 del Codice Assicurazioni Private
2. Assicurazione protezione del reddito	I. Infortuni; prestazioni forfetarie; indennità temporanee; forme miste; persone trasportate;
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	X. Responsabilità civile autoveicoli terrestri
5. Altre Assicurazioni auto	III. Corpi di veicoli terrestri
7. Assicurazione incendio e altri danni ai beni	VIII. Incendio ed elementi naturali IX. Altri danni ai beni
8. R.C. generale	XIII. Responsabilità civile generale
10. Assicurazione tutela giudiziaria	XVII. Tutela legale
11. Assistenza	XVIII. Assistenza

Rispetto alle aree di attività in cui opera la Compagnia, quelle sostanziali ai sensi della norma applicabile risultano essere:

TABELLA A.4 – Aree di attività sostanziali

Aree di attività sostanziali	
Aree di attività Danni sostanziali ai sensi della normativa Solvency II – Allegato 1 – Reg. UE 2015/35	Rami Ministeriali Assicurazioni Danni sostanziali ai sensi dell'articolo 2 del Codice Assicurazioni Private
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	X. Responsabilità civile autoveicoli terrestri
5. Altre Assicurazioni auto	III. Corpi di veicoli terrestri
11. Assistenza	XVIII. Assistenza

La Compagnia svolge la propria attività assicurativa esclusivamente sul suolo della Repubblica Italiana.

Andamento economico complessivo della Compagnia nel periodo di riferimento

Nella tabella sottostante viene rappresentato l'andamento economico complessivo inclusivo dei risultati di sottoscrizione, dell'attività di investimento, di altri ricavi/costi e dell'impatto delle imposte sul risultato della Compagnia durante l'Esercizio 2023 così come risultante dal Bilancio d'Esercizio:

TABELLA A.5 - Sintesi del Risultato Netto d'Esercizio

	Risultato Netto d'Esercizio 2023	Risultato Netto d'Esercizio 2022	Variazione	Variazione %
Risultato dell'attività di sottoscrizione	(54.002)	(16.613)	-37.389	<-100%
Risultato dell'attività di investimento	25.637	(30.612)	+56.249	> 100%
Risultato degli altri proventi e oneri ordinari e straordinari	-2.559	3.327	-5.886	< -100%
Risultato ante Imposte	(30.923)	(43.898)	+12.975	+29,6%
Imposte	0	989	+989	< -100%
Risultato Netto dell'Esercizio	(30.923)	(42.909)	+11.986	-27,9%

Valori in migliaia di euro

La Compagnia nel corso dell'Esercizio 2023 ha conseguito una perdita pari a 30.923 migliaia di euro, in parziale miglioramento rispetto alla perdita rilevata nell'Esercizio precedente.

Tale risultato è attribuibile a due effetti principali: il risultato tecnico negativo è stato fortemente impattato dall'incremento della frequenza e del costo medio, da una maggiore incidenza di sinistri gravi/mortali e dall'effetto degli eventi atmosferici accaduti a luglio 2023; di converso la significativa ripresa dei mercati finanziari con il relativo sensibile miglioramento del risultato dell'attività di investimento ha permesso di compensare parzialmente il peggioramento del risultato tecnico.

A.1.2 – Eventi significativi avvenuti nel corso dell’Esercizio 2023

Di seguito si riporta il dettaglio relativo agli eventi significativi che hanno generato un impatto sulla Compagnia nel corso del 2023.

Cambiamenti relativi alle aree di attività

Non si rilevano fatti significativi che abbiano avuto un impatto sostanziale sulla Compagnia.

Cambiamenti di natura organizzativa e societaria

Non si rilevano fatti significativi che abbiano avuto un impatto sostanziale sulla Compagnia.

Cambiamenti di altra natura (eventi di mercato e regolamentari)

Per i dettagli relativi ai principali cambiamenti di natura regolamentare che hanno avuto un impatto sulla Compagnia si rimanda alle sezioni B.4.2 “Funzione Compliance” e C.6.5 “Rischio Legale”.

Cambiamenti di altra natura (rapporti con l’Autorità di Vigilanza)

Si segnala che in data 4 marzo 2024 la Compagnia ha ricevuto notifica da parte dell’Autorità di Vigilanza – servizio ispettorato – dell’avvio di un accertamento ispettivo ai sensi dell’art. 189 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209. Tale accertamento è mirato alla valutazione dei profili di governo, gestione e controllo del rischio strategico nonché alla verifica delle modalità di determinazione della riserva sinistri di bilancio, della miglior stima delle riserve tecniche (best estimate of liabilities) e del relativo requisito di solvibilità.

Eventi significativi - altro

Nel mese di luglio eventi calamitosi quali tempeste e grandinate hanno duramente colpito il nord Italia; il mercato riflette come tali eventi ormai non abbiano più carattere di eccezionalità e si mostrino sempre più severi. La Compagnia ha quantificato gli impatti che sono stati pesanti e hanno deteriorato il risultato tecnico dell’esercizio. La riassicurazione ha attenuato, sebbene parzialmente, tali effetti. La Compagnia sta tuttavia continuando a monitorare lo sviluppo della sinistralità nei propri conti.

A.1.3 – Sviluppo, risultati e situazione competitiva della Compagnia nel periodo di riferimento

Situazione Competitiva

Verti è il sedicesimo operatore nel mercato assicurativo Danni in Italia per quanto concerne le aree di attività Solvency II “Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli” ed “Altre Assicurazioni auto” (fonte: dati ANIA 2023). La Compagnia opera principalmente nel segmento Retail tramite canale telefonico ed internet (web e aggregatori/comparatori online) nonché attraverso accordi di distribuzione.

Implementazione della Strategia Aziendale

- *Overview e prospettive macroeconomiche*

L’anno 2023 appena concluso è stato impattato dalla continuazione del conflitto tra Russia e Ucraina e da una elevata spinta inflazionistica, seppure in rallentamento rispetto al 2022.

Per quanto riguarda il 2024, si prevede una crescita moderata dell’economia mondiale comunque caratterizzata da incertezza, contenimento dell’inflazione, il permanere di un alto rischio geo-politico. Le previsioni pongono la crescita dell’economia mondiale al 3,1% nel 2024 e intorno al 3,2% nel 2025. Tale crescita viene supportata da una progressiva diminuzione del costo delle materie prime, e da una minore pressione energetica. Per quanto riguarda la crisi geopolitica, diverse sono le sfide da affrontare per riconquistare un equilibrio globale: il conflitto in Ucraina e le relazioni commerciali che difficilmente torneranno come prima del conflitto ed il conflitto Israelo-Palestinese con all’orizzonte le elezioni negli Stati Uniti d’America.

In merito all’industria assicurativa, il contesto macroeconomico di riferimento influirà nel definire un quadro complesso all’interno del quale operare e mantenere o ricercare redditività.

La politica monetaria dovrebbe portare ad una inversione di tendenza, con un allentamento dei tassi di interesse per ridare spinta all'economia, strada già percorsa verso la fine del 2023 con lo stop all'aumento dei tassi da parte delle Banche Centrali, ora che l'inflazione sembra sotto controllo. In tale contesto, i rami come l'auto sconteranno una minore domanda ed una inflazione elevata seppur in contenimento.

A.1.4 – Altre Informazioni

Altre informazioni significative

Non si segnalano altre informazioni rilevanti.

A.2 – Risultati dell'attività di sottoscrizione

Informazioni sui risultati dell'attività assicurativa e comparazione rispetto all'anno precedente

Di seguito sono presentati i dati relativi alle componenti del risultato di sottoscrizione complessivo con riferimento all'Esercizio 2023 e comparazione con l'Esercizio 2022:

TABELLA A.6 - Risultati dell'attività di sottoscrizione complessiva

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	Variazione %
Premi di competenza al netto Riass	186.249	145.277	+40.972	+28,2%
Sinistri verificatisi netto Riass ¹	(197.003)	(151.481)	+45.522	+30,1%
Spese di gestione netto Riass	(44.761)	(11.171)	+33.590	>100%
Altri proventi e oneri tecnici	1.513	762	+750	+98,6%
Risultato dell'attività di sottoscrizione	(54.002)	(16.613)	-37.389	-225,0%

Valori in migliaia di euro

L'Esercizio 2023 ha chiuso con un saldo dell'attività di sottoscrizione pari a -54.002 migliaia di euro in peggioramento rispetto al precedente Esercizio, prevalentemente a seguito degli eventi grandigeni verificatisi durante il mese di luglio nel Nord Italia, a cui va aggiunto l'impatto dell'inflazione sul costo medio dei sinistri.

La raccolta Premi lorda è stata pari a 201.381 migliaia di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2022 (+0,9%), con spese di gestione nette pari a 44.761 migliaia di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (>100%) a seguito però soprattutto del calo delle provvigioni ricevute dai riassicuratori (-67,2%). Senza considerare le commissioni di riassicurazione il saldo delle spese di gestione sarebbe pari a 66.536 migliaia di euro in diminuzione del 14,1% rispetto al precedente esercizio.

Il rapporto tra sinistri lordi e premi lordi di competenza (Loss Ratio) nell'Esercizio è pari a 102,4%, in sensibile peggioramento rispetto all'Esercizio precedente (75,6%) a seguito dei summenzionati effetti negativi tra cui anche gli eventi atmosferici. Il rapporto sinistri a premi di competenza complessivo al netto della riassicurazione si è attestato al 105,8% al 2023 rispetto al 104,3% del 2022.

Determinando la riserva premi al lordo dell'effetto provvigionale, e riclassificando quindi tale componente, i ratios così ricalcolati appaiono maggiormente rappresentativi e comparabili rispetto all'esercizio precedente.

¹ I sinistri verificatisi al netto della Riassicurazione includono anche le Spese di liquidazione al netto della Riassicurazione

TABELLA A.7 - Conto economico riclassificato (riserva premi lorda delle commissioni)

<i>migliaia di euro</i>	2023			2022		
	Diretto	ceduto	conservato	Diretto	ceduto	conservato
PREMI DI COMPETENZA lordo provvigioni	297.063	61.007	236.056	340.243	119.672	220.571
Premi emessi	201.381	39.253	162.127	199.674	99.460	100.213
Mov. Riserva premi lordo provvigioni	95.682	21.753	73.929	140.569	20.212	120.358
ONERI SINISTRI	-241.504	-44.501	-197.003	-193.457	-41.976	-151.481
Spese di gestione lordo riserva provvigioni	-127.864	-33.296	-94.568	-161.902	-75.436	-86.465
Provvigioni	-16.493	-21.776	5.282	-19.378	-66.311	46.933
Riserva provvigioni	-61.327	-11.520	-49.807	-84.419	-9.125	-75.294
Altre spese di acquisizione	-17.363	0	-17.363	-21.100	0	-21.100
Altre spese di amministrazione	-32.680	0	-32.680	-37.005	0	-37.005
Loss Ratio	81,3%	72,9%	83,5%	56,9%	35,1%	68,7%
Provvigioni/Premi competenza	26,2%	54,6%	18,9%	30,5%	63,0%	12,9%
Spese di amministrazione/Premi di competenza	11,0%	0,0%	13,8%	10,9%	0,0%	16,8%
Spese di gestione totali/Premi di competenza	43,0%	54,6%	40,1%	47,6%	63,0%	39,2%
Combined Ratio	124,3%	127,5%	123,5%	104,4%	98,1%	107,9%

Il rapporto tra sinistri lordi e premi lordi di competenza (Loss Ratio) nell'Esercizio è pari a 81,3%, in sensibile peggioramento rispetto all'Esercizio precedente (56,9%). Il rapporto sinistri a premi di competenza complessivo al netto della riassicurazione si è attestato al 83,5% al 2023 rispetto al 68,7% del 2022.

Nel corso del 2023 si è registrato:

- Il rapporto tra provvigioni e premi lordi pari a 26,2% (30,5% al 2022);
- Il rapporto tra spese di amministrazione e premi lordi pari a 11,0% (10,9% al 2022) sostanzialmente allineato rispetto all'anno precedente.

Conseguentemente, il rapporto tra spese di gestione totali su premi di competenza è stato pari a 43,0% con un Combined Ratio lordo uguale a 124,3% in peggioramento rispetto all'Esercizio precedente (104,4%); il Combined Ratio al netto della riassicurazione si attesta ad un 123,5%, anch'esso in peggioramento rispetto all'Esercizio precedente (107,9%).

I risultati dell'attività di sottoscrizione per aree di attività Solvency II sono di seguito definiti:

TABELLA A.8 - Risultati dell'attività di sottoscrizione per aree di attività Solvency II

	Risultato dell'attività di sottoscrizione 2023	Risultato dell'attività di sottoscrizione 2022	Variazione	Variazione %
2. Assicurazione protezione del reddito	6.552	6.095	457	7,5%
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	-44.890	-17.114	-27.776	>100%
5. Altre Assicurazioni auto	-17.632	-6.885	-10.747	>100%
7. Assicurazione incendio e altri danni ai beni	-847	-41	-806	>100%
8. R.C. generale	45	37	8	24,3%
10. Assicurazione tutela giudiziaria	1.514	1.226	288	23,5%
11. Assistenza	1.252	69	1.183	>100%
Totale	-54.002	-16.613	-37.392	>100%

Valori in migliaia di euro

La Compagnia ha adottato una Politica di Riassicurazione e Gestione del Rischio di sottoscrizione a copertura del rischio catastrofale o dei picchi anomali di sinistrosità e di efficientamento del capitale.

I riassicuratori individuati dalla Compagnia soddisfano i requisiti di qualità e solvibilità previsti dalle linee guida del Gruppo. Negli ultimi esercizi, inoltre, la Compagnia ha previsto la cessione di una parte dei suoi premi di competenza a riassicuratori del Gruppo.

A.3 – Risultati degli Investimenti

A.3.1 – Risultati complessivi dell'attività di Investimento e le sue componenti

Le seguenti tabelle presentano informazioni quantitative su proventi ed oneri derivanti dal portafoglio investimenti della Compagnia e sugli utili e perdite realizzate e riprese e rettifiche di valore:

TABELLA A.9 - Informazioni riguardanti Proventi / Utili e Oneri / Perdite derivanti dalla gestione Finanziaria

PROVENTI E UTILI FINANZIARI	2023	2022	Variazione	Variazione %
PROVENTI DA INVESTIMENTI				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Proventi dal portafoglio di cui:	11.699	13.723	(2.024)	-14,7%
Azioni	2.375	3.573	(1.198)	-33,5%
Obbligazioni	7.721	8.521	(800)	-9,4%
Quote di fondi comuni	1.603	1.628	(-25)	-1,5%
Altri Rendimenti Finanziari	246	18	228	>+100,0%
TOTALE PROVENTI DEGLI INVESTIMENTI	11.945	13.741	(1.796)	-13,1%
UTILI REALIZZATI E RIPRESE DI RETTIFICHE DI VALORE				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Utili realizzati di cui:	10.528	8.786	1.742	+19,8%
Azioni	10.124	7.867	2.257	+28,7%
Obbligazioni	186	221	(35)	-15,8%
Quote di fondi comuni	218	698	(480)	-68,8%
Riprese di Rettifiche di Valore di cui:	9.381	135	9.246	>+100,0%
Azioni	1.231	113	1.096	>+100,0%
Obbligazioni	8.150	-	8.150	>+100,0%
Quote di fondi comuni	-	22	-	0,0%
TOTALE UTILI E RIPRESE DI RETTIFICHE DI VALORE	19.909	8.920	10.989	>+100,0%
TOTALE PROVENTI E UTILI FINANZIARI	31.854	22.661	9.193	+40,6%

Valori in migliaia di euro

ONERI E PERDITE FINANZIARIE	2023	2022	Variazione	Variazione %
SPESE DI INVESTIMENTO				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Oneri Finanziari dal Portafoglio di cui:	1.372	2.141	(769)	-35,1%
Azioni	250	858	(608)	-70,9%
Obbligazioni	1.002	1.147	(145)	-13,5%
Quote di fondi comuni	120	135	(15)	-6,8%
Interessi passivi	2.382	2.382	-	0,0%
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	3.754	4.523	(769)	-17%
PERDITE REALIZZATE E RETTIFICHE DI VALORE				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Perdite Realizzate di cui:	862	2.258	(1.396)	-63,0%
Azioni	368	1.073	(705)	-65,7%
Obbligazioni	494	1.185	(691)	-60,7%
Quote di fondi comuni	-	-	-	-
Rettifiche di Valore di cui:	1.601	46.493	(44.892)	-96,6%
Azioni	496	6.973	(6.477)	-92,9%
Obbligazioni	1.105	39.032	(37.927)	-97,2%
Quote di fondi comuni	-	487	(487)	-100,0%
TOTALE PERDITE E RETTIFICHE DI VALORE	2.463	48.750	(46.360)	-95,0%
TOTALE ONERI E PERDITE FINANZIARIE	6.217	53.273	(47.056)	-88,3%
TOTALE RISULTATO FINANZIARIO	25.637	(30.612)	56.249	>+100,0%

Valori in migliaia di euro

Il risultato finanziario netto da investimenti è risultato essere nell'anno positivo per 25.637 migliaia di euro (era stato negativo per 30.612 migliaia di euro nel 2022). I proventi ammontano a 11.699 migliaia di euro in riduzione rispetto a quanto registrato lo scorso anno. Le plusvalenze realizzate sono ammontate a 10.528 migliaia di euro in aumento rispetto alle 8.786 migliaia di euro del 2022. Rilevanti sono le riprese di valore effettuate nell'anno che ammontano a 9.381 migliaia di euro quale atteso recupero della massiccia svalutazione effettuata nel 2022 (46.493 mila euro) avuta per effetto dei movimenti sui tassi di interesse e dell'incertezza legata agli aspetti geopolitici. Nel 2023 si sono avute rettifiche di valore per 1.601 migliaia di euro e minusvalenze realizzate per 862 migliaia di euro. Gli oneri (spese di custodia e di gestione del portafoglio ed interessi passivi) sono ammontati a 3.754 migliaia di euro in diminuzione rispetto alle 4.523 migliaia di euro nel 2022.

Rappresentiamo di seguito l'asset allocation degli investimenti:

TABELLA A.10 – Composizione del Portafoglio²

Classi di investimenti	2023	2022	Variazione	Variazione %
Azioni	34.394	74.679	(40.285)	-53,9%
Obbligazioni Societarie	186.219	181.292	4.927	+2,7%
Obbligazioni Governative	174.364	177.049	(2.685)	-1,5%
Titoli strutturati	5.960	6.860	(900)	-13,1%
Titoli da cartolarizzazioni	940	1.722	(782)	-45,4%
Quote di fondi comuni di investimento	52.106	51.212	894	+1,7%
Liquidità	12.958	13.200	(242)	-1,8%
TOTALE INVESTIMENTI	466.941	506.014	(39.073)	-7,7%

Valori in migliaia di euro

I risultati complessivi degli investimenti della Compagnia, in termini di rendimento, sono riportati di seguito, suddivisi come riportato nel Bilancio d'Esercizio.

² Trattasi di valori Local Gaap senza ratei

TABELLA A.11 - Performance complessiva degli investimenti per classe di attività

Investimenti	Rendimento complessivo (%)	Ricavi al netto degli oneri
I. Investimenti immobiliari		
II. Investimenti finanziari	5,8%	28.019
1. Portafoglio a utilizzo durevole		
2. Portafoglio a utilizzo non durevole di cui:	5,8%	28.019
Azioni	23,1%	12.616
Obbligazioni	3,7%	13.456
Quote di fondi comuni	3,3%	1.701
Unit-linked		
Altro:		
- Differenze su cambi		
- Differenze su cambi su sottoscrizioni		
- Altri rendimenti finanziari	1,9%	246
3. Portafoglio di negoziazione		
III. Plusvalenze su investimenti a beneficio di titolari che tengono conto del rischio di investimento		
IV. Plusvalenze su cambi		
V. Altri investimenti		
Risultato complessivo	5,8%	28.019

Valori in migliaia di euro
p.p.: punti percentuali

Il rendimento totale degli investimenti nel corso dell'anno è risultato positivo del 5,8%. Un contributo importante a questo risultato deriva dal recupero di valore degli attivi dopo l'avversa congiuntura dei mercati registrata nel 2022.

A.3.2 – Informazioni riguardanti Plusvalenze e Minusvalenze realizzate e non realizzate

Nella tabella sottostante sono esposte le minusvalenze e le plusvalenze realizzate e non realizzate:

TABELLA A.12 – Plusvalenze e Minusvalenze realizzate e non realizzate

Investimenti	Plusvalenze		Minusvalenze		Differenza	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022
I. Investimenti immobiliari						
II. Investimenti finanziari						
Azioni	11.355	7.980	864	8.046	10.491	-66
Obbligazioni	8.336	221	1.599	40.216	6.737	(39.996)
Quote di fondi comuni	218	720	-	487	218	-233
Unit-linked						
Altro						
IV. Depositi di Riassicurazione						
V. Altri investimenti						
Risultato complessivo	19.909	8.920	2.463	48.750	17.446	(39.830)

Valori in migliaia di euro

Il portafoglio investimenti ha determinato un recupero di valore per 17.446 migliaia di euro (nel 2022 si era registrata una forte diminuzione per 39.704 migliaia di euro principalmente dovuta alle pesanti svalutazioni del valore degli attivi a causa della congiuntura economica).

A.3.3 – Informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2023 la Compagnia detiene i seguenti titoli oggetto di cartolarizzazione, per un ammontare investito di 940 migliaia di euro:

- ISIN: PTTGUAOM0005;
- Denominazione: TAGUS SA ABS Euribor.

A.4 – Risultati di altre attività

A.4.1 – Altri Proventi ed Oneri

Di seguito si riportano i risultati di “Altri Proventi ed Oneri” che la Compagnia ha conseguito nel periodo di riferimento e in quello precedente:

TABELLA A.13 - Altri Risultati

	2023	2022	Variazione	Variazione %
Altri Proventi Ordinari	70	6.411	(6.342)	-98,9%
Altri Oneri Ordinari	(3.469)	(3.883)	+415	+10,7%
Altri Proventi Straordinari	1.167	1.589	(422)	-26,6%
Altri Oneri Straordinari	(327)	(790)	+464	+58,7%
Totale	(2.559)	+3.327	-5.886	< -100%

Valori in migliaia di euro

Gli altri Proventi ed Oneri presentano un saldo negativo pari a 2.559 migliaia di euro. Di seguito si riporta il dettaglio delle principali componenti di ricavo/costo:

- **Altri Proventi:**
 - **Ordinari:** la voce include prevalentemente recuperi da terzi per spese amministrative.
 - **Straordinari:** la voce include principalmente sopravvenienze attive derivanti dallo storno di fatture da ricevere accantonate e non pervenute, storni di bonus ai dipendenti e smontamento di fondi rischi accantonati negli esercizi precedenti.
- **Altri Oneri:**
 - **Ordinari:** la voce comprende principalmente i costi degli ammortamenti dei beni immateriali (3.320 migliaia di euro del 2023 rispetto a 3.493 migliaia di euro del 2022), voce sostanzialmente stabile.
 - **Straordinari:** la voce include la sopravvenienza passiva derivanti da costi relativi a fatture da ricevere.

A.4.2 – Contratti di Leasing e Locazione

La Compagnia detiene un contratto di locazione in relazione alla propria sede di Via Alessandro Volta a Cologno Monzese, Milano.

Nell'ambito delle disposizioni dell'IFRS16 (entrato in vigore a gennaio 2019) la Compagnia ha valutato che il summenzionato contratto rientri nel perimetro di applicabilità di tale principio iscrivendo, di conseguenza, nel Bilancio redatto a valori correnti attività (right of use pari a 5.568 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e

passività (debito per canoni da versare pari a 5.568 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) legate al contratto stesso.

A.5 – Altre informazioni non indicate nelle sezioni precedenti

Le proiezioni contenute in questa sezione sono allineate alla pianificazione strategica effettuata nel corso del 2023.

B – Sistema di Governo Societario

La presente sezione riporta le informazioni di carattere generale ed una valutazione complessiva sul Sistema di Governo Societario della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio.

In particolare, la sezione descrive a livello generale il business della Compagnia, la struttura societaria e il modello di Governo Societario adottato, i compiti e i poteri degli organi societari, compresi i Comitati non Consiliari.

Vengono quindi fornite indicazioni circa la politica retributiva rivolta agli Amministratori ed al personale considerato strategico e informazioni delle modalità con cui vengono soddisfatti i requisiti di onorabilità e professionalità.

Con riferimento specifico al Sistema di Gestione dei Rischi, la sezione tratta:

- La risk governance adottata dalla Compagnia;
- Il processo di gestione dei rischi;
- La valutazione interna del rischio e della solvibilità (cd. ORSA).

Per quanto riguarda il Sistema di Controllo Interno, vengono sintetizzati gli obiettivi, le responsabilità ed i compiti delle Funzioni Fondamentali della Compagnia (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale).

Infine, relativamente alle attività esternalizzate, viene descritta la relativa politica adottata e i principali fornitori della Compagnia che svolgono un'attività rilevante ai sensi della normativa di riferimento.

A livello complessivo, il Consiglio di Amministrazione valuta il Sistema di Governo Societario proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e la struttura organizzativa idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

La presente sezione illustra, infine, le scelte effettuate dalla Compagnia sulla base del processo raccomandato dalla lettera al mercato di IVASS del 5 luglio 2018, nonché il Sistema di Governo Societario adottato, con riferimento agli aspetti di dettaglio di cui alla menzionata lettera al mercato.

B.1 – Informazioni generali sul sistema di Governo societario

La Compagnia ha approvato un documento che disciplina principi istituzionali, aziendali e organizzativi, in linea con il medesimo documento approvato dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A., il cui statuto definisce la struttura, la composizione e le funzioni dei propri organi di governo.

La Compagnia, oltre alla struttura del Gruppo di cui fa parte, in linea con le previsioni normative locali, ha definito e implementato la propria struttura di governo societario che prevede l'istituzione di specifici organi di governo e controllo.

Gli organi di governo, in particolare, consentono alla Compagnia di attuare un'adeguata visione strategica e gestione operativa nonché di fornire una risposta adeguata e tempestiva a qualsiasi evento che possa insorgere a qualsiasi livello all'interno dell'organizzazione.

B.1.1 – Il Sistema di Governo societario della Compagnia

La Compagnia ha adottato un modello di governo societario c.d. "tradizionale" (ai sensi degli artt. 2380 bis e s.s. del Codice Civile), composto dai seguenti organi/organismi:

- Assemblea degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione (anche "CdA");
- Comitati interni (non consiliari);
- Comitato per il Controllo Interno e Rischi ex art. 6 del Reg. IVASS 38/2018 (Comitato endoconsiliare);
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Società di revisione (organismo esterno).

L'Assemblea dei Soci esprime la volontà degli azionisti nell'ambito delle materie di sua competenza; il Consiglio di Amministrazione esercita la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e la gestione delle operazioni di maggior rilievo; la gestione operativa è affidata all'Amministratore Delegato (di seguito anche "A.D."), che la declina nella Compagnia attraverso la definizione in dettaglio di compiti e responsabilità delle aree operative, in coerenza con l'assetto organizzativo, anche mediante rilascio e/o revoca di procure; il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

In linea con le vigenti disposizioni normative, il sistema di governo societario della Compagnia intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- L'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- L'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- La tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- L'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- La salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- La conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Ulteriori dettagli in merito agli organi e organismi facenti parte del sistema di governo societario della Compagnia sono riportati nel prosieguo.

Assemblea degli azionisti

L'Assemblea nel suo complesso rappresenta tutti gli azionisti e le relative decisioni adottate in conformità con la legge e gli articoli di associazioni, che vincolano gli stessi azionisti, anche se assenti o dissenzienti.

Sia in sede ordinaria che straordinaria, delibera sulle materie ad essa assegnate in conformità alla vigente normativa ed allo Statuto.

In particolare, in sede ordinaria, l'Assemblea delibera, in conformità con l'articolo 2364 del Codice Civile, in merito alle seguenti materie:

- Approva il Bilancio d'Esercizio;
- Nomina e revoca gli Amministratori; nomina i sindaci e il presidente del Collegio Sindacale e, quando previsto, il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- Determina il compenso degli Amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo statuto;
- Delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei sindaci;
- Delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli Amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
- Approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

In sede ordinaria, l'Assemblea degli azionisti approva le politiche di remunerazione relative agli organi sociali della Compagnia, nonché ai dipendenti, nonché eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari, in conformità con la normativa vigente.

In sede straordinaria, l'Assemblea degli azionisti delibera in merito alle modifiche statutarie (tra cui fusione, scissione, aumento e diminuzione del capitale, modifica della denominazione sociale), nonché su tutte le altre materie espressamente attribuite dalla legge alla sua competenza.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 (cinque) a 10 (dieci) membri, nominati non necessariamente tra gli azionisti, i quali rimangono in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo Esercizio della carica. I membri del Consiglio sono rieleggibili nei limiti di legge.

È prevista la possibilità che gli Amministratori, alla scadenza del relativo mandato, siano nominati nuovamente; tuttavia, al fine di garantire il rinnovo della composizione del Consiglio di Amministrazione, nessun Amministratore potrà far parte dello stesso Consiglio per più di 3 (tre) mandati consecutivi o per un massimo di 12 anni. In tale ultima ipotesi, gli Amministratori nominati possono far parte del Consiglio di Amministrazione per 4 (quattro) mandati, previa autorizzazione della Capogruppo.

Gli Amministratori devono possedere i requisiti previsti dal D.M n. 88/2022 (Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali) e successive modifiche normative. Nella selezione dei membri del CdA deve essere evitata ogni forma di discriminazione tra uomini e donne; in linea con tale principio, è previsto che sia compiuto ogni sforzo affinché almeno il 40% dei componenti del CdA sia rappresentato da esponenti di sesso femminile.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, composto da 6 (sei) membri, di cui 3 (tre) indipendenti (fra questi il Presidente), è attualmente al terzo mandato, così come rinnovato dall'Assemblea ordinaria del 30 giugno 2021, con scadenza all'approvazione del Bilancio relativo all'Esercizio 2023. Il Consiglio di Amministrazione ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale, salvi i limiti disposti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema di Governo Societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Provvede altresì affinché il Sistema di Governo Societario, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sia idoneo a conseguire i seguenti obiettivi:

- L'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- L'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- La tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- L'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- La salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- La conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

L' A.D. e tutti gli altri componenti dell'Alta Direzione (come di seguito definita al paragrafo "Alta Direzione") sono responsabili, a diverso livello, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, nonché del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in conformità con le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione, il quale, periodicamente (almeno una volta l'anno) è chiamato a rivedere il sistema di governo societario, al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne.

Il Consiglio si riunisce almeno trimestralmente e, durante tali riunioni, riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Compagnia e sulle più importanti operazioni economiche, finanziarie e patrimoniali.

Al Consiglio vengono conferiti pieni e illimitati poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, ad eccezione di quelli assegnati dalla legge all'Assemblea; in particolare:

- Approva l'assetto organizzativo dell'impresa, nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo;
- Assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata una appropriata separazione di funzioni;
- Approva il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
- Definisce le direttive in materia di sistema del governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne;
- Determina il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa;
- Approva le strategie anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- Rivede periodicamente le politiche di remunerazione;
- Assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;

- Verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti.

Il Consiglio svolge inoltre gli specifici compiti allo stesso assegnati in relazione al sistema di governo societario, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, come previsti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile, inoltre, dell'adozione e dell'approvazione del Modello Organizzativo in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 231/2001, e delle successive modifiche e integrazioni allo stesso, fermo restando il diritto di delegare l'Amministratore Delegato per modifiche non rilevanti, previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione delibera la ratifica di tutte le modifiche e integrazioni apportate dall'Amministratore Delegato, previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ha la rappresentanza legale della Compagnia di fronte a terzi ed in giudizio, oltre che per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nell'ambito e per l'esercizio dei poteri conferiti dall'Assemblea e dal Consiglio stesso.

Qualora l'Assemblea non vi provveda, il Presidente è eletto fra i suoi membri dal Consiglio di Amministrazione, in base agli accordi assunti e previo consenso da parte del Gruppo. Considerata la natura, portata e complessità dell'attività della Società e dei rischi inerenti, l'Assemblea dei Soci del 17 dicembre 2021 ha nominato il Presidente fra gli amministratori che non hanno un ruolo esecutivo all'interno della Società o del Gruppo MAPFRE (amministratori indipendenti).

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato sono attribuiti tutti i poteri di gestione sociale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2384 del Codice Civile, esclusi solo quelli che la legge e lo Statuto riservano all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Alta Direzione

Rientrano nella definizione di Alta Direzione, l'Amministratore Delegato, nonché la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie che, nel caso specifico della Compagnia, corrisponde alla prima linea di riporto dell'Amministratore Delegato (come da organigramma di cui alla sezione B.1).

L'Alta Direzione, responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive del CdA e nel rispetto dei ruoli e dei compiti alla stessa attribuiti, ha, in particolare, le seguenti responsabilità:

- Definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa (capace di garantire, con adeguato margine di sicurezza, la gestione del profilo di rischio attuale e prospettico), i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal CdA;
- Contribuisce, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, ad assicurare la definizione di limiti operativi, garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza;
- Attua le politiche inerenti al sistema di governo societario;
- Cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- Verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario;
- Dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- Propone all'organo amministrativo iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di governo societario.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019 ha approvato al suo interno l'istituzione di un Comitato per il Controllo Interno e i Rischi (di seguito il "Comitato Rischi"), in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le attribuzioni spettanti al Comitato Rischi consistono essenzialmente nell'assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Comitato Rischi è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Tale Comitato è attualmente costituito da tre Consiglieri indipendenti. Non sono presenti altri Comitati endoconsiliari.

Comitati non consiliari

La struttura di governance della Compagnia appare connotata inoltre dalla presenza di alcuni Comitati non consiliari, distinti per aree di competenza e progettati al fine di promuovere un flusso informativo e consultivo nei confronti dell'Amministratore Delegato.

La struttura dei Comitati tiene conto anche della stretta correlazione con la struttura del Gruppo, cui è improntata, e nei confronti della quale è previsto un importante flusso di comunicazione e informazione, in particolare verso il Regional Management Committee ("RMC"), un comitato presieduto mensilmente dall'Amministratore Delegato EMEA, a cui l'Amministratore Delegato locale, tra gli altri, prende parte.

I Comitati non consiliari attualmente istituiti sono di seguito richiamati:

Local Management Committee, comitato decisionale e consultivo, che si riunisce su base mensile e supporta l'Amministratore Delegato in merito a decisioni operative e strategiche, nei seguenti aspetti:

- Obiettivi e strategie;
- Gestione operativa;
- Politiche aziendali;
- Transazioni speciali;
- Progetti organizzativi, operativi e strategici e revisione post-implementazione degli stessi per la valutazione degli impatti;
- Valutazione e gestione di contenziosi e reclami rilevanti;
- Informazioni su argomenti rilevanti relativi alle funzioni aziendali e alle associazioni di categoria;
- Struttura della rete di vendita retail;
- Argomenti da sottoporre alla discussione del Consiglio di Amministrazione;
- Monitoraggio del profilo di rischio della Compagnia.

Business and Clients Committee, centro di competenza per l'area tecnica e lo sviluppo del prodotto.

Operations Committee, volto a supportare il processo di crescita della Compagnia, così come l'elaborazione di piani di miglioramento e di soluzioni innovative all'interno dell'organizzazione.

IT&Processes Committee, volto a garantire supporto tecnologico sostenibile a tutti i dipartimenti e/o sviluppare soluzioni innovative per supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Finance Committee, volto a 1) supervisionare la condizione finanziaria della Compagnia, valutandone politiche e attività finanziarie significative, nonché piani di risparmio; 2) esaminare la situazione relativa ai movimenti di capitale e agli investimenti - valutando le principali transazioni finanziarie - nonché le tematiche attuariali per la valutazione di fenomeni economici quantitativi, spesso in correlazione alle decisioni strategiche aziendali.

Control Functions Committee, volto ad assicurare la collaborazione tra le funzioni fondamentali nel presidio dei rischi cui è esposta la Compagnia, favorendo il continuo scambio informativo tra le stesse e salvaguardando, al contempo, l'obiettività di giudizio e l'indipendenza necessarie per lo svolgimento delle rispettive funzioni.

Security & Environment Committee, volto all'esame e discussione in merito alle principali questioni relative alle responsabilità/attività/criticità in materia di Sicurezza e Ambiente.

P&C Product, Pricing and Underwriting Technical Committee, volto al monitoraggio e all'assunzione di decisioni aziendali in tema di prezzi, sottoscrizioni e prodotti.

Investment Committee, volto a controllare e indirizzare la gestione della politica di investimento nonché verificare e supportare l'attività di gestione degli investimenti.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Compagnia è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, eletti dall'Assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'attività svolta dalla Compagnia con la professionalità e la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico.

Vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento (ai sensi dell'art. 2403 Codice Civile).

Il Collegio Sindacale svolge inoltre i compiti specifici ad esso assegnati dal Regolamento IVASS n. 38/2018 in materia di sistema di governo societario.

Al Collegio Sindacale non spetta, invece, il controllo contabile (revisione del Bilancio e verifica della regolare tenuta della contabilità), affidato ad una Società di Revisione designata dall'Assemblea.

Nell'ambito dei propri compiti, spetta al Collegio Sindacale ed a ciascuno dei Sindaci singolarmente, il diritto di procedere con atti di ispezione e controllo - anche per il tramite di propri dipendenti ed ausiliari - chiedendo notizia dell'andamento delle operazioni sociali o di determinati affari.

Spetta altresì ai Sindaci il compito di partecipare alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Società di Revisione

Alla Società di Revisione, soggetto esterno alla Compagnia e nominato dall'Assemblea ordinaria con durata novennale, è affidata la revisione legale dei conti.

La Società di Revisione procede alla certificazione del Bilancio d'Esercizio redatto ai sensi del Regolamento ISVAP n. 22/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, essa ha il compito principale di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio d'Esercizio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'Esercizio in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La revisione contabile viene svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e gli obiettivi della Società di Revisione sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Bilancio d'Esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Il procedimento di revisione comprende, in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), l'esame degli elementi probativi sufficienti e appropriati a supporto delle informazioni contenute nel Bilancio su cui basare il proprio giudizio di revisione, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della conformità dei criteri contabili utilizzati alle norme di legge ed ai regolamenti applicabili e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

La Società di Revisione verifica, inoltre, la regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili attraverso verifiche campionarie e sottoscrive le dichiarazioni fiscali.

In conformità all'articolo 4 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, la Compagnia ha incaricato la società di revisione KPMG di condurre una revisione contabile della sezione D "Valutazioni ai fini di Solvibilità" e della sotto sezione E.1 "Fondi Propri", ad eccezione delle componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio; e una revisione contabile limitata della sezione E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e

requisito patrimoniale minimo”, ad eccezione delle componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio, della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria, inclusi gli schemi quantitativi di riferimento applicabili al contesto di Verti.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

L’Organismo di Vigilanza (di seguito anche “OdV”) è un organo collegiale - interno alla struttura della Compagnia, caratterizzato da autonomia, indipendenza, efficienza operativa e continuità di azione, in possesso di professionalità ed onorabilità adeguate al ruolo – nominato, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, cui è affidato il compito di vigilare:

- sull’osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto al fine di prevenire la commissione dei reati rilevanti ai sensi del menzionato D.Lgs. n. 231/2011;
- sull’efficacia e adeguatezza del predetto Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull’opportunità di aggiornamento di detto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

Inoltre, la Compagnia ha adottato un modello di gestione supportato da presidi e supervisionato a tutti i livelli: locale, regionale e globale.

Oltre ai summenzionati organi di gestione e di controllo e vigilanza, la Compagnia è soggetta al controllo del Comitato di gestione regionale EMEA.

B.1.2 – Funzioni Fondamentali

Al fine di assicurare un adeguato assetto di governo, la Compagnia si è dotata di politiche che regolano le Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale). Tali politiche assicurano che dette Funzioni rispettino i principi definiti dall’Autorità di Vigilanza e che siano conformi alle strutture di governance stabilite dalla Compagnia e dal Gruppo MAPFRE.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato le politiche delle Funzioni Attuariale, Risk Management, Compliance ed Internal Audit le quali sono soggette a revisione su base annuale. L’ultimo aggiornamento delle suddette politiche risale al 21 dicembre 2023.

Dette politiche garantiscono l’indipendenza operativa delle suddette Funzioni assicurando in tal modo che, nell’esercizio delle proprie responsabilità, esse siano libere da ogni influenza, controllo, incompatibilità o limitazione indebita. Le Funzioni chiave riportano funzionalmente al Consiglio di Amministrazione il quale riceve su base annuale una reportistica da parte dei Titolari delle stesse, valuta gli esiti delle attività svolte dalle stesse e ne approva i piani di attività.

I nominativi dei responsabili delle Funzioni Fondamentali sono stati comunicati all’Autorità di Vigilanza.

Il compito delle Funzioni Fondamentali di secondo livello, Risk Management, Compliance e Attuariale, è di monitorare nel continuo i rischi aziendali e di supportare il Consiglio di Amministrazione e l’Alta Direzione nell’espletamento dei compiti che sono loro propri.

La Funzione di Internal Audit, invece, valuta la complessiva efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Le Funzioni Fondamentali sono prive di compiti operativi perché dedicate in via esclusiva a verificare che il sistema sia dotato nel continuo di un efficace presidio dei rischi e sono caratterizzate da un elevato livello di indipendenza rispetto alle funzioni operative.

Le Funzioni Fondamentali sono dotate di autonome risorse necessarie al fine di svolgere i compiti dettati dalla normativa e dalle rispettive politiche e hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Gli esiti delle attività delle Funzioni Fondamentali sono regolarmente portati all’attenzione dell’Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e contribuiscono, da un lato, alla definizione delle scelte di pianificazione strategica e, dall’altro, alla valutazione circa l’adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le Funzioni Fondamentali istituite dalla Compagnia sono le seguenti:

Funzione Risk Management

Concorre, unitamente alle funzioni operative, al raggiungimento dell'obiettivo di identificare, misurare, valutare e monitorare i rischi maggiormente significativi, in un'ottica attuale e prospettica, a cui la Compagnia è esposta, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In particolare:

- concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni, che trasmette all'organo amministrativo;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettua le valutazioni del profilo di rischio dell'impresa e della solvibilità e segnala all'organo amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predispone la reportistica nei confronti del CdA, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati; verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità;
- monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso.
- collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

La Funzione di Risk Management è istituita in forma di singola unità organizzativa, funzionalmente indipendente rispetto alle unità operative, e dotata di autonome risorse.

Funzione Compliance

Assicura che la Compagnia adotti un modello organizzativo adeguato a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, eteroregolamentazioni ed autoregolamentazioni.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, particolare attenzione è posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Più in particolare, la Funzione di Compliance:

- fornisce consulenza al Consiglio di Amministrazione in materia di conformità alle leggi ed alla regolamentazione applicabile;
- valuta i possibili impatti sull'operatività della Compagnia di ogni cambiamento del contesto normativo;
- identifica e valuta il rischio di non conformità;
- contribuisce alla salvaguardia dell'integrità e della reputazione della Compagnia ed alla diffusione della cultura del controllo all'interno della stessa.

La Funzione di Compliance è istituita in forma di singola unità organizzativa, funzionalmente indipendente rispetto alle unità operative, e dotata di autonome risorse.

Il Responsabile della Funzione riporta al Consiglio di Amministrazione e garantisce costanti flussi informativi verso la corrispondente funzione di Gruppo. Lo stesso, inoltre, insieme ai responsabili delle altre Funzioni Fondamentali, prende periodicamente parte alle riunioni del Comitato delle funzioni di controllo, nel corso delle quali dette funzioni si scambiano informazioni utili al coordinamento delle proprie attività, a beneficio dell'efficacia ed efficienza delle stesse; il Responsabile partecipa, altresì, periodicamente, su invito, alle riunioni dei Comitati interni non consiliari (i.e. Local Management Committee, Comitato Operations, Comitato ITPC, Comitato Product, Pricing and Underwriting Technical).

Il Responsabile della Funzione Compliance presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività per l'anno in corso e rendiconta in merito allo svolgimento delle attività svolte nel corso dei dodici mesi precedenti, nonché le eventuali criticità riscontrate e gestite. Su base almeno semestrale e trimestrale informa, rispettivamente, il Comitato per il controllo e i rischi ed il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte, agli esiti delle stesse e ad eventuali criticità riscontrate. Il Responsabile della Funzione Compliance, inoltre, partecipa, su invito, alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale supporta gli organi di amministrazione e controllo attraverso il coordinamento del processo di calcolo delle riserve tecniche, una valutazione critica delle politiche di sottoscrizione e riassicurazione e un contributo all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi.

La Funzione Attuariale, oltre alla predisposizione delle relazioni tecniche richieste dalla normativa locale ed europea, è tenuta a informare il Consiglio di Amministrazione in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche e ogni qualvolta insorgano problematiche e criticità tali da rappresentare una minaccia al corretto funzionamento della Compagnia e alla sua stabilità patrimoniale.

La Funzione Attuariale presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività per l'anno in corso e rendiconta in merito allo svolgimento delle proprie attività nel corso dei dodici mesi precedenti, evidenziando e motivando eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati.

Su richiesta specifica, la Funzione Attuariale incontra inoltre il Collegio Sindacale per informare sulle attività di controllo in corso e fornirne le principali evidenze.

Il Responsabile della Funzione Attuariale, ai fini di una totale indipendenza dalle funzioni operative, è inquadrato come diretto riporto dell'Amministratore Delegato al pari di tutte le altre funzioni di controllo di secondo livello; inoltre riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e al Responsabile della Funzione Attuariale di Gruppo.

La Funzione Attuariale è dotata di autonome risorse.

Funzione Internal Audit

Monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento dello stesso, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, qualora si ritengano opportune per l'organizzazione, così come attività speciali e non pianificate espressamente richieste dal CdA o dal management.

Il Responsabile dell'Internal Audit non deve ricevere interferenze da alcun elemento dell'organizzazione al fine di svolgere le proprie attività senza condizionamenti.

In particolare, la Funzione e il Responsabile dell'Internal Audit:

- non deve dipendere gerarchicamente da alcun Responsabile di aree operative;
- non deve avere responsabilità operative né assumere decisioni gestionali operative.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo incaricato di approvare la nomina e la revoca del Responsabile di Internal Audit, previa verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza. È responsabile di definire responsabilità, obblighi, modalità di operare, natura e frequenza del reporting agli organi sociali e altre funzioni interessate.

L'Internal Audit deve uniformare la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale verificando:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;

- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Assicura, inoltre, che:

- il sistema di gestione dei rischi si basi sulla gestione integrata di ciascuno dei processi aziendali e su come adeguare il livello di rischio agli obiettivi strategici della Società attraverso la revisione almeno dei processi di qualificazione e quantificazione dei rischi stabiliti nella Direttiva Solvency II;
- sia rispettato il contributo alle buone pratiche di Corporate Governance attraverso la verifica del rispetto delle regole stabilite dai "Principi Istituzionali, Aziendali e Organizzativi del Gruppo MAPFRE" e dalla Direttiva Solvency II.

Una volta all'anno sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione contenente la descrizione delle principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite, ed un piano delle attività.

Su base almeno trimestrale informa il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte e agli esiti delle stesse.

Attività, responsabilità e obiettivi delle Funzioni Fondamentali sopra descritte, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di specifiche politiche sopra richiamate.

Ulteriori informazioni sulle funzioni fondamentali sono disponibili nelle sezioni B.4.1, B.4.2, B.4.3 e B.4.4.

GRAFICO B.1 – Organigramma delle Funzioni Fondamentali al 31 dicembre 2023



B.1.3 – Delibere rilevanti adottate dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le seguenti delibere rilevanti:

- **30 Gennaio:**
 - Aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- **29 Settembre:**
 - Nomina del nuovo Titolare della Funzione Compliance, Sig. Cristiano Andreoli, in sostituzione della Sig.ra Gaia Garramone;
- **21 Dicembre:**
 - Ratifica della nomina del Responsabile della Protezione dei Dati ai sensi del Regolamento UE 2016/679.

Nel corso del 2023, l'Assemblea dei Soci ha adottato le seguenti delibere rilevanti:

- **28 Febbraio:**
 - Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione.

- **21 dicembre:**
 - Nomina della nuova Società di Revisione Mazars S.p.A. per gli esercizi 2024-2032.

B.1.4 – Politica di remunerazione

I compensi corrisposti dalla Compagnia sono determinati in conformità con la normativa vigente e con la politica di remunerazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 27 luglio 2023, e approvata dall'Assemblea dei Soci in data 27 luglio 2023.

La politica di remunerazione si applica a tutti i dipendenti della Compagnia, nonché ai dipendenti del Gruppo MAPFRE espatriati presso la Compagnia ("expat"); nel complesso tali soggetti sono definiti "staff"; si applica, inoltre, ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale.

Ai fini dell'applicazione della politica di remunerazione, nell'ambito dello "staff" è identificato il c.d. "personale chiave" ossia Direttori Generali, dirigenti con compiti strategici, i titolari delle funzioni fondamentali e le altre categorie di personale la cui attività professionale ha un impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia.

Lo scopo della politica di remunerazione consiste nello stabilire livelli di retribuzione appropriati per ciascun ruolo/incarico e la relativa performance, nonché costituisce strumento motivazionale e premiante per il personale, in modo da facilitare il raggiungimento degli obiettivi e l'adeguamento alla strategia del Gruppo MAPFRE.

Promuove, inoltre, la gestione efficiente del rischio, disincentivando sia l'accettazione di rischi che eccedano il margine di tollerabilità aziendale, sia il conflitto di interessi.

La politica di remunerazione della Compagnia si basa sui seguenti principi:

- è rapportata alla posizione lavorativa e include misure idonee ad evitare qualsiasi tipo di conflitto di interessi;
- prende in considerazione il merito, la conoscenza tecnica, le capacità professionali e le performance;
- garantisce eguaglianza, prescindendo dal sesso, dall'etnia o dall'ideologia;
- è trasparente, poiché è nota a tutte le parti interessate;
- è flessibile nella sua struttura, e può pertanto essere adattata a diversi gruppi e a differenti circostanze di mercato;
- ha un'adeguata proporzione tra le componenti fisse e variabili;
- è allineata con la strategia del Gruppo e con il profilo di rischio, gli obiettivi, le pratiche di gestione del rischio e gli interessi a lungo termine;
- è competitiva in relazione al mercato;
- è idonea a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi.

In applicazione del principio di proporzionalità, richiamato dallo stesso Regolamento IVASS n. 38/2018, la politica di remunerazione riflette l'organizzazione interna della Compagnia, così come la natura, il volume e la complessità dei rischi attinenti la sua attività.

In virtù del medesimo principio, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia non ha istituito il Comitato di Remunerazione.

Il sistema di remunerazione adottato per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve tenere in debito conto l'importanza della Compagnia, la sua situazione finanziaria e gli standard di mercato delle società concorrenti. Deve inoltre tendere a promuovere la redditività e la sostenibilità a lungo termine, nonché includere precauzioni integrate, per evitare l'accettazione di rischi eccessivi e la premiazione di risultati non favorevoli.

Per le attività derivanti dalla carica di membro del Consiglio di Amministrazione non è prevista la corresponsione di alcuna forma di componente variabile.

Mentre, i membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione (amministratori esterni che non ricoprono incarichi esecutivi in alcuna società del Gruppo MAPFRE) ricevono, su base annuale, un compenso fisso, approvato dall'Assemblea dei Soci.

Per quanto riguarda i membri del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Soci definisce e rivede il compenso in occasione del relativo rinnovo. Inoltre, ai membri del Collegio Sindacale non è riconosciuto il pagamento di importi legati ai risultati o basati su strumenti finanziari, in conformità alle disposizioni dell'art. 51 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

La retribuzione dello "staff" è composta dai seguenti elementi:

- Retribuzione fissa stabilita con riferimento alla posizione lavorativa e al profilo professionale;
- Retribuzione variabile/incentivi il cui ammontare esatto non può essere predeterminato, poiché la corresponsione della stessa dipende dallo svolgimento di apposite attività normalmente connesse agli obiettivi aziendali.

La Compagnia può riconoscere incentivi tramite azioni o altri strumenti finanziari. Il peso della remunerazione variabile è determinato dalla posizione ricoperta nell'organizzazione.

Come regola generale, sono previste due strutture variabili di remunerazione, una per le posizioni relative alle vendite e una per tutte le altre posizioni.

La retribuzione variabile si distingue nelle seguenti tipologie:

- Remunerazione variabile a breve termine: retribuzione variabile legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, direttamente connessi ai piani strategici e realizzati nel corso dell'anno;
- Remunerazione variabile a medio e lungo termine: simile agli obiettivi annuali a breve termine ma con un periodo di completamento più lungo;
- Commissioni: tipologia di retribuzione variabile consistente nel pagamento di un importo o di una percentuale sulla produzione realizzata;
- Bonus: retribuzione speciale, riconosciuta a discrezione della Compagnia per incarichi o progetti eccezionali;
- Programmi premianti: il cui scopo è quello di dare un riconoscimento formale agli sforzi dei dipendenti finalizzati ad attuare la strategia;
- Benefit sociali: sovvenzioni, beni o servizi ricevuti dai dipendenti quale forma di retribuzione da parte della Compagnia, come risultato di accordi collettivi o di accordi individuali;
- Indennità: assistenza finanziaria concessa ai dipendenti in relazione al loro incarico come risultato di accordi collettivi e/o di accordi individuali.

La Politica prevede, inoltre, disposizioni specifiche con riguardo alla remunerazione variabile per il "Personale chiave"; in particolare, è stabilita, applicata e mantenuta in conformità alla strategia di vendita e di gestione del rischio della Compagnia, al profilo di rischio, agli obiettivi, alla performance ed ai complessivi interessi a breve, medio e lungo termine, ed include le misure atte a prevenire situazioni di conflitto d'interesse.

In conformità a tali principi, ai fini della determinazione delle componenti della retribuzione variabile del Personale chiave, sono applicate le seguenti regole:

- *Proporzione tra componenti della retribuzione fissa e di quella variabile*

Le componenti fisse e variabili devono essere bilanciate di modo che la parte fissa rappresenti una quota sufficientemente ampia della retribuzione globale tale da garantire la piena flessibilità della parte variabile, ivi inclusa la possibilità di non pagare tale parte.

- *Criteri per la retribuzione variabile*

Laddove la retribuzione annua variabile sia collegata alla performance, il suo ammontare sarà determinato dalla combinazione dei seguenti fattori:

- Performance individuale, valutata secondo criteri finanziari o di altro tipo;
- Performance del dipartimento e/o di area;
- Risultati complessivi della Compagnia e del Gruppo MAPFRE.

La valutazione delle performance include un adeguamento all'esposizione ai rischi correnti e futuri.

La remunerazione variabile del personale con titolarità di Risk Management, Compliance, Attuariale e Internal Audit, non è influenzata dai risultati delle aree sotto il relativo controllo.

- *Componente della retribuzione variabile differita*

Il pagamento di almeno il 30% della retribuzione variabile è differito di minimo 3 anni, in linea con la natura e l'orizzonte temporale del business e dei rischi della Compagnia, e con le attività specifiche dei soggetti interessati.

- *Adeguamenti ex-post (clausole Malus e Clawback)*

I contratti stipulati con il Personale Chiave devono includere clausole di Malus e di Clawback, con impatto sino al 100% dell'ammontare della parte variabile della retribuzione.

- *Clausola di Malus*

La parte di retribuzione variabile maturata e di cui sia pendente il pagamento è soggetta ad una riduzione totale o parziale nel caso in cui, prima dell'erogazione della somma stessa, si verifichi una qualsiasi delle seguenti circostanze:

- Rideterminazione dei valori dei risultati annuali per ragioni non riconducibili a modifiche legislative;
 - Riduzione dei risultati della Compagnia a seguito di condizioni indicate nel report redatto dai revisori;
 - Retribuzione variabile sia conseguenza, diretta o indiretta, delle seguenti azioni determinate dal Personale chiave: azioni fraudolente, circostanze determinanti il licenziamento disciplinare, colpa o negligenza le quali causino un danno rilevante alla Compagnia, o dolo o colpa grave in violazione della regolamentazione applicata.
- *Clausola di Claw-back*

La retribuzione variabile già pagata al Personale Chiave, indipendentemente dal fatto che sia stata differita o meno, è oggetto di recupero totale o parziale qualora, entro i tre anni immediatamente successivi al pagamento della stessa, emerga che tale pagamento sia stato fatto in violazione totale o parziale delle condizioni stabilite per la sua maturazione o che sia stato fatto sulla base di informazioni successivamente rivelatesi false o erranee o che vi sia stata violazione del Codice Etico e di Condotta.

In caso di anticipata cessazione di contratto o nomina di un Personale chiave, la Compagnia si riserva il diritto di effettuare la valutazione dell'applicazione di adeguati limiti quantitativi all'erogazione dell'importo della componente variabile maturato, tra i quali:

- Riduzione parziale (riproporzionamento) dell'importo maturato;
- Riduzione totale (non corresponsione) dell'importo maturato.

Relativamente ai regimi pensionistici integrativi, per tutti i dipendenti di Verti Assicurazioni S.p.A. è prevista la possibilità di aderire al Fondo di previdenza integrativo definito con Accordo Collettivo Aziendale o da Contatto Collettivo Nazionale con adesione individuale. I criteri di contribuzione prevedono oltre a versamenti da parte del dipendente sotto forma di contributo e/o versamento del TFR anche un contributo a carico della Compagnia.

B.1.5 – Altre informazioni

Non sono presenti informazioni ulteriori non menzionate nei precedenti paragrafi.

B.2 – Requisiti di professionalità e onorabilità

La Compagnia ha adottato una politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 19 maggio 2017 e rivista più recentemente il 21 dicembre 2023, la quale definisce, tra gli altri, i requisiti di professionalità, competenza, onorabilità, correttezza e indipendenza di cui devono essere in possesso i seguenti soggetti:

- I componenti del Consiglio di Amministrazione ³;
- Personale Chiave, inclusi i membri del Personale Rilevante ⁴ ed i responsabili di attività essenziali e importanti, ⁵;
- I componenti del Collegio Sindacale (v. nota 1);
- Responsabile della Distribuzione Assicurativa;
- Personale esterno ⁶;
- Staff impiegato per lo svolgimento di Funzioni Fondamentali ⁷.

Requisiti di professionalità e criteri di competenza

Gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato e i **Titolari delle Funzioni Fondamentali** dovranno soddisfare criteri di competenza, dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, avere qualifiche, conoscenze ed esperienze adeguate ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa della Compagnia, in modo da garantire la sana e prudente gestione⁸.

Gli stessi dovranno avere acquisito le conoscenze teoriche (acquisite attraverso gli studi e la formazione universitari) e l'esperienza pratica (conseguita nello svolgimento di attività lavorative) necessarie, in società aventi dimensione o complessità maggiore o assimilabile, per assumere le responsabilità e svolgere le funzioni assegnate.

1. Criteri di adeguata composizione collettiva degli organi

La composizione del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio Sindacale** deve essere adeguatamente diversificata in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di

³ Tra questi, il Decreto MISE n. 88/2022 distingue, all'art. 1:

- gli **"esponenti"**, definiti dall'art. 1 lett. b) quali soggetti che ricoprono uno degli incarichi di cui alla successiva lett. h). Ossia (inter alia): *"incarichi: i) presso il consiglio di amministrazione, il consiglio di sorveglianza, il consiglio di gestione; ii) presso il collegio sindacale; iii) di direttore generale, comunque denominato"*;
- **"esponenti con incarichi esecutivi"**, identificati dall'art. 1 lett. c) nei *"i) i consiglieri che sono membri del comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe, o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa; ii) i consiglieri che rivestono incarichi direttivi nell'impresa, svolgendo l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta; iii) i consiglieri che rivestono le cariche sub i) o gli incarichi sub ii) in qualsiasi società del gruppo di cui all'articolo 210-ter, comma 2 del Codice; iv) il direttore generale o altro soggetto che svolga funzioni equivalenti [all'interno della Compagnia, questi è rappresentato dall'Amministratore Delegato]"*.

⁴ Cfr. Reg. IVASS n. 38/2018, art. 2 co. 1, lettera m), che identifica il "personale rilevante" ne: *"i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali e le altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, identificato dall'impresa, in base a scelte motivate ed adeguatamente formalizzate"*.

⁵ Cfr. Reg. IVASS n. 38/2018, art. 2 co. 1, lettera c), secondo cui integra *"attività o funzione essenziale o importante"* la *"attività o funzione la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio, oppure i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati"*. Si rinvia alla Politica di Governance & Sistema dei Controlli Interni, laddove rientrano in tale categoria i Responsabili delle attività essenziali e importanti, quali:

1. UW-ANTIFRAUD AND AUTOMOTIVE MANAGER
2. SARC, RECOVERIES & ANTIFRAUD MANAGER
3. HEAD OF CLAIMS
4. HEAD OF SECURITY & ENVIRONMENT
5. HEAD OF CLIENTS
6. VENDORS MANAGER
7. IT FINANCIAL CONTROL MANAGER
8. TREASURY & ASSET MANAGER
9. PROVIDERS MANAGER
10. Responsabili dell'attività di controllo sulle funzioni o attività essenziali e importanti esternalizzate.

⁶ In ipotesi di esternalizzazione o sub esternalizzazione di attività e/o funzioni essenziali o importanti, nonché, ove consentito dalla normativa vigente, di Funzioni Fondamentali, i responsabili, nonché, in ipotesi di esternalizzazione di Funzioni Fondamentali, coloro che, presso il fornitore o subfornitore dei servizi, svolgono tali attività e/o funzioni esternalizzate.

⁷ Cfr. il Decreto MISE n. 88/2022, che distingue i *"soggetti che svolgono funzioni fondamentali"* (ossia coloro *"che svolgono una delle funzioni di cui all'articolo 30, comma 2, lettera e) del Codice e alle relative disposizioni di attuazione IVASS in materia di governo societario"*: v. art. 1 co.1 lett. s), dai *"titolari delle funzioni fondamentali"*, integrati dai *"soggetti responsabili delle funzioni di cui all'articolo 30, comma 2, lettera e) del Codice e alle relative disposizioni di attuazione IVASS in materia di governo societario"*: v. art. 1 co.1 lett. v).

⁸ D.Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dall'Art. 3, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 84), Art. 76, comma 1-ter.

decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'Alta Direzione; tenere conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione dell'impresa⁹.

A tali fini, è presa in considerazione la presenza negli organi di esponenti:

- a) diversificati in termini di età, genere (il numero dei componenti del genere meno rappresentato è pari almeno al 33 per cento dei componenti dell'organo) durata di permanenza nell'incarico;
- b) le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare gli obiettivi suindicati;
- c) adeguati, nel numero, ad assicurare la funzionalità dell'organo, evitandone al contempo la pletoricità¹⁰.

Ciascun organo identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ottimale e verifica, successivamente, la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina. Il tutto adottando le misure necessarie a colmare eventuali carenze¹¹, tra cui: a) la modifica degli specifici compiti e ruoli attribuiti a tali esponenti (ivi comprese le eventuali deleghe), in modo coerente con gli obiettivi *supra* indicati; b) la definizione ed attuazione di idonei piani di formazione; c) la verifica circa l'idoneità delle misure adottate a ripristinare un'adeguata composizione collettiva dell'organo (in caso negativo, quest'ultimo formula all'organo cui competono le nomine degli esponenti, raccomandazioni per superare le carenze identificate).

Almeno la metà dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere costituita da membri indipendenti¹².

Il **Consiglio di Amministrazione** deve possedere collegialmente le suddette qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali nei seguenti ambiti:

- a) **Conoscenze dell'operatività assicurativa e del mercato assicurativo**, con particolare riguardo al funzionamento del mercato assicurativo, all'intermediazione assicurativa e alla tecnica assicurativa acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di:
 - (i) esponente apicale presso imprese di assicurazione e/o altri intermediari assicurativi e/o associazioni di categoria e altri enti;
 - (ii) libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate;
 - (iii) docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate.
- b) **Strategia commerciale e modelli di impresa**
- c) **Conoscenza dei sistemi di governance**, ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, la gestione imprenditoriale, l'organizzazione aziendale e/o ai sistemi di controllo interno, acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di:
 - (i) esponente apicale presso primarie imprese e/o gruppi;
 - (ii) responsabile di Funzioni organizzative quali l'Organizzazione, l'IT, le Risorse Umane, il Legale, il controllo interno;
 - (iii) libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate;
 - (iv) docente (ricercatore, professore) universitario specializzato in una o più delle materie indicate.
- d) **Conoscenza della matematica attuariale e finanziaria** adeguata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, acquisita come soggetto di comprovata esperienza nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico di attuario; ovvero attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla Legge 09 febbraio 1942, n. 194.

⁹ Art. 10, comma 1, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹⁰ Art. 10, commi 2 e 3, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹¹ Art. 11 del Decreto MISE n. 88/2022.

¹² In linea con quanto previsto dall'Art. 10, comma 4, del Decreto MISE n. 88/2022 e dalla "Politica dei Consigli di Amministrazione delle società controllate del Gruppo MAPFRE".

- e) **Conoscenza della regolamentazione di settore**, con particolare riguardo alla tecnica assicurativa e alla materia fiscale, bilancistica e amministrativo - contabile, acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di:
- (i) esponente apicale presso imprese di assicurazioni e/o altri intermediari assicurativi e/o associazioni di categoria e altri enti, Autorità di Vigilanza;
 - (ii) responsabile di Funzioni organizzative e/o fondamentali quali l'Internal Audit, la Compliance, il Risk Management e/o Attuariale;
 - (iii) libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate;
 - (iv) docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate.
- f) **Conoscenza dei mercati finanziari** e/o delle dinamiche globali del sistema economico-finanziario, acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di:
- (i) esponente apicale presso banche e/o altri intermediari finanziari e/o associazioni di categoria e altri enti;
 - (ii) libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate;
 - (iii) docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate.
- g) **Conoscenza delle metodologie di gestione e controllo dei rischi**, acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di:
- (i) esponente apicale presso imprese di assicurazioni, banche e/o altri intermediari finanziari e/o associazioni di categoria e altri enti;
 - (ii) responsabile di Funzioni Fondamentali quali il Risk Management, l'Internal Audit, la Compliance e/o Attuariale;
 - (iii) libero professionista operante presso studi specializzati in una o più delle materie indicate;
 - (iv) docente universitario specializzato in una o più delle materie indicate.

2. Singolarmente, tutti gli esponenti devono possedere un adeguato livello di professionalità.

In particolare, **gli esponenti con incarichi esecutivi** (v. nota 1) devono avere esercitato per almeno tre anni, anche alternativamente:

- a) attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare;
- b) attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato o raccolta premi, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della Compagnia ¹³.

Gli esponenti con incarichi non esecutivi (v. nota 1) devono possedere i requisiti suindicati alle lettere a) e b), oppure devono avere esercitato per almeno tre anni, anche alternativamente:

- c) attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio, finanziario, mobiliare o comunque funzionali all'attività dell'impresa; l'attività professionale deve connotarsi per adeguati livelli di complessità anche con riferimento ai destinatari dei servizi prestati e deve essere svolta in via continuativa e rilevante nei settori sopra richiamati;
- d) attività di insegnamento universitario, quali docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare;
- e) funzioni direttive, dirigenziali o di vertice, comunque denominate, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare a condizione che l'ente presso cui l'esponente svolgeva tali funzioni abbia una dimensione e complessità comparabile con quella della Compagnia ¹⁴.

¹³ Art. 7, comma 1, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹⁴ Art. 7, comma 2, del Decreto MISE n. 88/2022.

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** deve essere un esponente non esecutivo che ha maturato un'esperienza complessiva di almeno due anni in più rispetto ai requisiti descritti nei punti a), b), c), d) ed e) dei soprastanti elenchi ¹⁵.

L'**Amministratore Delegato e il Direttore Generale** sono scelti tra persone in possesso di una specifica esperienza in materia assicurativa, creditizia, finanziaria o mobiliare, maturata attraverso attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi per un periodo non inferiore a cinque anni nel settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare, oppure in società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della Compagnia ¹⁶.

Ai fini della sussistenza dei requisiti dei soggetti che svolgono funzioni di Amministrazione e Direzione, si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico (esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle) ¹⁷.

Almeno uno dei **Sindaci Effettivi**, se questi sono in numero di tre, o almeno due dei Sindaci Effettivi, se questi sono in numero superiore a tre e, in entrambi i casi, almeno uno dei **Sindaci Supplenti** sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni¹⁸.

Gli altri componenti del Collegio Sindacale sono scelti fra persone che abbiano esercitato per almeno tre anni, anche alternativamente, l'attività di revisione legale o una delle attività di cui ai punti c), d) ed e) del soprastante elenco.¹⁹

Il **Presidente del Collegio Sindacale** è scelto tra i Sindaci che abbiano maturato un'esperienza professionale di almeno due anni in più rispetto a quella richiesta per gli altri membri dell'Organo ²⁰.

Ai fini della sussistenza dei requisiti suindicati per i membri del Collegio Sindacale, quanto ai sindaci che non sono iscritti nel registro dei revisori legali si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico (esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle) ²¹.

In aggiunta ai requisiti di professionalità, gli esponenti (v. nota 1) devono soddisfare **criteri di competenza** volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa dell'impresa.

Sono prese in considerazione, a questi fini, la **conoscenza teorica** - acquisita attraverso gli studi e la formazione universitari - e l'**esperienza pratica**, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso²².

Più in particolare:

- sono presi in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica possedute in più di uno dei seguenti ambiti:
 1. mercati finanziari;
 2. regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;

¹⁵ Art. 7, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹⁶ Art. 7, comma 4, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹⁷ Art. 7, comma 4, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹⁸ Art. 8, comma 1, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹⁹ Art. 8, comma 2, del Decreto MISE n. 88/2022.

²⁰ Art. 8, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022.

²¹ Art. 8, comma 4, del Decreto MISE n. 88/2022.

²² Art. 9, comma 1, del Decreto MISE n. 88/2022.

3. indirizzi e programmazione strategica;
 4. assetti organizzativi e di governo societari;
 5. gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 6. sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 7. attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
 8. scienze statistiche ed attuariali;
 9. informativa contabile e finanziaria;
 10. tecnologia informatica;
- viene analizzato se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica di cui ai numeri 1-10 del precedente elenco sono idonee rispetto a:
 1. i compiti inerenti al ruolo ricoperto dall'esponente e alle eventuali deleghe o attribuzioni specifiche, ivi inclusa la partecipazione a comitati;
 2. le caratteristiche dell'impresa e del gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, paesi in cui opera, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'IVASS, emanate ai sensi dell'articolo 30 del Codice in materia di governo societario.

In relazione all'incarico di **Presidente del Consiglio di Amministrazione** è valutata anche l'esperienza maturata nel coordinamento, indirizzo o gestione di risorse umane tale da assicurare un efficace svolgimento delle sue funzioni di coordinamento e indirizzo dei lavori del Consiglio, di promozione del suo adeguato funzionamento, anche in termini di circolazione delle informazioni, efficacia del confronto e stimolo alla dialettica interna, nonché di adeguata composizione complessiva dell'organo ²³.

Il criterio di competenza non è soddisfatto quando le informazioni acquisite delineano un quadro grave, preciso e concordante sull'inidoneità dell'esponente a ricoprire l'incarico: e, in caso di specifiche e limitate carenze, l'organo competente può adottare misure necessarie a colmarle ²⁴.

La valutazione dei criteri di competenza può essere omessa per gli esponenti in possesso dei requisiti di professionalità, quando essi sono maturati per una durata almeno pari a quella prevista nell'Allegato A (Condizioni per l'applicazione della deroga) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 2.5.2022 n. 88 (di seguito: il Decreto) ²⁵.

Inoltre:

In capo ai componenti dell'Alta Direzione, si deve comunque garantire, impregiudicato tutto quanto sopra definito, un'opportuna conoscenza dell'operatività assicurativa, del mercato assicurativo, della regolamentazione del settore di riferimento e, se applicabile, dei mercati finanziari e/o delle dinamiche globali del sistema economico finanziario acquisita tramite esperienze pluriennali in imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria e idonea alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni, complessità dei rischi della Compagnia e allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti.

I titolari delle Funzioni Fondamentali devono soddisfare il **criterio di competenza** volto a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa dell'impresa.

²³ Art. 9, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022.

²⁴ Art. 9, comma 5, del Decreto MISE n. 88/2022.

²⁵ Art. 9, comma 4, del Decreto MISE n. 88/2022.

Sono prese in considerazione, a questi fini, la conoscenza teorica - acquisita attraverso gli studi e la formazione universitari - e l'esperienza pratica, conseguite nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Il criterio è valutato dall'Consiglio di Amministrazione, che:

- prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica possedute in più di uno dei seguenti ambiti:
 1. mercati finanziari;
 2. regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;
 3. indirizzi e programmazione strategica;
 4. assetti organizzativi e di governo societari;
 5. gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità del Titolare in tali processi);
 6. sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 7. attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
 8. scienze statistiche ed attuariali;
 9. informativa contabile e finanziaria;
 10. tecnologia informatica;

- analizza se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica di cui ai numeri 1-10 del precedente elenco sono idonee rispetto a:
 1. i compiti inerenti al ruolo ricoperto dal Titolare e alle eventuali deleghe o attribuzioni specifiche, ivi inclusa la partecipazione a comitati;
 2. le caratteristiche dell'impresa e del gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni emanate dall'IVASS.

Il criterio di competenza non è soddisfatto quando le informazioni acquisite in ordine alla conoscenza teorica e all'esperienza pratica delineano un quadro grave, preciso e concordante sull'inidoneità del Titolare a ricoprire l'incarico e, in caso di specifiche e limitate carenze, il Consiglio di Amministrazione può adottare misure necessarie a colmarle.

La valutazione del criterio della competenza può essere omessa per i Titolari delle Funzioni Fondamentali che abbiano maturato nel medesimo incarico un'esperienza di almeno tre anni negli ultimi sei anni, in una impresa di maggiori dimensioni o complessità operativa ²⁶.

In particolare:

- **per i titolari della Funzione Attuariale** si deve valutare la qualifica professionale e l'esperienza maturata sulla base delle competenze in ambito assicurativo, finanziario, contabile, attuariale e gestionale. I soggetti responsabili dovranno avere conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa acquisite come soggetto di comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico di Attuario, ovvero come attuario iscritto all'albo professionale;

- **per i Titolari delle altre Funzioni Fondamentali**, ovvero i titolari interni all'impresa delle funzioni fondamentali eventualmente esternalizzate (ove consentito), **nonché dello staff impiegato per lo svolgimento di dette funzioni**, è richiesta un'esperienza almeno triennale, che garantisca una

²⁶ Vedasi art. 9 del Decreto, come richiamato dall'art. 19, comma 2.

conoscenza adeguata delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, della regolamentazione di settore, delle tematiche di *governance*, di gestione imprenditoriale, di organizzazione aziendale e/o sistemi di controllo interno acquisita in qualità di:

- (i) esponente apicale presso imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria; ovvero
- (ii) responsabile delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Compliance e Internal Audit; ovvero
- (iii) avere svolto attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo; ovvero
- (iv) comprovata esperienza in ambito controllo e rischi.

Lo staff impiegato per lo svolgimento delle Funzioni Fondamentali, inoltre, deve essere in possesso di conoscenze specialistiche e di cui è curato l'aggiornamento professionale, tecnologiche e finanziarie adeguate allo svolgimento dell'attività.

- **l'ulteriore personale rilevante** dovrà possedere qualifiche professionali e formali, conoscenze ed esperienze pertinenti nel settore assicurativo, in altri settori finanziari o in altri ambiti di attività, tenuto conto dei compiti assegnati e, se del caso, delle residue competenze in ambito assicurativo, finanziario, contabile, attuariale e gestionale;
- **per il Responsabile della distribuzione assicurativa** è richiesta una comprovata professionalità e competenza in materia assicurativa e finanziaria. Ai fini di tale valutazione rilevano la conoscenza teorica, acquisita attraverso gli studi e la formazione universitari, e la conoscenza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso, posseduta nei seguenti ambiti:
 - (i) mercati assicurativi e finanziari;
 - (ii) regolamentazione nel settore assicurativo e finanziario;
 - (iii) assetti organizzativi e di governo societario, ivi inclusi quelli relativi alle regole di comportamento e gestione dei conflitti di interesse;
 - (iv) gestione dei rischi connessi all'esercizio dell'attività di distribuzione;
 - (v) attività e prodotti assicurativi e finanziari;
 - (vi) non essere iscritto nel ruolo dei periti assicurativi.

Il Responsabile della distribuzione assicurativa deve inoltre essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore, o di un titolo di studio estero corrispondente.²⁷

Requisiti di onorabilità e criteri di correttezza

In generale, i soggetti cui si applica la presente politica:

- a) devono possedere un comprovato standard di integrità personale, professionale e commerciale basato su informazioni attendibili sul comportamento personale, la condotta e la reputazione professionale, di ambito penale, finanziario, di vigilanza, assicurativo, considerate pertinenti a tali scopi;
- b) non devono avere precedenti penali relativi a reati di riciclaggio di denaro, contro il patrimonio, l'ordine sociale ed economico, le autorità fiscali, l'industria assicurativa, la sicurezza dei mercati o le norme a tutela dei consumatori;

²⁷ Regolamento IVASS n. 40/2018 (come modificato dal Provvedimento IVASS n. 128/2023), art. 41, comma 2, lett. b-bis.

- c) non devono avere né risultare coinvolti in alcuna indagine penale o amministrativa in relazione ai predetti reati;
- d) non devono essere interdetti all'esercizio di cariche pubbliche, amministrative o dirigenziali in istituti finanziari o compagnie di assicurazione.

Più in dettaglio, i soggetti chiamati a ricoprire la carica di **Amministratore, Sindaco, coloro che rientrano nella definizione di personale rilevante e ulteriore personale rilevante, nonché lo staff impiegato per lo svolgimento delle Funzioni Fondamentali**, devono essere in possesso dei **requisiti di onorabilità** previsti dall'art. 3 del Decreto. Ossia²⁸ devono essere soggetti che:

- a) non si trovino in **stato di interdizione legale ovvero** in un'altra delle situazioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile;
- b) Non sono stati **condannati con sentenza definitiva** (salvi gli effetti della riabilitazione e della revoca della sentenza per abolizione del reato ai sensi dell'articolo 673, comma 1, del codice di procedura penale):
 1. a pena detentiva per un reato previsto dalle disposizioni in materia societaria e fallimentare, assicurativa, bancaria, finanziaria, di servizi di pagamento, antiriciclaggio, di intermediari abilitati all'esercizio dei servizi di investimento e delle gestioni collettive del risparmio, di mercati e gestione accentrata di strumenti finanziari, di appello al pubblico risparmio, di emittenti nonché per uno dei delitti previsti dagli articoli 270-bis, 270-ter, 270-quater, 270-quater.1, 270-quinquies, 270-quinquies.1, 270-quinquies.2, 270-sexies, 416, 416-bis, 416-ter, 418, 640 del codice penale;
 2. alla reclusione, per un tempo non inferiore a un anno, per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, in materia tributaria;
 3. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c) non sono stati **assoggettati a misure di prevenzione** disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del D. Lgs. del 6 settembre 2011 n. 159 (*Codice delle leggi antimafia e misure di prevenzione*) e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione e della revoca della sentenza per abolizione del reato ai sensi dell'articolo 673, comma 1, del codice di procedura penale;
- d) non si trovino in **stato di interdizione temporanea** dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero di interdizione temporanea o permanente dallo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi degli articoli 311-sexies, 324-septies del d.lgs. 7.9.2005 n. 209 (cd. Codice delle Assicurazioni Private o, in breve, "Codice") e dell'articolo 190-bis, commi 3 e 3-bis, del testo unico della finanza, o in una delle situazioni di cui all'articolo 187-quater del testo unico della finanza.

Inoltre (fatti salvi gli effetti della riabilitazione e della revoca della sentenza per abolizione del reato ai sensi dell'articolo 673, comma 1, del codice di procedura penale), non possono ritenersi dotati dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 3 del Decreto coloro ai quali sia stata applicata, con sentenza definitiva su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, una delle pene previste: a) dal comma 1, lettera b), numero 1 salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale; b) dal comma 1, lettera b), numero 2 e numero 3, nella durata in essi specificata, salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale.

²⁸ Vedasi gli artt. 3 e 19 del Decreto MISE n. 88/2022.

Ai fini di quanto sopra, con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza dei requisiti di onorabilità menzionati è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

I soggetti suindicati devono, inoltre, soddisfare appositi **criteri di correttezza** riferiti alle condotte personali e professionali pregresse ²⁹.

A tali fini sono presi in considerazione;

- a) condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, sentenze anche non definitive che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali relative a un reato previsto dalle disposizioni in materia societaria e fallimentare, assicurativa, bancaria, finanziaria, di servizi di pagamento, di usura, antiriciclaggio, tributaria, di intermediari abilitati all'esercizio dei servizi di investimento e delle gestioni collettive del risparmio, di mercati e gestione accentrata di strumenti finanziari, di appello al pubblico risparmio, di emittenti nonché per uno dei delitti previsti dagli articoli 270-bis, 270-ter, 270-quater, 270-quater.1, 270-quinquies, 270-quinquies.1, 270-quinquies.2, 270-sexies, 416, 416-bis, 416-ter, 418, 640 del codice penale;
- b) condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, sentenze anche non definitive che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali relative a delitti diversi da quelli di cui alla precedente lettera a); applicazione, anche in via provvisoria, di una delle misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- c) sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per atti compiuti nello svolgimento di incarichi in soggetti operanti nei settori assicurativo, bancario, finanziario, dei mercati, dei valori mobiliari e dei servizi di pagamento; sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per responsabilità amministrativo-contabile;
- d) sanzioni amministrative irrogate all'esponente per violazioni della normativa in materia societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare, antiriciclaggio e delle norme in materia di mercati e di strumenti di pagamento;
- e) provvedimenti di decadenza o cautelari disposti dalle autorità di vigilanza o su istanza delle stesse; provvedimenti di rimozione disposti ai sensi degli articoli 188, comma 3-bis, lettera e) e dell'articolo 220-novies del Codice e degli articoli 7, comma 2-bis, e 12, comma 5-ter, del testo unico della finanza;
- f) svolgimento di incarichi in soggetti operanti nei settori assicurativo, bancario, finanziario, dei mercati, dei valori mobiliari e dei servizi di pagamento cui sia stata irrogata una sanzione amministrativa, ovvero una sanzione ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- g) svolgimento di incarichi in imprese che siano state sottoposte ad amministrazione straordinaria, procedure di risoluzione, fallimento o liquidazione coatta amministrativa, rimozione collettiva dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 242 del Codice o a procedure equiparate;
- h) sospensione o radiazione da albi, cancellazione (adottata a titolo di provvedimento disciplinare) da registri, elenchi e ordini professionali irrogate dalle autorità competenti sugli ordini professionali medesimi; misure di revoca per giusta causa dagli incarichi assunti in organi di direzione, amministrazione e controllo; misure analoghe adottate da organismi incaricati dalla legge della gestione di registri, albi ed elenchi;
- i) valutazione negativa da parte di un'autorità amministrativa in merito all'idoneità dell'esponente nell'ambito di procedimenti di autorizzazione previsti dalle disposizioni in materia societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare e dalle norme in materia di mercati e di servizi di pagamento;
- l) indagini e procedimenti penali in corso relativi ai reati di cui alle lettere a) e b);

²⁹ Vedasi gli artt. 4 e 19 del Decreto MISE n. 88/2022.

- m) le informazioni negative sull'esponente contenute nella Centrale dei Rischi istituita ai sensi dell'articolo 53 del testo unico bancario; per informazioni negative si intendono quelle relative all'esponente anche quando non agisce in qualità di consumatore, rilevanti ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 125, comma 3, del medesimo testo unico.

Ai fini di quanto sopra, con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza dei requisiti di onorabilità menzionati è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Il verificarsi dei casi indicati alle lettere a) - m) del precedente elenco non comporta automaticamente l'inidoneità del soggetto, ma richiede una valutazione da parte dell'organo competente ³⁰, che deve essere condotta secondo i seguenti parametri (ove pertinenti):

- oggettiva gravità dei fatti commessi o contestati, con particolare riguardo all'entità del danno cagionato al bene giuridico tutelato, alla potenzialità lesiva della condotta od omissione, alla durata della violazione, alle eventuali conseguenze sistemiche della violazione;
- frequenza dei comportamenti, con particolare riguardo alla ripetizione di comportamenti della stessa indole e al lasso di tempo intercorrente tra di essi;
- fase del procedimento di impugnazione della sanzione amministrativa;
- fase e grado del procedimento penale;
- tipologia e importo della sanzione irrogata, valutati secondo criteri di proporzionalità, che tengano conto tra l'altro della graduazione della sanzione anche sulla base della capacità finanziaria dell'impresa;
- lasso di tempo intercorso tra il verificarsi del fatto o della condotta rilevante e la delibera di nomina. Di regola si tiene conto dei fatti accaduti o delle condotte tenute non più di dieci anni prima della nomina; nel caso in cui il fatto o la condotta rilevante siano avvenuti più di dieci anni prima, essi dovranno essere tenuti in considerazione solo se particolarmente gravi o, in ogni caso, vi siano ragioni particolarmente qualificate per le quali la sana e prudente gestione dell'impresa potrebbe venirne inficiata;
- livello di cooperazione con l'organo competente e con l'autorità di vigilanza;
- eventuali condotte riparatorie poste in essere dall'interessato per mitigare o eliminare gli effetti della violazione, anche successive all'adozione della condanna, della sanzione o comunque di uno dei provvedimenti richiamati alle lettere a) - m) del precedente elenco;
- grado di responsabilità del soggetto nella violazione, con particolare riguardo all'effettivo assetto dei poteri nell'ambito dell'impresa, banca, società o ente presso cui l'incarico è rivestito, alle condotte concretamente tenute, alla durata dell'incarico ricoperto;
- ragioni del provvedimento adottato da organismi o autorità amministrativa;
- pertinenza e connessione delle condotte, dei comportamenti o dei fatti ai settori assicurativo, bancario, finanziario, mobiliare, dei servizi di pagamento, nonché in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Nel caso di cui alla lettera f) del soprastante elenco, la sanzione irrogata è presa in considerazione solo se sussistono elementi oggettivi idonei a comprovare il contributo individuale e specifico fornito dal soggetto nella commissione dei fatti sanzionati. In ogni caso, non sono prese in considerazione le sanzioni di importo pari al minimo edittale.

Quanto al caso previsto alla lettera g) del soprastante elenco, rileva solo se sussistono elementi oggettivi idonei a comprovare il contributo individuale e specifico fornito dal soggetto ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa, tenendo conto, tra l'altro, della durata del periodo di svolgimento delle funzioni dell'interessato presso l'impresa stessa e del lasso di tempo intercorso tra lo svolgimento delle funzioni e l'adozione dei provvedimenti menzionati alla lettera g) del soprastante elenco.

³⁰ Art. 5, comma 1, del Decreto MISE n. 88/2022.

Il criterio di correttezza non è soddisfatto quando una o più delle situazioni indicate sopra delineano un quadro grave, preciso e concordante su condotte che possono porsi in contrasto gli obiettivi di sana e prudente gestione, nonché di salvaguardia dell'impresa e della fiducia del pubblico ³¹.

Con riferimento agli esponenti, il verificarsi delle circostanze di cui alle lettere a) e b) del soprastante elenco comporta la sospensione dall'incarico quando si tratti di condanna a pena detentiva, ovvero dell'applicazione di misura cautelare personale o dell'applicazione provvisoria di una delle misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. La sospensione ha una durata massima di 30 giorni (20 giorni per l'Amministratore Delegato): ed entro tali termini (e in ogni caso tempestivamente per l'Amministratore Delegato) devono essere effettuate le valutazioni dei requisiti di correttezza in capo al soggetto sospeso, per dichiararne la decadenza oppure reintegrarlo.

Se tuttavia la causa di sospensione è l'applicazione di una misura cautelare personale o l'applicazione provvisoria di una misura di prevenzione, l'esponente non può essere reintegrato fino al termine della misura, fatta salva l'applicabilità dell'articolo 23, comma 7 del Decreto.

L'organo competente fornisce alla prima occasione utile informazioni analitiche e motivate all'assemblea sulla decisione di pronunciare la decadenza o di reintegrare il soggetto sospeso nel pieno delle funzioni ³².

Il **Responsabile della Distribuzione** deve essere comunque in possesso dei seguenti requisiti:

- a) godere dei diritti civili;
- b) non aver riportato condanna irrevocabile, o sentenza irrevocabile di applicazione della pena di cui all'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, per delitto contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, contro il patrimonio per il quale la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel minimo ad un anno o nel massimo a tre anni, o per altro delitto non colposo per il quale la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel minimo a due anni o nel massimo a cinque anni, oppure condanna irrevocabile comportante l'applicazione della pena accessoria dell'interdizione da pubblici uffici, perpetua o di durata superiore a tre anni, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione;
- c) non essere stato dichiarato fallito, né essere stato presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi;
- d) non versare nelle situazioni di decadenza, divieto o sospensione previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni.

Requisiti di indipendenza e indipendenza di giudizio

Tutti i soggetti, che rientrano nel campo di applicazione della presente politica, devono garantire di:

- a) non trovarsi in situazioni di incompatibilità, incapacità o di restrizione in conformità alle leggi vigenti; ad esempio, l'attività di intermediario è incompatibile con la carica di Amministratore, Direttore Generale, Sindaco o suo collaboratore, titolare delle Funzioni Fondamentali presso la Compagnia;

³¹ Art. 5, comma 5, del Decreto MISE n. 88/2022.

³² Vedasi Art. 6 del Decreto MISE n. 88/2022.

- b) non trovarsi in situazioni di conflitti di interesse inevitabili rispetto alla normativa vigente e alle politiche della Compagnia;
- c) salva specifica autorizzazione rilasciata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, non disporre di partecipazioni azionarie rilevanti o fornire servizi professionali a imprese concorrenti di qualsiasi società facente parte del Gruppo, né ricoprire il ruolo di dipendente, dirigente o amministratore in tali società concorrenti;
- d) non essere coinvolti in circostanze per le quali la nomina o la partecipazione al Consiglio di Amministrazione possa mettere in pericolo l'interesse della Società;
- e) non intrattenere, neppure indirettamente, con la Compagnia o con soggetti a essa legati, relazioni di natura patrimoniale tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

I **Titolari delle Funzioni Fondamentali** e, nel caso alcune di queste funzioni siano esternalizzate (ove consentito), i Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate individuati all'interno dell'impresa, lo staff impiegato per lo svolgimento di Funzioni Fondamentali (anche esternalizzate), oltre ai requisiti di cui sopra, devono garantire di:

- non svolgere alcun ruolo operativo all'interno della Compagnia e non dipendere gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Si considera indipendente il **consigliere non esecutivo** per il quale non ricorra alcuna delle seguenti situazioni:

- a) è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado:
 - 1) del presidente del Consiglio di Amministrazione e degli esponenti con incarichi esecutivi della Compagnia;
 - 2) dei titolari delle Funzioni Fondamentali della Compagnia;
 - 3) di persone che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere da b) a i);
 - b) è un partecipante nell'impresa;
 - c) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni presso un partecipante nell'impresa incarichi di Presidente del consiglio di Amministrazione, di gestione o di sorveglianza o di esponente con incarichi esecutivi, oppure ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del Consiglio di Amministrazione, di Sorveglianza o di Gestione nonché di direzione presso un partecipante nell'impresa o società da questa controllate;
 - d) ha ricoperto negli ultimi due anni l'incarico di esponente con incarichi esecutivi nell'impresa;
 - e) ricopre l'incarico di consigliere indipendente in un'altra impresa del medesimo gruppo di cui all'articolo 210-ter, comma 2, del Codice, salvo il caso di imprese tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario;
 - f) ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del Consiglio di Amministrazione o di direzione presso l'impresa;
 - g) è esponente con incarichi esecutivi in una società in cui un esponente con incarichi esecutivi della Compagnia ricopre l'incarico di Consigliere di Amministrazione o di Gestione;
 - h) intrattiene, direttamente, indirettamente, o ha intrattenuto nei due anni precedenti all'assunzione dell'incarico, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con la Compagnia o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo Presidente, con un partecipante nell'impresa o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo Presidente, tali da comprometterne l'indipendenza;
- i) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni uno o più dei seguenti incarichi:
 - 1) membro del Parlamento nazionale ed europeo, del Governo o della Commissione europea;
 - 2) assessore o consigliere regionale, provinciale o comunale, presidente di giunta regionale, presidente di provincia, sindaco, presidente o componente di consiglio circoscrizionale, presidente o componente del consiglio di amministrazione di consorzi fra enti locali, presidente o componente dei consigli o delle giunte di unioni di comuni, consigliere di amministrazione o presidente di aziende speciali o istituzioni di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sindaco o consigliere di Città metropolitane, Presidente o componente degli organi di comunità montane o isolate, quando la sovrapposizione o contiguità tra l'ambito territoriale di riferimento dell'ente in cui sono ricoperti i predetti incarichi e l'articolazione territoriale dell'impresa sono tali da comprometterne l'indipendenza.

Il difetto dei requisiti di indipendenza comporta la decadenza dall'incarico di Consigliere Indipendente. Tuttavia, se in seguito alla decadenza il numero residuo di consiglieri indipendenti nell'organo è sufficiente ad assicurare il rispetto della normativa di riferimento e della presente Politica relativamente al numero

minimo di Consiglieri Indipendenti, il Consigliere in difetto dei requisiti di indipendenza mantiene l'incarico di consigliere non indipendente.

Il difetto dei requisiti stabiliti dal soprastante elenco comporta la decadenza dall'incarico di consigliere indipendente: e se, in seguito alla decadenza il numero residuo di consiglieri indipendenti nell'organo è sufficiente ad assicurare il rispetto delle disposizioni IVASS in materia di governo societario attuative dell'art. 30 del Codice o di altre disposizioni dell'ordinamento che stabiliscono un numero minimo di consiglieri indipendenti, il consigliere in difetto dei requisiti di cui al presente articolo, salvo diversa previsione statutaria, mantiene l'incarico di consigliere non indipendente³³.

Non può assumere l'incarico di **componente del collegio sindacale** per carenza dei requisiti di indipendenza chi:

- a) si trova in una delle situazioni indicate sopra per gli Amministratori Indipendenti alle lettere b), g) e h);
- b) è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado:
 - 1) dei titolari delle funzioni fondamentali dell'impresa;
 - 2) di persone che si trovano nelle situazioni indicate sopra per gli Amministratori Indipendenti alle lettere b), g) e h), o alla seguente lettera c);
- c) ricopre o ha ricoperto negli ultimi cinque anni incarichi di componente del consiglio di amministrazione o di gestione nonché di direzione presso un partecipante nella Compagnia, la Compagnia o società da questa controllate³⁴.

Indipendenza di giudizio

Tutti gli esponenti sono tenuti ad agire con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione dell'impresa, nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

A tal fine, tutti gli esponenti comunicano all'organo competente³⁵ le informazioni riguardanti le situazioni elencate *supra*, con riferimento alla indipendenza dei consiglieri non esecutivi, alle lettere a), b), c), h) ed i) nonché le motivazioni per cui, a loro avviso, quelle situazioni non inficiano in concreto la loro indipendenza di giudizio.

L'organo competente valuta l'indipendenza di giudizio dell'esponente alla luce delle informazioni e delle motivazioni da questo fornite e verifica se i presidi previsti da disposizioni di legge e regolamentari, nonché delle eventuali ulteriori misure organizzative o procedurali adottate dalla Compagnia o dall'esponente, sono efficaci a fronteggiare il rischio che le situazioni comunicate possano inficiare l'indipendenza di giudizio dell'esponente o le decisioni dell'organo (rilevano in particolare i presidi previsti dagli artt. 2391 e 2391-*bis* del Codice Civile e relative disposizioni attuative; Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile; 36 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214; Titolo XV, Capo III del Codice).

Se i presidi esistenti non sono ritenuti sufficienti, l'organo competente può: a) individuarne di ulteriori e più efficaci; b) modificare gli specifici compiti e ruoli attribuiti all'esponente, ivi comprese le eventuali deleghe.

Se le misure indicate non vengono adottate o sono insufficienti a eliminare le carenze riscontrate, l'organo competente dichiara la decadenza dell'esponente ai sensi dell'articolo 23 del Decreto.

L'organo competente verifica l'efficacia dei presidi e delle misure adottate per preservare l'indipendenza di giudizio dell'esponente, anche alla luce del comportamento da questi tenuto in concreto nello svolgimento dell'incarico³⁶.

Gli **Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale**, titolari di più cariche che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 della L. 214/2011 (*Divieto di Interlocking*), sono tenuti a comunicare al Consiglio di Amministrazione l'elenco delle cariche ricoperte in altre imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo o finanziario, affinché siano intraprese le azioni opportune, in relazione all'eventuale decadenza dalla carica.

³³ Art. 12 del Decreto MISE n. 88/2022.

³⁴ Art. 13 del Decreto MISE n. 88/2022.

³⁵ Art. 1 del Decreto MISE n. 88/2022, lettera n): «organo competente»: l'organo del quale l'esponente è componente; per i titolari delle funzioni fondamentali e per il direttore generale, l'organo che conferisce il rispettivo incarico o ufficio;

³⁶ Art. 14 del Decreto MISE n. 88/2022.

Inoltre, con riferimento ai soli **Amministratori**, si stabilisce altresì che gli stessi:

- non devono avere nessuna parentela, né affinità, fino al secondo grado con membri del Consiglio di Amministrazione, dirigenti, responsabili o dipendenti di alcuna società del Gruppo, in servizio attivo;
- non devono avere più di 70 anni;

al fine di garantire il rinnovo della composizione del Consiglio di Amministrazione, nessun Amministratore potrà far parte dello stesso Consiglio per più di 3 (tre) mandati consecutivi o per un massimo di 12 anni; tuttavia, gli Amministratori nominati possono far parte del Consiglio di Amministrazione per 4 (quattro) mandati, previa autorizzazione della Capogruppo.

Disponibilità di tempo e limiti al cumulo degli incarichi

Ciascun **esponente** deve dedicare una quantità tempo adeguata allo svolgimento dell'incarico; all'atto della nomina e tempestivamente in caso di fatti sopravvenuti, comunica all'organo competente gli incarichi ricoperti in altre società, imprese o enti, le altre attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti attinenti alla sfera professionale in grado di incidere sulla sua disponibilità di tempo, specificando il tempo che questi incarichi, attività, fatti o situazioni richiedono.

La Compagnia, per il tramite della Segreteria Societaria, deve assicurare che l'esponente sia a conoscenza del tempo che essa ha stimato come necessario per l'efficace svolgimento dell'incarico: e, in base alle informazioni assunte, l'organo competente valuta se il tempo che ciascun esponente può dedicare è idoneo all'efficace svolgimento dell'incarico.

Tale valutazione può essere omessa se l'esponente dichiara per iscritto di poter dedicare all'incarico almeno il tempo necessario stimato dalla Compagnia e, al contempo, ricorrono tutte le seguenti condizioni: a) gli incarichi detenuti dall'esponente non superano i limiti previsti dall'articolo 16; b) la condizione di cui alla precedente lettera a) è rispettata senza beneficiare delle previsioni di cui agli articoli 17 e 18 del Decreto; c) l'esponente non ricopre l'incarico di amministratore delegato o direttore generale né è presidente di un organo o di un comitato.

L'organo competente verifica l'idoneità del tempo effettivamente dedicato dagli esponenti, anche alla luce della loro presenza alle riunioni degli organi o comitati.

Se, operata la valutazione, la disponibilità di tempo non è sufficiente, l'organo competente chiede all'esponente di rinunciare a uno o più incarichi o attività o di assumere specifici impegni idonei ad accrescere la sua disponibilità di tempo, ovvero adotta misure tra cui la revoca di deleghe o compiti specifici o l'esclusione dell'esponente da comitati.

Il rispetto degli impegni assunti dall'esponente è, ancora, verificato anche alla luce della sua presenza alle riunioni degli organi o comitati. La valutazione relativa alla disponibilità di tempo non ha rilievo autonomo ai fini della pronuncia di decadenza dell'esponente ma concorre alla valutazione dell'idoneità dell'esponente ³⁷.

Procedura per la valutazione dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza

Le persone la cui designazione è proposta per assumere incarichi relativi ai ruoli di Amministratori, di Dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato e di Titolari delle Funzioni Fondamentali, devono rendere una dichiarazione veritiera e completa sulla loro situazione personale, familiare, professionale o relativa ai propri affari economici, con particolare riferimento a quanto segue:

- a) le persone, o le entità che si ritiene siano collegate a loro, in conformità con la legislazione applicabile;
- b) le circostanze che possono comportare incompatibilità ai sensi della legge, con lo statuto sociale e con le norme interne della Compagnia, ovvero un conflitto di interessi;
- c) la rinuncia ad eventuali altri incarichi professionali, nel caso in cui gli stessi interferiscano con l'impegno che la carica richiede;
- d) qualsiasi procedimento penale in cui siano coinvolti come indagati o imputati;

³⁷ Art. 15 del Decreto MISE n. 88/2022.

e) qualsiasi altro fatto o circostanza che possa influire per la propria prestazione.

Tale dichiarazione dovrà essere redatta utilizzando uno dei modelli di testo definiti a tal fine dall'Area Corporate General Counsel and Legal Affairs ("Prior Declaration").

Nello svolgimento delle proprie funzioni, le persone di cui sopra sono obbligate a mantenere aggiornato il contenuto della loro dichiarazione preventiva in ogni momento e, di conseguenza, devono segnalare ogni cambiamento rilevante della loro situazione rispetto a detta dichiarazione, aggiornandolo periodicamente quando richiesto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione valuterà nuovamente l'idoneità e l'adeguatezza dei requisiti della persona in questione, quando le comunicazioni ricevute permettano di dedurre circostanze rilevanti o cambiamenti nei suddetti requisiti.

In ogni caso, i requisiti di cui alla presente politica delle persone sopra menzionate devono essere rivalutati nelle seguenti circostanze:

- a) un soggetto può indurre l'impresa ad agire in contrasto con la normativa vigente;
- b) un soggetto può aumentare il rischio che siano commessi reati finanziari;
- c) un soggetto può mettere in pericolo la sana e prudente gestione dell'impresa;
- d) in generale, si registri un evento sopravvenuto che - in relazione alle caratteristiche operative dell'impresa - incida sulla situazione dell'esponente o del titolare di Funzione Fondamentale, sul ruolo da loro ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale o, ancora, sulla composizione collettiva dell'organo cui appartengono.

I competenti Organi Direttivi di MAPFRE esaminano la lista dei candidati proposti come Amministratori e come componenti dell'Alta Direzione della Società e, a seguito di analisi approfondita, decidono se autorizzare o meno tali nomine, ove richiesto, per l'approvazione finale da parte degli organi di governo della Società. Gli Amministratori ed i Sindaci sono nominati dall'Assemblea dei Soci.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali di MAPFRE S.A. esaminano la lista dei candidati proposti come Titolari delle rispettive Funzioni Fondamentali della Società, così come quella dei loro diretti riporti e, a seguito di analisi approfondita, decidono se autorizzare o meno tali nomine, ove richiesto, per l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

La Segreteria Societaria informerà coloro che esercitano le Funzioni Fondamentali di qualsiasi circostanza rilevante, inerente alla presente politica che potrebbe interessarli.

La valutazione da effettuare in occasione della nomina è condotta, di norma, prima che l'esponente o il Titolare di una delle Funzioni Fondamentali abbia assunto l'incarico, quando la nomina non spetta all'Assemblea; negli altri casi, essa è condotta entro 30 giorni dalla nomina.

L'organo competente effettua la valutazione sulla base delle informazioni fornite dall'esponente o dal Titolare della Funzione Fondamentale necessarie per permettere all'organo stesso di svolgere le verifiche e le valutazioni richieste dal Decreto, nonché sulla base di ogni altra informazione rilevante disponibile.

Il verbale della riunione fornisce puntuale e analitico riscontro delle valutazioni effettuate nonché delle motivazioni in base alle quali ritiene idoneo l'esponente o il Titolare di una delle Funzioni Fondamentali.

Se sono riscontrati difetti di idoneità che, ai sensi del Decreto, possono essere colmati attraverso specifiche misure, il verbale indica inoltre quali di esse sono state adottate e specifica le ragioni per le quali, a giudizio dell'organo competente, esse sono sufficienti ad assicurare il rispetto dei requisiti e dei criteri stabiliti dal Decreto 38.

In occasione dei rinnovi successivi alla prima nomina non è necessaria una nuova verifica, salvo il ricorrere di eventi sopravvenuti che - in relazione alle caratteristiche operative dell'impresa - incida sulla situazione dell'esponente o del titolare di Funzione Fondamentale, sul ruolo da loro ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale o, ancora, sulla composizione collettiva dell'organo cui appartengono 39.

³⁸ Art. 23, commi 2, 6 e 7, del Decreto MISE n. 88/2022.

³⁹ Art. 23, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022.

La valutazione dei requisiti dello Staff delle Funzioni Fondamentali deve essere conforme con la normativa vigente e rispettoso del principio di proporzionalità, in relazione al livello di responsabilità della persona valutata 40.

Ai fini della verifica del requisito della **professionalità e del criterio di competenza**, ciascuno dei soggetti indicati nella Politica, prima della nomina, deve fornire alla Compagnia, per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria (e della Funzione Human Resources, se del caso), un valido documento di identità, un curriculum vitae dettagliato, datato e firmato in calce, che evidenzi il suo iter formativo, le sue competenze, le sue esperienze e qualifiche professionali.

Il curriculum vitae deve contenere la lista delle cariche significative assunte, sia quelle cessate che quelle attualmente in essere, al fine di valutare l'esperienza del candidato; comprende, altresì, un'autovalutazione del candidato sulla propria esperienza.

Su esplicita richiesta della Compagnia, il candidato dovrà produrre tutte le attestazioni necessarie al fine di poter verificare la veridicità delle informazioni contenute nel curriculum vitae.

Ai fini della verifica dei requisiti di **onorabilità e e del criterio di correttezza**, ciascuno dei soggetti indicati nella Politica, prima della nomina, deve trasmettere alla Compagnia il certificato generale del casellario giudiziale relativo ad eventuali sentenze civili e penali passate in giudicato e il certificato dei carichi pendenti relativo ed eventuali procedimenti penali in corso, non anteriore a sei mesi; in particolare, se si tratta di cittadini stranieri, gli stessi potranno produrre un estratto del casellario giudiziale, oppure, in mancanza, un documento equivalente rilasciato da un'autorità giudiziaria o amministrativa dello Stato d'origine. Se un documento simile non esiste nell'Ordinamento dello Stato d'origine, è richiesta una dichiarazione giurata o solenne rilasciata davanti all'autorità giudiziaria, amministrativa (dello Stato d'origine) o davanti ad un notaio (negli ordinamenti che lo prevedono). I documenti prodotti dai cittadini stranieri devono, al momento della loro presentazione, essere di data non anteriore a tre mesi. La Compagnia, per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria, provvede alla raccolta dei documenti previsti e, alla ricezione, verifica che i requisiti richiesti siano presenti e che non sussistano elementi ostativi all'esercizio del mandato o della carica.

Ai fini dell'**indipendenza e dell'indipendenza di giudizio**, i soggetti indicati nella Politica sono tenuti a sottoscrivere specifica attestazione veritiera e completa della propria situazione personale, familiare e professionale, idonea a dimostrare la sussistenza dei requisiti richiesti.

Per Amministratori, Sindaci e Direttori Generali è inoltre richiesto:

- elenco delle cariche ricoperte in altre imprese, accompagnato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, non anteriore a tre mesi, in cui il candidato dichiara di non trovarsi in nessuna situazione di incompatibilità ai sensi dell'Art. 36 (cd. divieto di interlocking) del Decreto Legge 201/2011 (convertito in Legge 214/2011) e quindi di non essere titolare di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza, di controllo e funzionario di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario aventi sede nel territorio della Repubblica Italiana, concorrenti con la Compagnia ai sensi della citata disposizione;
- l'elenco degli incarichi ricoperti in altre società, imprese o enti, le altre attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti attinenti alla sfera professionale in grado di incidere sulla sua disponibilità di tempo, specificando il tempo che questi incarichi, attività, fatti o situazioni richiedono 41.

B.3 – Sistema di gestione dei rischi, incluso l'auto valutazione del rischio e di solvibilità

B.3.1 – Sistema di Governo societario

Il Sistema di Gestione dei Rischi fa parte della struttura organizzativa della Compagnia secondo il modello delle tre linee di difesa, descritte nella sezione B.4.1 del presente documento, in modo tale che a tutto il personale dell'organizzazione siano state assegnate le responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi di controllo.

⁴⁰ Art. 19, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022.

⁴¹ Art. 15, comma 1, del Decreto MISE n. 88/2022.

Il Consiglio di Amministrazione di Verti ha la responsabilità finale di garantire l'efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi, di stabilire il profilo di rischio, i limiti di tolleranza, e di approvare le sue principali strategie e politiche di gestione dei rischi nell'ambito del quadro di gestione dei rischi stabilito dal Gruppo.

Per la realizzazione del proprio Sistema di Gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione di Verti ha definito i comitati illustrati nel capitolo B.1.1.

Oltre alla struttura sopra descritta, il Corporate Risk Office si occupa di tutte le problematiche significative relative alla gestione dei rischi che coinvolgono le varie società del Gruppo, definendo le linee guida che devono essere seguite dagli organi di governo di ogni singola società, con gli eventuali adattamenti necessari.

Alla data del 31 dicembre 2023 Verti ha una funzione di gestione dei rischi che facilita l'applicazione del Sistema di Gestione dei Rischi. Le sue funzioni comprendono il coordinamento delle strategie, dei processi e delle procedure necessarie per identificare, misurare, monitorare, gestire e segnalare continuamente tutti i rischi ai quali la Società è o potrebbe essere esposta, nonché le loro interdipendenze.

Il Risk Manager della Compagnia opera sotto il controllo di due aree: la prima, è rappresentata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia; la seconda, dal Corporate Risk Office a cui risponde funzionalmente.

B.3.2 – Obiettivi di gestione del rischio: politiche e processi

Gli obiettivi principali del sistema di gestione dei rischi sono i seguenti:

- promuovere una cultura solida e un sistema efficace di gestione dei rischi;
- garantire che l'analisi dei rischi faccia parte del processo decisionale;
- preservare la solvibilità e la solidità finanziaria della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi si basa sulla gestione integrata di ogni singolo processo aziendale e sull'adeguamento dei livelli di rischio agli obiettivi strategici prefissati.

Al fine di garantire un'efficace gestione dei rischi, la Compagnia ha sviluppato un insieme di politiche specifiche in linea con i requisiti di Solvency II. La politica di gestione dei rischi costituisce il quadro di riferimento per la gestione dei rischi e, di conseguenza, per l'elaborazione di politiche in materia di rischi specifici. Ognuna di loro:

- definisce linee guida generali, principi di base e un quadro d'azione complessivo per il tipo di rischio in questione, garantendo un'applicazione coerente all'interno della Compagnia;
- assegna le responsabilità, le strategie, i processi e le procedure di reporting necessari per identificare, misurare, monitorare, gestire e rappresentare i rischi rientranti nel loro ambito di applicazione;
- definisce le modalità di rendicontazione e di comunicazione dell'area responsabile del rischio.

Per garantire il rispetto dei limiti stabiliti dal Risk Appetite (regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione che stabilisce il livello di rischio che la Compagnia è disposta ad accettare per raggiungere i propri obiettivi aziendali senza scostamenti rilevanti, anche in situazioni avverse), il capitale è generalmente costituito da una stima basata sulle previsioni di budget per l'anno successivo ed è regolarmente rivisto nel corso dell'anno in funzione dell'evoluzione dei rischi.

Gli organi di governo di Verti ricevono informazioni sulla quantificazione dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e sulle risorse patrimoniali disponibili per farvi fronte, nonché informazioni sul rispetto dei limiti di Risk Appetite.

Il Consiglio di Amministrazione decide le azioni da intraprendere in relazione ai rischi individuati ed è immediatamente informato di eventuali rischi che:

- a causa del loro sviluppo, superano i limiti di rischio stabiliti;
- possono portare a perdite pari o superiori ai limiti di rischio stabiliti; o
- possano compromettere il rispetto dei requisiti di solvibilità o la continuità delle operazioni della Società.

Di seguito sono riportati i dettagli del processo di identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e notifica per tipo di rischio:

TABELLA B.1 – Mappa dei Rischi

Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di misurazione
<p>Rischio di sottoscrizione</p> <p>Rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche.</p> <p>Include i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio di sottoscrizione - Rischio di riservazione - Rischio catastrofale - Rischio di annullamento/cancellazione 	Standard Formula	Trimestrale
<p>Rischio di mercato</p> <p>Rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.</p> <p>Include i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio tasso di interesse - Rischio azionario - Rischio di spread - Rischio di concentrazione - Rischio immobiliare - Rischio di valuta 	Standard Formula	Trimestrale
<p>Rischio di credito</p> <p>Rischio relativo alle eventuali perdite derivanti da inadempienze inattese delle controparti e dei debitori nei dodici mesi successivi.</p>	Standard formula	Trimestrale
<p>Rischio operativo</p> <p>Rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (es. <i>attacco cyber</i>), includendo il Cyber Risk ed il Security, Social and Environment Risk.</p>	<p>Standard Formula</p> <p>Analisi qualitativa dinamica dei rischi attraverso i processi (RiskM@p)</p> <p>Rilevazione e monitoraggio degli eventi di rischio operativo</p>	<p>Trimestrale</p> <p>Annuale</p> <p>In continuo</p>
<p>Rischio di liquidità</p> <p>Rischio che la Compagnia non sia in grado di attuare i propri investimenti e realizzare le attività per far fronte a scadenza ai propri impegni finanziari</p>	<p>Posizione di liquidità</p> <p>Indicatori di liquidità</p>	<p>In continuo</p> <p>Mensile</p>
<p>Rischio di non conformità alle norme</p>		

Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di misurazione
<p>Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme Europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.</p>	<p>Analisi dei processi e della normativa applicabile</p>	<p>In continuo</p>
<p>Rischio reputazionale</p> <p>Rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuti anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione.</p>	<p>Monitoraggio media, reti social e andamento reclami</p>	<p>In continuo</p>
<p>Rischio di esternalizzazione</p> <p>Rischio di compromissione dei risultati finanziari, della stabilità dell'impresa e della continuità delle sue attività nell'ambito di affidamento ad un terzo dell'esecuzione di funzioni o attività essenziali o importanti</p>	<p>Rilevazione e monitoraggio degli indicatori/SLA</p>	<p>In continuo</p>
<p>Rischio legato all'appartenenza al Gruppo</p> <p>Rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre società del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.</p>	<p>Monitoraggio e rilevazione degli eventi significativi</p>	<p>In continuo</p>
<p>Rischio Strategico</p> <p>Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al Gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.</p>	<p>Attraverso le politiche aziendali allineate ai Principi Istituzionali, di Business e Organizzativi del Gruppo MAPFRE.</p> <p>Reportistica verso l'Organo Amministrativo</p>	<p>In continuo</p> <p>In continuo</p>
<p>Rischio di sostenibilità</p> <p>Rischio legato ad un evento o ad una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività.</p>	<p>Attraverso tutte le politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione di Verti Assicurazioni S.p.A nell'ambito della gestione del rischio</p>	<p>In continuo</p>

Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di misurazione
	Monitoraggio auto elettriche in portafoglio	Trimestrale

Tutti i calcoli derivanti dalla formula standard vengono aggiornati in caso di variazione del profilo di rischio e il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente informato dei rischi a cui la Compagnia è esposta.

B.3.3 – Valutazione interna del rischio e della solvibilità

L'Own Risk and Solvency Assessment (di seguito ORSA) è integrato e comprende parte del Sistema di Gestione dei Rischi, e dispone di meccanismi per identificare, misurare, monitorare, gestire e segnalare eventuali rischi a breve o lungo termine identificati dalla Compagnia nel periodo riflesso nel piano strategico, nonché per misurare la sufficienza delle risorse patrimoniali sulla base della comprensione delle effettive esigenze di solvibilità. Sulla base di questi obiettivi, include tutte le fonti di rischio significative e potenziali a cui la Compagnia è esposta e facilita l'adozione di iniziative per la loro gestione e mitigazione.

Annualmente la Funzione di gestione dei rischi coordina la preparazione della relazione ORSA, creando la bozza di rapporto da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione e canalizzando i vari contributi delle Aree o delle Direzioni coinvolte nel processo. Tuttavia, qualora nel corso dell'anno si verificano eventi rilevanti che richiedano ulteriori valutazioni di rischio proprie (ORSA straordinaria), le sezioni interessate dalle modifiche del profilo di rischio saranno aggiornate, mantenendo lo stesso processo di approvazione.

La valutazione del rischio e della solvibilità propria viene effettuata in coordinamento con il processo di pianificazione strategica in modo tale da garantire il legame tra la strategia aziendale e le esigenze di solvibilità complessiva.

La funzione di gestione dei rischi è inoltre responsabile della predisposizione e presentazione per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia, del piano di gestione del capitale a medio termine, comprensivo dei risultati delle previsioni contenute nell'ORSA.

La sezione E.1.1 della presente relazione contiene informazioni più dettagliate sulla gestione del capitale.

B.4 – Sistema di Controllo Interno

B.4.1 – Controllo interno

Dal luglio 2008, il Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A. ha approvato una politica scritta in materia di controllo interno che stabilisce le azioni più importanti da intraprendere per mantenere un sistema di controllo interno ottimale. L'ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Verti nel dicembre 2023.

L'implementazione del Sistema di Controllo Interno in MAPFRE si è basata sull'applicazione ampia ed esaustiva dello standard COSO⁴².

Secondo COSO, esiste una relazione diretta tra gli obiettivi che l'azienda si aspetta di raggiungere, le componenti del sistema di controllo interno (che rappresentano ciò di cui l'organizzazione ha bisogno per raggiungere gli obiettivi) e la sua struttura organizzativa (unità operative, società etc).

Per sua natura, il Controllo Interno coinvolge tutte le persone, indipendentemente dal loro livello professionale all'interno dell'organizzazione, che collettivamente contribuiscono a fornire ragionevoli garanzie sul raggiungimento degli obiettivi riguardanti principalmente:

⁴² Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission

- obiettivi dei processi - efficacia ed efficienza delle aree operative, differenziando le aree assicurative (principalmente sottoscrizione, gestione dei sinistri e investimenti finanziari) da funzioni di supporto (Risorse Umane, Amministrazione, Commerciale, Legale, IT, ecc.);
- obiettivi di reporting delle informazioni (finanziarie e non finanziarie, sia interne che esterne), anche per quanto riguarda la loro affidabilità, tempestività o trasparenza;
- obiettivi di conformità - Conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili.

Il Sistema di Controllo Interno aziendale è integrato e organizzato intorno a cinque componenti: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di Controllo, Informazione e Comunicazione e Attività di Monitoraggio, e si compone di compiti e azioni presenti in tutte le attività dell'organizzazione, essendo pienamente integrati nella sua struttura organizzativa.

B.4.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di individuare, valutare e prevenire il rischio di non conformità alle previsioni normative, ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o disposizioni dettate dalle Autorità di Vigilanza o di norme di autoregolamentazione. Effettua, inoltre, una valutazione di impatto di eventuali cambiamenti intervenuti nel panorama normativo che possano influenzare le attività della Compagnia, identificando e valutando il connesso rischio di non conformità.

Al fine di gestire il rischio di non conformità, in linea con i requisiti del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Compliance:

- a) identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- b) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- c) valuta l'efficacia dei conseguenti adeguamenti organizzativi;
- d) identifica, valuta, controlla e segnala (attraverso adeguati flussi informativi) l'esposizione al rischio di non conformità delle attività svolte dalla Compagnia.

Inoltre, la Funzione:

- e) promuove la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e dei contenuti delle norme;
- f) supporta l'Alta Direzione, ove necessario, nella realizzazione di nuovi prodotti, servizi e mercati dal punto di vista della conformità, attraverso l'individuazione e la valutazione dei connessi rischi legali e di non conformità.

La Funzione è strutturata in linea con le vigenti disposizioni normative, nonché nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione al volume di attività ed alla natura ed alla complessità dei rischi assunti dalla Compagnia.

La Funzione è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione della Compagnia del 12 dicembre 2008, il quale ne ha definito la struttura e le responsabilità.

Il Responsabile della Funzione riferisce, funzionalmente, al Consiglio di Amministrazione e, gerarchicamente, all'Amministratore Delegato.

La politica della Funzione Compliance è stata approvata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2014 ed assoggettata ad aggiornamento almeno annuale; la politica è stata da ultimo aggiornata in data 21 dicembre 2023. Il documento definisce l'ambito delle attività di competenza della Funzione Compliance, la relativa struttura, le responsabilità assegnate, nonché i flussi informativi con gli organi e le altre funzioni aziendali. La gestione del rischio legale e di non conformità è effettuata secondo la metodologia comune definita dalla Funzione Compliance della Capogruppo.

Il modello operativo adottato dalla Funzione Compliance è strutturato sulla base dei seguenti principali processi:

- processo di gestione del rischio di conformità, che descrive i parametri minimi per identificare, valutare, mitigare, monitorare e riportare l'esposizione al rischio di conformità;
- processo di gestione del rischio legale, che descrive i parametri minimi per identificare, analizzare e valutare l'impatto di cambiamenti normativi e/o regolamentari.

Il processo di gestione del rischio di conformità si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi e assegnazione ai processi;
- valutazione del rischio inerente;
- pianificazione della verifica di conformità;
- identificazione e valutazione dei controlli;
- valutazione del rischio residuale;
- conclusioni e definizione di un piano di azioni;
- monitoraggio del piano di azioni identificato;
- monitoraggio nel continuo dei rischi.

Il processo di gestione del rischio legale si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione delle varie fonti di informazione relative ai rischi normativi;
- individuazione, analisi e valutazione, nel continuo, dei cambiamenti normativi e/o regolamentari rispetto allo scenario in essere, al fine di identificare i requisiti normativi applicabili, i principali impatti per la Compagnia, curandone la relativa divulgazione;
- collegamento degli adempimenti normativi ai rischi e ai processi aziendali ed assegnazione degli adempimenti ai responsabili delle funzioni operative impattate ai quali viene conseguentemente attribuita la responsabilità di presidiare nel tempo la conformità dei processi di propria competenza, al fine di mitigarne il rischio, anche potenziale;
- monitoraggio dell'implementazione dei presidi adottati.

La fase di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di valutare, anche in ottica prospettica, i rischi a cui la Compagnia è esposta, nonché l'adeguatezza del sistema di controllo interno a mitigare tali rischi e la relativa efficacia.

La fase di valutazione del rischio inerente (o lordo) ha l'obiettivo di quantificare il livello di esposizione di ciascun processo al rischio di conformità tenendo in considerazione il modello di business della Compagnia e prescindendo dai presidi organizzativi in essere.

La fase di pianificazione delle verifiche di conformità ha l'obiettivo di individuare, attraverso il Piano annuale della Funzione Compliance, la valutazione del rischio inerente ed altre fonti di informazione, a quali rischi di conformità assegnare l'adeguata priorità.

La fase di identificazione e valutazione dei controlli ha l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei presidi organizzativi in essere volti a mitigare il rischio inerente.

La fase di valutazione del rischio residuale ha l'obiettivo di determinare l'effettiva esposizione della Compagnia ai rischi avendo preso in considerazione l'adeguatezza dei presidi organizzativi già in essere posti a mitigazione del rischio (rischio residuo ex- ante) e la relativa efficacia (rischio residuo ex-post).

La fase relativa alle conclusioni ed al piano d'azione ha l'obiettivo di evidenziare le valutazioni svolte e definire un piano di verifiche ex-post (o di efficacia) a partire dai processi maggiormente esposti al rischio di compliance, proponendo raccomandazioni conseguenti, affinché le funzioni operative possano valutare l'implementazione di misure correttive per l'ulteriore riduzione del rischio residuale.

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di conseguire una visione aggiornata sulla capacità dell'organizzazione di gestire i rischi di compliance e consiste nella raccolta e nell'analisi continua di dati e indicatori di eventuali rischi potenziali.

Il processo operativo della Funzione Compliance prevede, inoltre, adeguati flussi informativi verso l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione, funzionali all'assunzione di decisioni che tengano conto del livello di esposizione della Compagnia ai rischi di non conformità e legali.

B.4.3 Funzione Internal Audit

L'Internal Audit rappresenta la terza linea di difesa nel Modello di Gestione del Rischio, progettato per fornire una garanzia indipendente dell'appropriatezza e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno, così come di altri elementi del Sistema di Governance.

Il Responsabile dell'Internal Audit riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e, contestualmente, all'Internal Audit General Manager della Capogruppo, senza pregiudicare quanto stabilito dal Regolamento IVASS n. 38/2018, gli standard internazionali, le migliori pratiche in tema di riporti funzionali e gerarchici relativi ai responsabili della Funzione Internal Audit, così come descritto dalla politica di Internal Audit di Verti Assicurazioni S.p.A. approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Questo rende possibile alla Funzione Internal Audit di garantire la propria indipendenza, efficacia ed obiettività per esaminare e valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di altri elementi del sistema di governance.

La Funzione fornisce al Consiglio di Amministrazione analisi, valutazioni, raccomandazioni ed informazioni in merito alle attività analizzate; svolge anche attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione. La Funzione di Internal Audit è dotata di budget e di risorse adeguate e il suo staff possiede le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

La Funzione di Internal Audit ha accesso a tutti gli elementi dell'organizzazione e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica in modo completo, libero, tempestivo e senza restrizioni, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il Responsabile della Funzione ha anche libero accesso al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di prevenire l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, il responsabile della Funzione di Internal Audit, nel definire gli obiettivi e nell'attribuire i compiti alle diverse risorse della funzione, dovrà favorire la rotazione dei compiti e delle responsabilità all'interno del team.

Con cadenza almeno annuale, il Responsabile della Funzione Internal Audit sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia un Piano di Audit. Tale piano è sviluppato sulla base dell'analisi delle priorità dei processi attraverso l'utilizzo di una metodologia risk-based, prendendo in considerazione le attività in essere, il sistema di governance, gli sviluppi e le innovazioni attese, nonché tenendo in considerazione gli input ricevuti dal Consiglio di Amministrazione di Verti Assicurazioni S.p.A., dal Collegio Sindacale, dall'Alta Direzione e dal Gruppo. La pianificazione deve tener conto anche di ogni eventuale carenza emersa dalle attività di audit svolte in precedenza e degli eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano di Audit include anche la pianificazione temporale delle attività così come il budget e le risorse necessarie per la sua esecuzione. Il responsabile della Funzione Internal Audit comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali impatti derivanti da carenze nelle risorse a disposizione ed eventuali cambiamenti, anche se provvisori.

Durante l'anno, laddove necessario, la Funzione di Internal Audit può eseguire attività non incluse nel Piano di Audit o attività di consulenza (advisory).

La Politica di Internal Audit, rivista e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, definisce la missione, le funzioni e le competenze dell'area di Internal Audit del Gruppo MAPFRE e definisce la sua struttura, così come i principi su cui la sua struttura è basata.

Lo Statuto dell'Internal Audit di Verti stabilisce la missione, le funzioni, le competenze e gli obblighi della funzione di Internal Audit della Compagnia, ne definisce la struttura e i rapporti tra l'Area Corporate Internal Audit del Gruppo MAPFRE e il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato, l'Alta Direzione e la Direzione delle Business Unit, delle Aree Regionali, delle Aree Corporate, le Funzioni di controllo e la Società di Revisione. Include, inoltre, i diritti e i doveri dei revisori interni del Gruppo MAPFRE così come il relativo Codice Etico, che definisce le regole di condotta dei revisori basate su integrità, onorabilità, oggettività, confidenzialità e competenza.

Inoltre, uno degli obiettivi principali dello Statuto è quello di comunicare le principali attività di Internal Audit, tra cui la classificazione delle attività di audit, le raccomandazioni e le scadenze, il trattamento delle relazioni di audit e qualsiasi altra circostanza generale relativa alle attività di Internal Audit, che deve essere svolta esclusivamente dall'Internal Audit della Compagnia.

La Politica e lo Statuto sono rivisti almeno su base annuale. Tutte le modifiche apportate durante le revisioni sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica di Internal Audit e lo Statuto dell'Internal Audit di Verti sono stati aggiornati e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Verti in data 21 dicembre 2023, senza significativi cambiamenti rispetto alla versione precedente.

Esclusivamente la funzione di Internal Audit della Compagnia, con il supporto dell'Area Corporate Internal Audit, deve svolgere le attività di Internal Audit.

I revisori interni della Compagnia si avvalgono del Codice Etico, che è incluso nel regolamento interno e nelle politiche di revisione interna e definisce le regole di condotta per i revisori:

Integrità e onorabilità

I revisori interni:

- Svolgono le loro attività in modo onesto, diligente e responsabile;
- Rispettano le leggi e forniscono informative in base a quanto richiesto dalla legge e dai principi della professione;
- Si astengono dalla partecipazione consapevole a qualsiasi attività illegale o che possa danneggiare in qualsiasi modo la professione dell'Internal Audit e l'Organizzazione;
- Rispettano e contribuiscono agli obiettivi etici e legittimi dell'Organizzazione.

Obiettività

I revisori interni:

- Non partecipano ad alcuna attività o relazione che possa distorcere il loro giudizio imparziale o che possa essere percepito in tal senso. Questa partecipazione include qualsiasi attività o relazione che possa entrare in conflitto di interessi con la Compagnia;
- Si astengono dallo svolgere qualsiasi audit che possa portare ad un conflitto di interessi;
- Non accettano alcunché che possa avere un impatto negativo sul loro giudizio professionale;
- Riferiscono tutti i fatti significativi a loro noti, la cui omissione possa distorcere i report sulle attività presentate per la verifica.

Confidenzialità

I revisori interni:

- Usano attentamente e proteggono le informazioni acquisite durante lo svolgimento del loro lavoro;
- Non usano le informazioni per scopi personali o secondo modalità che siano contrarie alla legge o agli obiettivi etici e legittimi dell'organizzazione.

Competenze

I revisori interni:

- Devono collettivamente possedere le qualifiche appropriate, l'esperienza e la conoscenza dei mercati assicurativi e finanziari, delle strategie e dei modelli di business, dei sistemi di governance, delle analisi finanziarie e attuariali, del quadro normativo, delle informazioni IT, della gestione dei rischi e delle frodi;
- Devono avere le competenze necessarie per comunicare in modo chiaro ed efficiente i differenti aspetti del proprio lavoro;
- Possono esternalizzare i servizi che necessitano di una conoscenza più specifica ad esperti dei relativi settori;
- Prestano tutti i servizi dell'Internal Audit in accordo con i regolamenti per la Pratica Professionale dell'Internal Audit.

B.4.4 – Funzione Attuariale

Organizzazione

Al fine di garantire la totale indipendenza dalle strutture operative e conformemente a quanto previsto dal Regolamento n. 38/2018 per le "Funzioni Fondamentali", la Funzione Attuariale è collocata a diretto riporto gerarchico dell'Amministratore Delegato della Compagnia.

Il Responsabile della Funzione Attuariale riporta inoltre, funzionalmente, al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Attuariale del Gruppo Mapfre, la quale sovrintende alla corretta applicazione dei principi generali e delle linee guida da essa stabiliti, al fine di coordinare le valutazioni attuariali tra le varie *business unit*. Qualora siano rilevate delle irregolarità o le linee guida generali non siano seguite, la Direzione Attuariale Corporate promuove azione correttive e, in collaborazione con i responsabili delle Direzioni Attuariali Regionali, collabora con e sostiene le singole unità aziendali per garantire l'adempimento delle loro responsabilità.

La Funzione Attuariale della Compagnia è, in ogni caso, direttamente responsabile della validazione dei calcoli attuariali e di altri modelli predittivi, unitamente alla documentazione tecnica associata a tali valutazioni.

La Funzione Attuariale, all'interno del sistema di controllo interno, fa parte della "seconda linea di difesa", contribuendo alla supervisione indipendente delle attività di gestione del rischio della "prima linea di difesa", nell'ambito del quadro delle politiche e dei limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Attività

Le principali responsabilità della Funzione Attuariale, in linea con quanto definito dalla normativa locale e Solvency II, sono:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche (monitorare le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e identificare qualsiasi difformità rispetto ai requisiti previsti, fornire spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo intervenuto tra due diverse date di riferimento sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate);
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi proposte nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza precedente;
- informare l'Organo Amministrativo, Direttivo o di Vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche e ogni qualvolta emergessero particolari problemi o criticità (ad es. in caso di significativo scostamento dalle migliori stime);
- proporre correzioni al calcolo delle riserve tecniche, se necessario;
- supervisionare il calcolo delle riserve tecniche nei casi in cui vengono adottate approssimazioni o semplificazioni;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale (valutare, inter alia, la sufficienza dei premi a copertura dei sinistri e delle spese futuri, l'impatto di eventuali fenomeni esogeni, lo scivolamento atteso del portafoglio *in-force* e il rischio di anti-selezione), considerando anche le interrelazioni con le riserve tecniche;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione (valutare, ad esempio, l'adeguatezza delle coperture tenendo conto di eventuali scenari di stress, del merito creditizio del riassicuratore e del calcolo degli importi recuperabili), considerando anche le interrelazioni con le riserve tecniche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, in collaborazione con l'area Risk Management;
- preparare la documentazione tecnica e tutta la reportistica richiesta dagli Organi di Vigilanza. In particolare, in ambito Solvency II, la Funzione Attuariale redige un documento, *Report della Funzione Attuariale*, presentato al Consiglio di Amministrazione con cadenza minima annuale, descrivendo tutti i compiti svolti dalla funzione stessa e i relativi risultati. In caso di eventuali carenze individuate e documentate nel rapporto, la Funzione Attuariale fornisce raccomandazioni su come porvi rimedio. A tale report si aggiungono: la Relazione sulle Riserve Tecniche locali del ramo R.C. Auto (art. 23-ter del Regolamento n. 22/2008 così come emendato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016), la Relazione e Piano delle Attività (art. 29 e 30 del Regolamento 38/2018) e la Relazione al Provvedimento 79/2018;
- collaborare con le altre funzioni fondamentali (anche attraverso l'istituzione di specifiche riunioni come il Comitato delle Funzioni di Controllo) e con ogni altro organo cui è attribuita una specifica funzione di

controllo (ad esempio attraverso la predisposizione di flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della Società di Revisione, del Collegio Sindacale).

Inoltre la Funzione Attuariale, nel rispetto dei principi di indipendenza e autonomia ed adottando le misure necessarie atte ad evitare ogni forma di conflitto di interesse:

- elabora modelli statistici al fine di supportare le aree Pricing, Reserving e Risk nello svolgimento delle loro attività;
- partecipa, in collaborazione con la Funzione Risk Management e l'Area Investimenti, alla valutazione della congruità tra attività e passività;
- propone un piano sistematico che la Compagnia dovrà seguire nel caso in cui dal processo di validazione delle riserve tecniche emerga un gap significativo tra la best estimate e la riserva di bilancio.

B.5 – Esternalizzazioni

In data 21 dicembre 2023 è stato approvato l'aggiornamento della Politica per l'Esternalizzazione di attività e/o funzioni della Compagnia, che sarà nuovamente approvata nel corso del 2024 dal Consiglio di Amministrazione, in piena coerenza con le Politiche di Esternalizzazione approvate dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A. per il Gruppo, stabilendo i principi generali, i compiti, i processi e l'assegnazione delle responsabilità in caso di esternalizzazione di una funzione e/o attività essenziale o importante.

Allo stesso modo, la Società dispone di una Politica di Esternalizzazione di Servizi in Cloud, complementare alla precedente, il cui aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 2023 e verrà nuovamente approvato nel 2024.

La Politica di Esternalizzazione di Verti, il cui ambito di applicazione si estende alla sola Compagnia, viene portata a conoscenza di tutti i suoi dipendenti per garantirne il pieno rispetto, qualora siano identificate attività e/o funzioni la cui esternalizzazione sia ritenuta necessaria.

Nella Politica sono stabiliti i requisiti che consentono di valutare l'effetto dell'esternalizzazione a fini reputazionali e di stabilità finanziaria, nonché di verificare che non siano presenti conflitti di interessi, evidenti o potenziali, con i fornitori. È altresì presente il principio secondo il quale la natura, la quantità delle attività esternalizzate e le loro modalità di cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. È prevista, inoltre, la redazione di procedure e l'implementazione di sistemi per il controllo e la supervisione delle attività e/o funzioni esternalizzate, la cui piena responsabilità rimarrà sempre in capo alla Compagnia.

Il processo di esternalizzazione viene avviato dal Dipartimento aziendale interessato, il quale, nel caso di esternalizzazioni essenziali o importanti, sottopone al Consiglio di Amministrazione una proposta che includa l'identificazione dell'attività e/o funzione che si intende esternalizzare, le ragioni che sostengono tale valutazione e la garanzia dell'ottemperanza a leggi e regolamenti. Vengono inoltre precisati i costi, i termini e le condizioni dell'esternalizzazione, il nome del fornitore scelto tramite opportuno contest che ne accerti le qualità tecniche e di onorabilità. È prevista, quindi, la individuazione delle figure responsabili della realizzazione delle procedure e del monitoraggio dell'esternalizzazione che almeno una volta all'anno forniscono al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'andamento e sui risultati dei servizi resi dal fornitore e il rispetto degli adempimenti affidati secondo la normativa interna che disciplina l'attività o la funzione essenziale o importante esternalizzata. Viene altresì disposto di identificare adeguati piani di emergenza e reinternalizzazione, da attuarsi nel caso di interruzione o grave deterioramento del servizio.

B.6 – Altre informazioni: valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo societario in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività

Il Sistema di Governo Societario della Compagnia riflette i requisiti stabiliti dalla Direttiva Solvency II in materia di gestione dei principali rischi aziendali.

La Compagnia ritiene che l'assetto organizzativo e funzionale del proprio sistema di governo societario sia adeguato in relazione alla natura, alla complessità e all'entità dei rischi aziendali.

In particolare, sulla base degli esiti della valutazione condotta ai sensi della lettera al mercato pubblicata da IVASS in data 5 luglio 2018, il sistema di governo societario non ha subito, rispetto all'esercizio 2022,

cambiamenti tali da richiedere una revisione dell'attuale assetto che, tenuto conto della natura, portata e complessità dei rischi inerenti le attività svolte dalla Compagnia si conferma essere quello c.d. "ordinario".

L'attività di valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è oggetto di informativa continua nei confronti del Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio, in occasione delle reportistiche periodiche delle Funzioni Fondamentali.

B.6.1 – Altre informazioni materiali relative al sistema di governo societario: modifiche significative apportate al sistema di governo societario nel corso del 2023

Non si segnalano altre informazioni significative relative al sistema di governo societario che non siano state già incluse nelle sezioni precedenti.

Governo societario ordinario

In relazione ai presidi organizzativi che l'Autorità di Vigilanza si attende che le imprese adottino rispetto al modello "ordinario" di cui alla lettera al mercato pubblicata da IVASS in data 5 luglio 2018 e relativo Allegato, con riferimento al 2022 si segnala che:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Compagnia non riveste un ruolo esecutivo, in quanto non in possesso di deleghe esecutive, assegnate esclusivamente all'Amministratore Delegato;
- la Compagnia ha istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, di cui all'articolo 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018, con l'obiettivo di assistere il Consiglio stesso nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali;
- accogliendo la facoltà concessa dall'Autorità di Vigilanza, la Compagnia non ha costituito il Comitato Remunerazioni, ma il Consiglio di Amministrazione assicura lo svolgimento dei compiti che sarebbero assegnati al Comitato, avendo cura di prevenire conflitti di interesse, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 43, comma 4, del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- le Funzioni Fondamentali, ossia la funzione di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e Attuariale, sono attualmente organizzate in singole e separate unità organizzative indipendenti;
- la Compagnia, in linea con le attese dell'Autorità, non fa ricorso all'esternalizzazione di alcuna delle Funzioni Fondamentali attualmente istituite;
- la politica remunerativa della Compagnia prevede un bilanciamento tra componente fissa e variabile della remunerazione, nonché il differimento minimo della erogazione della componente variabile, nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'articolo 275 degli Atti delegati e, rispettivamente, dagli articoli 46 e 48 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

C – Profilo di Rischio

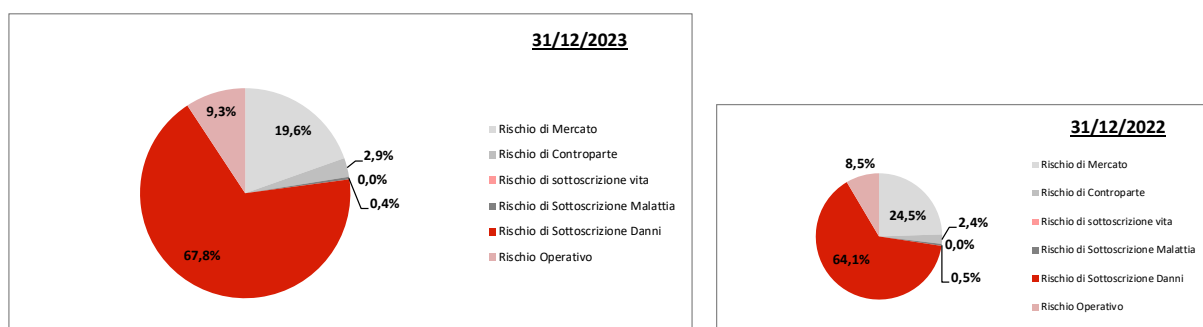
Con l'entrata in vigore della normativa Solvency II, la Compagnia calcola il proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) secondo le regole definite dalla Formula Standard riportate nella sezione E.2. Per le maggiori categorie di rischio, l'SCR è considerato il principale strumento di misurazione per determinare il profilo di rischio della Compagnia, in quanto individua il Requisito Patrimoniale rispetto alle principali categorie di rischio a cui è esposta.

Come spiegato successivamente nelle sezioni C.4 e C.6, l'esposizione della Compagnia ad altri rischi non inclusi nella Standard Formula (ad esempio il rischio di liquidità) è considerata non significativa, in quanto le misure adottate risultano efficaci ai fini della gestione e mitigazione di tali rischi.

Le seguenti illustrazioni mostrano la composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia per le diverse categorie di rischio al 31 dicembre 2023 e 2022 (si rimanda alla Sezione E. 2 per la spiegazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità).

Nei grafici a torta presentati in questa sezione, i valori indicano il contributo che le singole categorie di rischio apportano alla macro categoria di appartenenza. Essi sono quindi valutati includendo l'effetto di diversificazione tra i moduli.

GRAFICO C.1 – Contribuzione dei rischi in termini di SCR



Come si osserva, al 31 dicembre 2023 i principali rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio di sottoscrizione danni, il rischio di mercato e il rischio operativo, che rappresentano rispettivamente il 67,8%, il 19,6% e il 9,3% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità totale.

La quota del rischio di sottoscrizione danni risulta essere aumentata principalmente a causa della diminuzione degli altri moduli di rischio, mentre il requisito di capitale ad esso associato è tuttavia diminuito anche a seguito della perdita del volume premi del business.

Rispetto al 2022, la quota relativa al rischio di mercato è diminuita, per effetto della riduzione del valore di mercato del portafoglio investimenti, a seguito del rialzo dei tassi di interesse da parte delle Banche Centrali.

La Compagnia ritiene che non vi siano variazioni significative nei principali rischi a cui è esposta, descritti nella sezione C.6.

C.1 – Rischio di Sottoscrizione

I rischi di Sottoscrizione Danni rappresentano le potenziali perdite e variazioni inattese derivanti dall'inadeguatezza del premio, dall'insufficienza delle riserve appostate e da eventi catastrofici.

Coerentemente con la distribuzione del portafoglio della Compagnia, i Rischi di Sottoscrizione sono incentrati prevalentemente sul business auto e in particolare, sia per quanto riguarda il Rischio di Tariffazione che quello di Riservazione, le aree di attività Solvency II a maggior assorbimento del capitale risultano essere "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" ed "Altre Assicurazioni auto".

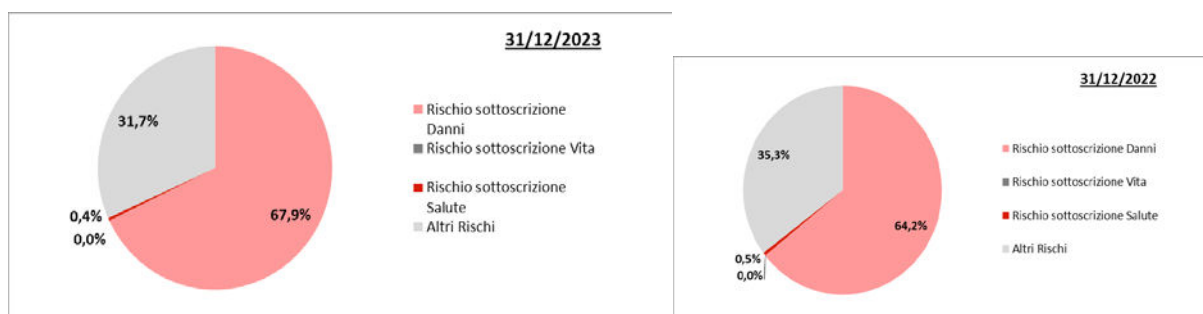
I Rischi di Sottoscrizione Danni identificati dalla Compagnia sono i seguenti:

- **Rischio di Tariffazione:** rappresenta il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati, ossia la possibilità che i premi siano inadeguati a coprire i sinistri futuri e tutte le spese connesse. Coerentemente con la metodologia sottesa alla Formula Standard, la misurazione del rischio si basa su quattro componenti:
 - P(last), premi di competenza netti degli ultimi 12 mesi alla data di valutazione;
 - P(s), premi di competenza netti attesi per i 12 mesi successivi alla data di valutazione;
 - FP(existing), valore attuale atteso dei premi di competenza netti dopo i 12 mesi successivi alla data di valutazione per i contratti già esistenti;
 - FP(future), il 30% del valore attuale atteso dei premi di competenza netti dopo i successivi 12 mesi, la cui data di inizio della copertura cade nei 12 mesi successivi alla data di valutazione.
- **Rischio di Riservazione:** rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti la velocità e l'importo delle liquidazioni dei sinistri. È valutato mediante la Formula Standard, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità definiti dal Regolatore e su una misura di volume coincidente con la best estimate delle riserve sinistri;
- **Rischio Catastrofale:** rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli delle passività assicurative in seguito ad eventi estremi o eccezionali. Per quanto riguarda la Compagnia, le aree di attività coinvolte in questo rischio sono: "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli", "Assicurazione sulla responsabilità civile generale" e "Assicurazione incendio ed elementi naturali" nello scenario definito "man-made" e "Altre Assicurazioni auto" per quanto riguarda la concentrazione del rischio di alluvione e grandine, entrambe valutate tramite la Formula Standard;
- **Rischio di Abbandono:** rappresenta il rischio di estinzione anticipata da parte dell'assicurato ed è definito dalla Formula Standard come l'impatto per ciascuna area di attività delle differenze tra gli eventuali margini di guadagno sui premi futuri in caso di normale decorrenza dei contratti e gli eventuali margini di guadagno sui premi futuri in caso di cessazione anticipata (abbandono) del 40% di tali contratti.

Esposizione al rischio

Come evidenziato nei grafici sottostanti, il Rischio di Sottoscrizione al 31 dicembre 2023 rappresenta circa il 67,9% del totale del Solvency Capital Requirement (SCR), in lieve aumento rispetto a quanto osservato al 31 dicembre 2022 (64,2%).

GRAFICO C.2 – Contributo del rischio di Sottoscrizione in termini di SCR



Tecniche di mitigazione del rischio

La riassicurazione passiva rappresenta la principale tecnica di mitigazione del rischio adottata dalla Compagnia: i trattati quota share agiscono come prima linea di mitigazione, seguiti dai contratti excess of loss. Tali trattati sono volti sia ad ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio sia a moderare l'incidenza dei sinistri punta.

La Compagnia monitora nel tempo l'efficacia di tali tecniche di mitigazione del rischio, verificandone l'adeguatezza al proprio profilo di rischio.

Il rischio grandine è quello che presenta il potenziale di natura catastrofica più elevato e la maggior incertezza: da qui lo specifico programma riassicurativo excess of loss.

Concentrazione

La Compagnia mantiene i presidi mitiganti già intrapresi, che nel caso di accordi commerciali con partner del comparto automotive si sostanziano nella politica di differenziazione nell'area di attività Solvency II "Altre assicurazioni auto". Inoltre continua il focus nella vendita diretta delle polizze.

Tali azioni vengono monitorate mensilmente nel corso di incontri specifici anche con l'Amministratore Delegato.

Trasferimento di rischio a delle "special-purpose entities"

La Compagnia non trasferisce Rischio di Sottoscrizione a nessuna "special-purpose entity".

C.2 – Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria, derivante direttamente o indirettamente dalle fluttuazioni della volatilità e del livello dei prezzi di mercato degli attivi, dei passivi e degli strumenti finanziari.

Esposizione

Di seguito si riporta il dettaglio degli investimenti della Compagnia per categoria di attivi al 31 dicembre 2023:

TABELLA C.1 – Composizione portafoglio investimenti

Investimenti	Investimenti 31/12/2023	(%) Investimenti	Investimenti 31/12/2022	(%) Investimenti	Variazione
Investimenti immobiliari	0		0	-	-
Investimenti Finanziari	462.885	100,0%	492.195	100%	-29.310
<i>Titoli a tasso fisso</i>	<i>362.690</i>	<i>78,4%</i>	<i>350.253</i>	<i>71%</i>	<i>12.437</i>
<i>Titoli azionari</i>	<i>35.020</i>	<i>7,6%</i>	<i>73.976</i>	<i>15%</i>	<i>-38.956</i>
<i>Fondi comuni di investimento</i>	<i>56.050</i>	<i>12,1%</i>	<i>52.282</i>	<i>11%</i>	<i>3.768</i>
<i>Titoli a tasso variabile</i>	<i>8.182</i>	<i>1,8%</i>	<i>13.959</i>	<i>3%</i>	<i>-5.777</i>
<i>Altri investimenti</i>	<i>944</i>	<i>0,2%</i>	<i>1.725</i>	<i>0%</i>	<i>-782</i>
Totale	462.885	100,0%	492.195	100%	-29.310

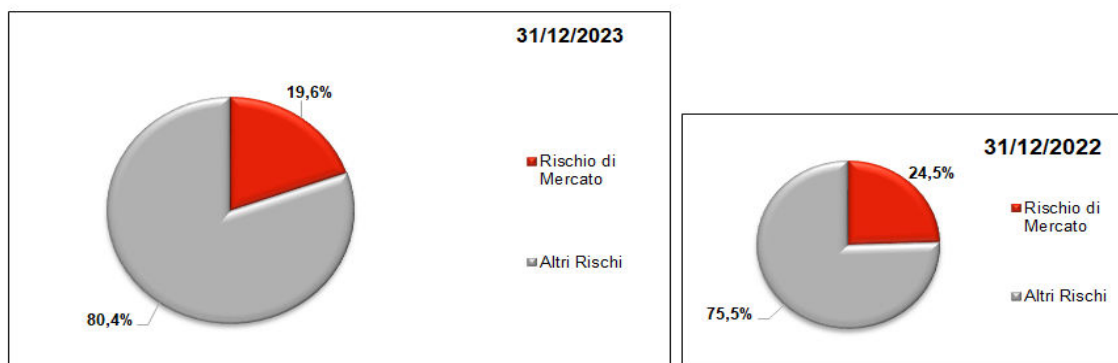
Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2023, il portafoglio della Compagnia, valutato a valori di mercato, risulta composto prevalentemente per il 78,4% da investimenti a tasso fisso, per 1,8% da investimenti a tasso variabile e per il 7,6% da azioni; nel portafoglio investimenti è presente anche un elemento di cartolarizzazione in percentuale

residuale (0,2%). Il 40% dei titoli è costituito da obbligazioni societarie, mentre il 38% da titoli di Stato europei, la maggior parte dei quali emessi dallo Stato Italiano, il 7,6% da strumenti azionari e il 12,1% da fondi comuni di investimento.

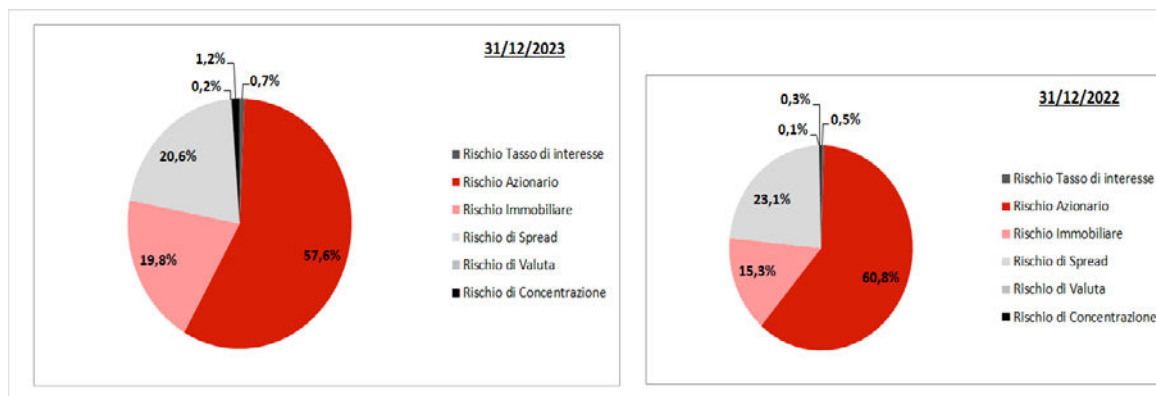
Il rischio di mercato al 31 dicembre 2023 rappresenta il 19,6% di tutte le categorie di rischio incluse nel Requisito Patrimoniale di solvibilità comprensivo dell'effetto di mitigazione. I dettagli della categoria nei singoli moduli di rischio e le variazioni rispetto all'anno precedente sono presentati nelle seguenti illustrazioni.

GRAFICO C.3 – Contribuzione del Rischio di Mercato in termini di SCR



La seguente illustrazione mostra la spaccatura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità per i vari moduli che concorrono alla definizione dell'SCR per il rischio di mercato:

GRAFICO C.4 – Moduli del Rischio di Mercato



Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Compagnia mitiga la propria esposizione ai rischi di mercato attraverso una prudente politica d'investimento che prevede un'elevata percentuale di investimenti in titoli di stato ed altri titoli obbligazionari con rating elevato. La Delibera quadro degli investimenti viene approvata e riesaminata annualmente dal Consiglio di Amministrazione e prevede dei limiti specifici per le differenti tipologie di investimento finalizzati a mantenere una sufficiente diversificazione del portafoglio. Le soglie di tali limiti sono controllate sul portafoglio nel suo complesso e variano in funzione delle tipologie di investimento, del rating delle controparti, del rating degli Stati in cui hanno sede le controparti e dei settori in cui esse operano. Viene inoltre recepito il limite di concentrazione per singola controparte e viene stabilito un limite massimo all'investimento in una singola emissione in base al valore complessivo dell'emesso.

La Compagnia non utilizza alcuna tecnica di copertura attraverso strumenti derivati (hedging) per mitigare il rischio di mercato quali variazione dei tassi di interesse o di valute differenti dall'Euro poiché il portafoglio della

compagnia non è significativamente esposto a tali rischi, data la quasi totalità del portafoglio investito in valuta comunitaria.

La gestione del portafoglio investimenti è attiva e condizionata solo dalla normativa di riferimento e dai limiti interni di propensione al rischio. Oltre ai limiti stabiliti in base alle tipologie di investimento ed alle caratteristiche delle Controparti, il rischio di mercato viene mitigato in conformità a quanto segue:

- il rischio di tasso di interesse è mitigato dal monitoraggio della duration modificata del portafoglio di investimenti, che è vincolata ai limiti stabiliti nel piano di investimenti approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia;
- i rischi di spread e di concentrazione sono mitigati dall'elevata percentuale di titoli obbligazionari con un alto merito creditizio (non inferiore a "investment grade") e dalla diversificazione degli emittenti;
- il rischio azionario è mitigato dalla quantità massima ammissibile nel portafoglio per gli investimenti azionari.

Concentrazione

Nel corso del 2023 la Compagnia ha svolto attività di monitoraggio specificamente finalizzate alla valutazione e riduzione del rischio di concentrazione. Il portafoglio investimenti è soggetto ai limiti di esposizione stabiliti nelle politiche e ai limiti definiti dalla Compagnia relativamente alla propria propensione al rischio, secondo criteri quali rating ed area geografica di provenienza. Tale rischio risulta minimizzato al termine dell'anno.

C.3 – Rischio di Credito

Il rischio di credito è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti ed altri debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato.

La Standard Formula suddivide la valutazione del rischio di credito innanzitutto in base alla tipologia di attività soggetta a tale rischio. Esso infatti viene definito come:

- Rischio di spread e di concentrazione per gli investimenti finanziari che sono ricompresi tra i rischi di mercato, descritti e valutati all'interno della sezione "C.2 Rischio di Mercato" del presente documento;
- Rischio di inadempimento della Controparte per gli altri attivi che non vengono considerati all'interno del rischio di mercato. Questa seconda tipologia è ulteriormente suddivisa in due diverse sotto-tipologie di esposizioni:
 - **Esposizioni di Tipo 1:** che include i depositi bancari e gli strumenti per la mitigazione del rischio assicurativo, quali i trattati di riassicurazione;
 - **Esposizioni di Tipo 2:** comprende tutti gli altri attivi non rientranti nelle categorie già considerate nel rischio di spread e nel Tipo 1, tra cui i crediti verso gli intermediari e verso gli assicurati.

Esposizione

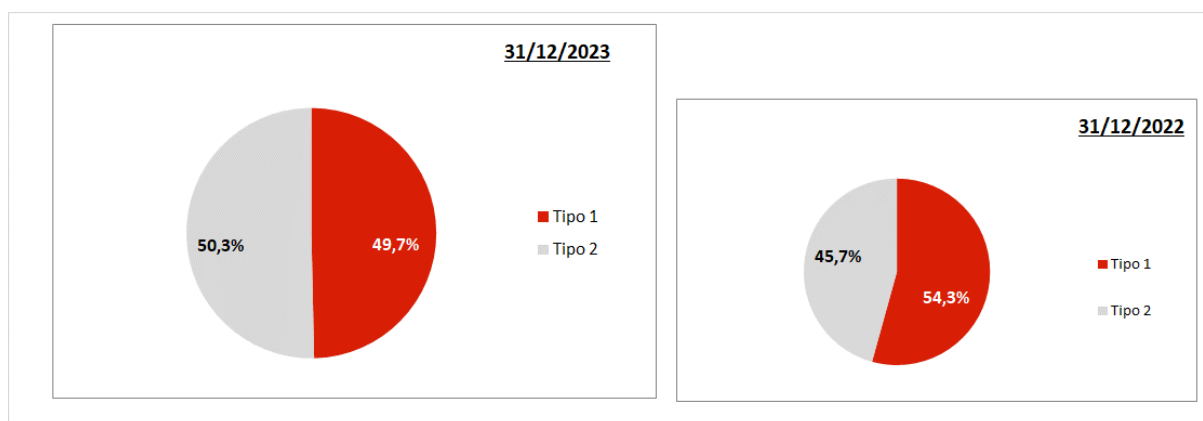
Il rischio di inadempimento della controparte al 31 dicembre 2023 rappresenta il 2,9% di tutti i moduli di rischio inclusi nel Requisito Patrimoniale di Solvibilità comprensivo dell'effetto di mitigazione. Il dettaglio per modulo e le variazioni rispetto all'anno precedente sono illustrati nelle figure seguenti:

GRAFICO C.5 – Contribuzione del Rischio di inadempimento della Controparte in termini di SCR



La seguente illustrazione mostra l'SCR per il rischio di Inadempimento della Controparte suddiviso per i due tipi di esposizione:

GRAFICO C.6 – Modulo del Rischio di Inadempimento della Controparte



Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La politica di gestione del rischio di credito stabilisce limiti di esposizione in funzione del rating della controparte. È stato inoltre istituito un sistema di monitoraggio e di notifica dell'esposizione al rischio.

Rischio di credito verso Riassicuratori

La valutazione strategica della Compagnia rispetto alla scelta delle controparti riassicurative è quella di cedere l'attività a riassicuratori di comprovata capacità finanziaria. In generale, la riassicurazione è ottenuta da società con un rating tendenzialmente non inferiore a quello di "investment grade".

I principi, fondamentali e obbligatori, che devono essere rispettati in caso di ricorso alla riassicurazione e ad altre tecniche di riduzione del rischio all'interno della Compagnia sono i seguenti:

- Ottimizzazione del consumo di capitale;
- Ottimizzazione delle condizioni del trattato;
- Solvibilità delle controparti;
- Effettiva trasferibilità del rischio;
- Idoneità al trasferimento del rischio.

Concentrazione

La massima concentrazione di esposizione nei confronti dei riassicuratori risulta essere verso il riassicuratore GEN RE appartenente al Gruppo BERKSHIRE HATHAWAY GROUP. Tale rischio è ampiamente mitigato dalla Compagnia attraverso il bilanciamento del panel riassicurativo verso altri Gruppi con qualità di credito di livello 2 o superiore.

Le solide credenziali finanziarie di tutte le controparti riassicurative rappresentano una fonte di stabilità in tempi di stress finanziario derivanti da fattori esterni con impatti mondiali.

C.4 – Rischio di Liquidità

Il rischio che l'impresa di assicurazione o di riassicurazione non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza.

Esposizione

Il rischio di liquidità non è parte integrante del calcolo dell'SCR nella Standard Formula, tuttavia la Compagnia ha in atto processi e procedure per la mitigazione ed il monitoraggio di tale rischio. L'esposizione al rischio di liquidità è considerata bassa, tenuto conto della prudente strategia d'investimento definita nella relativa politica, caratterizzata da un'elevata percentuale di titoli a reddito fisso con *rating* elevato quotati in mercati liquidi. Il rischio derivante dalla possibilità che accadano eventi tali che possano mettere a repentaglio la liquidità aziendale (esempio eventi catastrofici) è ridotto al minimo grazie all'utilizzo della riassicurazione come tecnica per ridurre la concentrazione del rischio di sottoscrizione e alla selezione di Riassicuratori con *rating* elevato come sancito dalla Politica di Riassicurazione di cui la Compagnia si è dotata.

La Compagnia misura il proprio fabbisogno di liquidità in via continuativa effettuando proiezioni che coprono orizzonti temporali di breve (1 mese), medio (3 mesi) e lungo periodo (1 anno). In particolare, la Compagnia misura la propria esposizione al rischio di liquidità calcolando mensilmente il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*, ottenuto come somma di liquidità di alta qualità, linee di credito disponibili e flussi di cassa in entrata confrontati con i flussi finanziari in uscita. Il calcolo si basa sulla proiezione dei flussi di cassa e delle risorse disponibili in futuro, in modo da monitorare che le risorse liquide disponibili siano sufficienti per coprire gli impegni nel medesimo periodo.

I limiti del rischio di Liquidità sono stati suggeriti dalla Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Si segnala che il valore medio LCR per l'anno 2023 è stato pari a 134%, rientrando pienamente nelle soglie previste.

Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Compagnia si è dotata di una Politica di Gestione del Rischio di Liquidità e di una Politica di Gestione delle Attività e delle Passività, che insieme costituiscono il quadro di riferimento per gli interventi in questo ambito. In generale, l'azione si è basata sul mantenimento di saldi di cassa sufficienti a coprire con un adeguato margine di sicurezza (cioè con un buffer addizionale rispetto alle previsioni) gli impegni derivanti dai suoi obblighi nei confronti degli assicurati e dei creditori. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 ammontano pertanto a 12.958 migliaia di euro (13.200 migliaia di euro nell'Esercizio precedente), pari al 2,8% dell'ammontare complessivo degli investimenti finanziari e delle disponibilità liquide.

Inoltre, gli investimenti obbligazionari detenuti hanno complessivamente un *rating "investment grade"* e vengono negoziati su mercati finanziari liquidi e organizzati, il che lascia un ampio margine di manovra per far fronte a potenziali contingenti fabbisogni di liquidità.

La Politica di Gestione del Rischio di Liquidità prevede la possibilità in qualsiasi momento di richiedere consistenti disponibilità liquide, linee di credito disponibili e flussi di cassa attesi sufficienti a coprire i saldi di cassa attesi per ciascuno dei prossimi 30 giorni.

La Società è fiduciosa che la sua posizione di liquidità le consentirà di resistere a eventuali pressioni di liquidità che potrebbero nuovamente verificarsi nel breve-medio termine a causa degli effetti sul business dovuti agli impatti sui mercati finanziati nonché l'andamento dell'inflazione.

Infine, in caso di eventi estremi, il rischio di liquidità è ridotto al minimo attraverso l'uso della riassicurazione come tecnica per ridurre la concentrazione del rischio di sottoscrizione e la selezione di riassicuratori con rating elevato.

Concentrazione

Non sono state individuate concentrazioni del rischio di liquidità.

Profitti attesi inclusi nei premi futuri

Il calcolo della Miglior Stima delle Riserve Tecniche include gli eventuali profitti attesi dai premi futuri (con ciò intendendo che il valore della Miglior Stima risulta ridotto in caso di profitto atteso positivo e aumentato in caso di perdita attesa; si veda in proposito la sezione D.2).

I profitti attesi da premi futuri (EPIFP) emergono dall'inclusione dei premi attesi ma non ancora ricevuti (per le polizze già sottoscritte) nella componente Miglior Stima delle Riserve Tecniche. Allo stesso modo, a livello generale per le valutazioni, gli obblighi assicurativi (sinistri e spese) vengono suddivisi in quelli attribuibili a premi già pagati e in quelli attribuibili a premi non ancora ricevuti.

Alla data del 31 dicembre 2023, l'ammontare dei profitti attesi da premi futuri ammontava a 145 migliaia di euro al netto della riassicurazione.

L'impatto degli EPIFP sul totale delle riserve tecniche è da considerarsi non materiale.

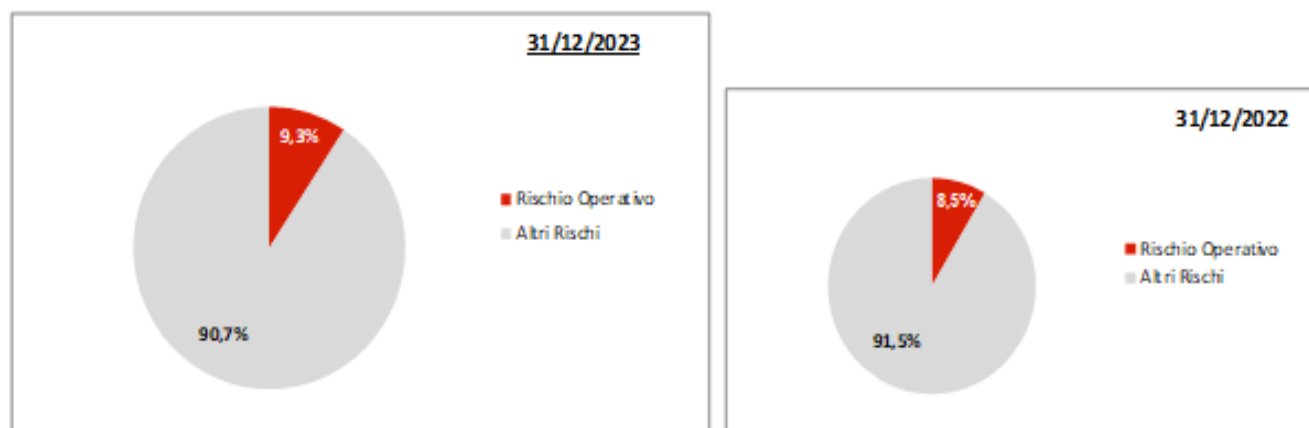
C.5 – Rischio Operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dagli errori dei processi interni, del personale, dei sistemi o da eventi esogeni.

Esposizione

Il rischio operativo al 31 dicembre 2023 rappresenta il 9,3% di tutte le categorie di rischio incluse nel Requisito patrimoniale di Solvibilità comprensivo dell'effetto di mitigazione previsto dalla formula standard, le cui variazioni rispetto all'anno precedente sono pressochè neutre e vengono illustrate come di seguito:

GRAFICO C.7 – Contribuzione del Rischio Operativo in termini di SCR



Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

Il modello di gestione dei rischi operativi stabilito si basa su un'analisi dinamica qualitativa dei processi, in modo che ogni area / responsabile di funzione identifichi e valuti i potenziali rischi che incidono sul business e sui processi di supporto.

L'analisi comprende l'autovalutazione dei rischi, la documentazione dei manuali di controllo interno che identificano i controlli associati ai rischi, le valutazioni sull'efficacia dei controlli e l'uso di misure correttive stabilite per mitigare/ridurre i rischi e/o migliorare l'ambiente di controllo.

Nel monitoraggio dei rischi e dei controlli effettuato nel 2023 si è notato un generale miglioramento della criticità dei rischi valutati, nonché dell'efficacia dei controlli relativi ai rischi, con entrambi gli indicatori che si collocano entro livelli accettabili stabiliti.

Inoltre, la Società ha implementato la procedura di segnalazione e registrazione degli eventi di perdita operativa per la loro categorizzazione e monitoraggio, attraverso la quale i dipendenti della prima linea di difesa informano il Risk Office sugli eventi o incidenti di rischio operativo avvenuti nella Società. I Risk Office presenti nelle aziende tengono traccia degli eventi accaduti, coordinano con le aree preposte i piani di azione necessari alla loro gestione e riferiscono trimestralmente al Corporate Risk Office. Il Corporate Risk Office riferisce trimestralmente al Comitato Rischi e Sostenibilità, garantendo che le informazioni rilevanti in materia di rischi operativi siano comunicate agli Organi di Governo del Gruppo.

La Società è quindi dotata di sistemi di monitoraggio e controllo del rischio operativo, anche se non si può escludere la possibilità di subire perdite operative data la difficoltà di prevedere e quantificare questa tipologia di rischio

Concentrazione

Non sono state individuate concentrazioni del rischio operativo fatta eccezione per i sistemi informatici che la Compagnia utilizza per gestire e sottoscrivere le proprie polizze assicurative.

Una prolungata indisponibilità di questi sistemi potrebbe avere un impatto negativo sull'operatività, ma questa possibilità è considerata remota, poiché esistono comprovati meccanismi di continuità operativa che mitigherebbero il rischio.

C.6 – Altri rischi materiali

C.6.1. – Rischio inflattivo

L'attuale periodo di inflazione elevata è iniziato nella primavera del 2021 come conseguenza delle tensioni dal lato dell'offerta derivanti dal conflitto in Ucraina (con particolare riferimento all'impatto diretto attraverso la componente energetica e alla mancanza di componenti che si ripercuotono sul problema della produzione), raggiungendo livelli di inflazione mai registrati negli ultimi 30 anni. Il trasferimento dei costi di produzione su prezzi e salari produce effetti di secondo ordine, provocando un prolungamento del periodo inflazionistico la cui intensità e durata sono ancora incerte.

Dal punto di vista del settore (ri)assicurativo, il rischio di inflazione deriva da livelli imprevisti che influiscono sull'aumento delle spese di gestione necessarie e sugli aumenti delle spese per sinistri per i prodotti danni, rendendo il premio raccolto insufficiente a far fronte ai sinistri e alle relative spese. In alcune linee di business e mercati il processo di adeguamento dei premi è più lento e richiede tempo per recuperare la redditività tecnica dei prodotti.

D'altro canto, un aumento dell'inflazione implica una perdita di potere d'acquisto delle famiglie e il suo impatto potrebbe incidere sulla sottoscrizione di nuovi prodotti vita e danni.

Per contrastare questa situazione, MAPFRE e tutte le Compagnie controllate applicano una selezione prudente del rischio e dei prezzi, nonché una politica di investimento caratterizzata da una percentuale di reddito fisso con rendimenti legati all'inflazione locale o al tasso di rendimento ufficiale delle banche centrali, che fornisce risorse sufficienti per soddisfare le esigenze degli assicurati anche in situazioni di inflazione imprevista.

C.6.2 – Rischio di “Cyber Security”

Il volume e la sofisticazione delle attività informatiche dannose sono aumentati in modo sostanziale, ponendo una sfida continua al mantenimento dei livelli di sicurezza per i dati aziendali e i sistemi critici. Il cloud computing presenta rischi elevati a causa della maggiore concentrazione. Da un punto di vista operativo, esistono rischi di attacchi informatici che possono portare a una prolungata perdita di disponibilità dei servizi forniti a terzi, nonché a massicce frodi ai danni dei clienti che utilizzano le loro informazioni riservate che avrebbero potuto essere precedentemente compromesse.

Inoltre, il cambiamento negli usi e nelle abitudini dei clienti, la digitalizzazione e i modelli self-service hanno aumentato la domanda di sistemi di identificazione e autenticazione, l'uso di identificatori biometrici e i molteplici usi degli identificatori, che a loro volta aumentano il rischio di *phising* o addirittura furto di dati. Allo stesso tempo, soprattutto nel turbolento ambiente geopolitico odierno, in cui gruppi di hacker organizzati attaccano infrastrutture critiche, rubano dati preziosi o informazioni riservate alle aziende, aumenta la minaccia di attacchi informatici organizzati da paesi o nazioni.

I rischi di sicurezza informatica sono i rischi associati allo sviluppo di un'attività aziendale, inclusa la gestione e il controllo dei dati, in un ambiente digitale o “Cyber”. Inoltre, l'adozione di modalità di lavoro ibride (presenza e remoto) amplia le modalità di accesso alle risorse informatiche della Compagnia, rendendo necessario dotarsi di specifiche misure tecniche e organizzative per consentire l'accesso in modo sicuro e anche garantire la tutela nei rapporti con gli assicurati.

D'altro canto, l'aumento degli attacchi e la crescente domanda di protezione e sicurezza informatica da parte dei clienti si è riflesso nello sviluppo di prodotti e servizi, adattando i prodotti commercializzati per includere la copertura delle perdite causate dalla criminalità informatica e dalle minacce digitali, nonché la fornitura di supporto e consulenza ai clienti per la gestione dei CyberRisk.

C.6.3 – Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come la probabilità che una percezione negativa da parte dei vari stakeholders (azionisti, clienti, distributori, dipendenti, fornitori, ecc.) abbia un effetto negativo sulla Compagnia.

Tale rischio è gestito principalmente a livello aziendale. Oltre alle principali attività svolte dal Gruppo, nel corso del 2023 la Compagnia ha definito ed implementato specifiche attività di monitoraggio del rischio reputazionale attraverso la misurazione del livello di servizio offerto alla clientela, verificato, dell'esperienza del cliente e l'analisi dei reclami; le risultanze di tali attività sono periodicamente condivise con l'Alta Direzione e con i responsabili delle aree operative. Vi sono inoltre un ufficio stampa interno ed esterno dotati di un sistema strutturato di monitoraggio e di allerta che, in caso di necessità, possono intervenire con un dettagliato Piano di Gestione Crisi.

In particolare, la Compagnia ha registrato un peggioramento in termini di reclami ricevuti nel corso del 2023 rispetto ai reclami del 2022 (+30,1%) così come certificato dalla Funzione di revisione interna.

I reclami registrati nel 2023 sono maggiormente concentrati nella prima parte dell'anno. Nella seconda metà dell'anno essi si riallineano a quelli che erano i dati 2022 e l'incremento anno su anno registrato sul primo semestre si più che dimezza a fine anno.

È opportuno ricordare che in ottobre 2022 si è concluso il piano di efficientamento, avviato nel 2021, che ha comportato una ristrutturazione aziendale con una riduzione significativa del personale dipendente, la completa esternalizzazione delle attività di Contact Center e la riorganizzazione di tutte le aree aziendali.

L'andamento dei reclami del primo semestre ha inevitabilmente risentito di questo particolare momento storico della Compagnia. Si consideri, inoltre, che nel secondo semestre si sono verificati eventi atmosferici di eccezionale entità, che hanno comportato disagi per tutto il mercato assicurativo, in termini di chiamate ricevute, sinistri aperti, ritardi nelle perizie e nelle riparazioni.

Non ultimo, all'inizio del 2023 è entrata a regime la nuova normativa c.d. “Riforma Cartabia”, che ipoteticamente può aver avuto, come spiegato più avanti, effetti indesiderati sui reclami.

L'insieme di questi tre elementi rende molto difficoltosa la comparazione anno su anno.

C.6.4 – Rischio di non Conformità

Il rischio di non conformità è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o disposizioni dettate dalle Autorità di Vigilanza o di norme di autoregolamentazione. Tale rischio è principalmente gestito attraverso le attività di valutazione, identificazione, monitoraggio e mitigazione svolte dalla funzione di conformità alle norme (Funzione Compliance).

Per maggiori dettagli in relazione agli esiti delle verifiche svolte si rinvia al paragrafo B.4.2.

C.6.5 – Rischio Legale

Si definisce rischio legale il rischio di perdite derivanti dall'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale che hanno impatto rilevante sulle attività della Compagnia.

Il quadro normativo del settore assicurativo si è evoluto nel corso del recente passato, impattando, pertanto, sull'esposizione della Compagnia al rischio legale. La Funzione Compliance ha, quindi, provveduto alla gestione di tale rischio mediante l'attività di identificazione e valutazione degli impatti sui processi e sulle procedure aziendali degli aggiornamenti normativi intervenuti.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo B.4.2.

C.6.6 – Rischi emergenti

- **Cambiamento Climatico**

Il rischio del cambiamento climatico deriva dal cambiamento a lungo termine dei modelli meteorologici medi che hanno modellato il clima locale, regionale e globale della Terra. Questo rischio può presentarsi in eventi climatici estremi (cicloni tropicali, inondazioni, incendi boschivi, ecc.); nell'incertezza economica dovuta a vari cambiamenti (normativi, tecnologici, sociali, ecc.); nella transizione verso un'economia sostenibile a basse emissioni di carbonio e in rivendicazioni di responsabilità ambientale quando i rischi climatici non sono prevenuti, mitigati o divulgati.

A questo proposito, le azioni svolte nel 2023 a livello di Gruppo MAPFRE si sono concentrate, fondamentalmente, sull'aumento della comprensione del maggiore pericolo catastrofico derivante dai cambiamenti climatici e sul miglioramento della gestione delle esposizioni attraverso:

- Integrazione degli impatti climatici nel processo decisionale della strategia aziendale;
- Conoscenza dettagliata dei rischi assicurati (come la loro geolocalizzazione e le caratteristiche dei loro beni), al fine di effettuare una corretta selezione della protezione catastrofica;
- Adeguata gestione e controllo degli accumuli per ottimizzare l'utilizzo del capitale;
- Massima collaborazione e trasparenza tra assicurato e assicuratore, per facilitare la migliore valutazione e tariffazione del rischio.

C.7 – Ulteriori informazioni

C.7.1 – Analisi di Sensitività dei rischi significativi

La Compagnia ha effettuato alcune analisi di sensitività dell'indice di Solvibilità (*Solvency Ratio*) al variare di determinate condizioni macroeconomiche, tra le quali si segnalano le seguenti:

- Aumento e diminuzione dei tassi di interesse;
- Decrescita dell'Ultimate Forward Rate (UFR), cioè il tasso di interesse a lungo termine che viene utilizzato come parametro di riferimento per costruire la curva dei tassi risk free nei periodi in cui non sono osservabili dati di mercato;
- Decrescita del valore degli investimenti in titoli azionari;
- Incremento dello spread delle obbligazioni societarie e governative;
- Scenario di doppio shock: 50 punti base di variazione dello spread dei titoli di Stato e 50 punti base di variazione dello spread dei titoli societari.

La sensibilità del *Solvency Ratio* dovuta alla variazione di tali variabili è riassunta nella tabella seguente.

TABELLA C.2 – Analisi di Sensibilità

	31/12/2023	Variazione degli stress scenario
Solvency Ratio (SR)	160,4%	
SR in caso di aumento della curva dei tassi risk free di 100 basis point	157,9%	-2,5 p.p.
SR in caso di decremento della curva dei tassi risk free di 100 basis point	163,0%	+2,6 p.p.
SR in caso di UFR (Ultimate Forward Rate) pari al 3.25%	170,4%	+10,0 p.p.
SR in caso di apprezzamento della valuta locale (Euro) del 10%	160,4%	0,0 p.p.
SR in caso di deprezzamento della valuta locale (Euro) del 10%	160,4%	0,0 p.p.
SR in caso di un decremento del 25% del valore dei titoli azionari	153,4%	-7,0 p.p.
SR in caso di aumento dello spread dei titoli Corporate di 50 basis point	158,6%	-1,8 p.p.
SR in caso di aumento dello spread dei titoli Corporate e di Stato di 50 basis point	156,8%	-3,6 p.p.

Dagli stress applicati si denota una sufficiente solidità della Compagnia a rimanere sopra un livello accettabile di Solvency ratio, confermando il raggiungimento del livello target approvato nel framework del Risk appetite della compagnia pari al 130%.

Maggiori dettagli sono presenti all'interno del report ORSA 2023 capitolo V.1.c.v..

D – Valutazione ai fini di Solvibilità

Il presente Bilancio a valori correnti ovvero Market Value Balance Sheet (di seguito anche “MVBS”) è predisposto nell’ipotesi di continuità aziendale, in quanto a giudizio degli Amministratori non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

La presente sezione fornisce le informazioni sui valori delle attività e delle passività utilizzati per la valutazione ai fini di Solvibilità, il confronto con i valori del Bilancio d’Esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali e la spiegazione delle principali differenze osservate al 31 dicembre 2023.

Nello Stato Patrimoniale a valori correnti (“Solvency II”) le attività e passività sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento:

- Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, così come emendata dalla Direttiva 2014/51/UE del 16 aprile 2014 (cosiddetta “Direttiva quadro”, che riporta i principi fondamentali del nuovo regime “Solvency II”);
- Articolo 35 quater del Decreto Legislativo n. 74/2015 che recepisce la sopracitata Direttiva;
- Titolo I – Capo II (“Valutazione delle attività e delle passività”) del Regolamento Delegato 2015/35, emanato dalla Commissione Europea in data 10 ottobre 2014;
- “Linee Guida” emanate da EIOPA (Autorità Europea delle Assicurazioni e delle Pensioni);
- Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 (“Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche”);
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 (“Regolamento concernente l’informativa al pubblico e ad IVASS”);
- Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017 (“Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione”).

Il Bilancio di Solvibilità è predisposto secondo un approccio “market consistent” per la valutazione delle attività e delle passività, in particolare:

- le attività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per una migliore comprensione, è importante considerare che il modello di Bilancio presentato è adeguato alle norme Solvency II e pertanto è stato necessario riclassificare i valori inclusi nella colonna “Bilancio d’Esercizio”. Tali valori rappresentano, seppur con un diverso livello di aggregazione e classificazione, i valori desumibili dal Bilancio d’Esercizio al 31 dicembre 2023, il cui progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2024 e verrà approvato dall’Assemblea degli azionisti il 22 aprile 2024.

Al solo fine di procedere al caricamento puntuale e privo di anomalie del QRT S.02.01.02 (“Bilancio Solvency II”) sulla piattaforma per la raccolta delle informazioni Infostat, in continuità con gli esercizi precedenti, è stata effettuata una riclassifica negli attivi pari a 30.234 migliaia di euro, operata dalla voce “Reinsurance Recoverables, R0280:C0010” verso la voce “Reinsurance receivables R0370:C0010”. Tale riclassifica, attribuibile alla parte di riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale (“scaletta FIAT”) non ha determinato alcuna variazione sull’informativa riportata nel presente documento.

D.1 – Attivi

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.02.01.02, allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono il Bilancio Solvency II per singola voce.

Attività	Valori Solvency II 2023	Valori Bilancio d'Esercizio 2023	Variazione
Avviamento		-	-
Spese di acquisizione differite		-	-
Attività immateriali	-	1.844	(1.844)
Attività fiscali differite	22.521	22.521	-
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	6.110	1.450	4.660
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	462.885	456.266	6.619
<i>Immobili (diversi da quelli per uso proprio)</i>	-	-	-
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>	-	-	-
<i>Strumenti di capitale</i>	35.020	34.394	626
<i>Strumenti di capitale – quotati</i>	35.020	34.394	626
<i>Strumenti di capitale – non quotati</i>	-	-	-
<i>Obbligazioni</i>	371.815	369.766	2.049
<i>Titoli di Stato</i>	176.283	175.463	820
<i>Obbligazioni societarie</i>	187.061	187.401	(340)
<i>Obbligazioni strutturate</i>	7.527	5.960	1.568
<i>Titoli garantiti</i>	944	943	1
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	56.050	52.106	3.944
<i>Derivati</i>	-	-	-
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	-	-	-
<i>Altri investimenti</i>	-	-	-
Attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote ed altri investimenti collettivi di capitale	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
<i>Prestiti su polizze</i>	-	-	-
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	-	-	-
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	34.215	69.252	(35.037)
<i>Non vita e malattia simile a non vita</i>	34.215	69.252	(35.037)
<i>Non vita, esclusa malattia</i>	38.804	-	N/A
<i>Malattia simile a non vita</i>	(4.589)	-	N/A
<i>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote</i>	-	-	-
<i>Malattia simile a vita</i>	-	-	-
<i>Vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote</i>	-	-	-
<i>Vita collegata un indice e collegata a quote</i>	-	-	-
Deposito presso imprese cedenti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	19.418	19.418	-
Crediti riassicurativi	42.059	11.824	30.234
Crediti (commerciali, non assicurativi)	39.941	39.941	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Contante ed equivalente a contante	12.958	12.958	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	2.895	2.895	-
TOTALE DELLE ATTIVITA'	643.002	638.369	4.632

Valori in migliaia di euro

Nello specifico, di seguito si riportano le differenze di valutazione degli attivi che emergono utilizzando i criteri Solvency II, rispetto a quelli riportati nello Stato Patrimoniale del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2023.

D.1.1 – Avviamento

La voce non è valorizzata.

D.1.2 – Spese di acquisizione differite

La voce non è valorizzata.

D.1.3 – Attività immateriali

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Attività immateriali	-	1.844	(1.844)

Valori in migliaia di euro

Ai fini Solvency II, le attività immateriali sono state valutate a zero, come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35; la norma prevede che le attività immateriali vengano valutate a zero ad eccezione di quelle che possono essere vendute separatamente e per le quali si può dimostrare l'esistenza di un valore equo in un mercato attivo per attività uguali o simili.

I criteri di valutazione civilistici applicati prevedono che sono iscritti al costo di acquisizione, al netto delle relative quote di ammortamento, e ammortizzati sistematicamente in relazione alla tipologia di bene e alla durata economica prevista.

Nel Bilancio di Esercizio la voce in esame include immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti e costi relativi a software che sono stati rettificati in linea con i criteri di valutazione Solvency II.

D.1.4 – Attività fiscali differite

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Attività fiscali differite (imposte anticipate)	22.521	22.521	-

Valori in migliaia di euro

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel Bilancio a valori correnti è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20 - 22 del Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017.

Le attività per imposte anticipate (o imposte differite attive) rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili al riporto a nuovo di perdite fiscali o alle differenze temporanee deducibili. Una differenza temporanea rappresenta la differenza fra il valore contabile delle attività e passività nel Bilancio di Solvibilità e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinato ad annullarsi negli esercizi successivi.

La Compagnia, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12, rileva attività fiscali differite nei limiti in cui ritiene probabile che le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali potranno determinare una corrispondente riduzione delle future passività per imposte correnti. L'analisi di recuperabilità si basa sull'esame della presenza negli esercizi futuri di un presumibile riversamento delle differenze temporanee deducibili e di corrispondenti differenze temporanee imponibili (per la medesima imposta e nei confronti della medesima autorità tributaria) per le quali siano state rilevate le corrispondenti passività per imposte differite.

La presenza di imponibili fiscali rilevanti al termine del periodo di piano costituisce una misura ragionevole della redditività di lungo periodo della Compagnia sulla base della quale valutare la recuperabilità di eventuali differenze temporanee deducibili per le quali si prevede che l'annullamento avvenga in periodi successivi a quello di pianificazione esplicita.

Il calcolo delle imposte differite (anticipate) derivante dagli aggiustamenti Solvency II è di seguito riportato:

TABELLA D.1 – Riconciliazione delle Attività Fiscali Differite

Voce	Aggiustamento	Attività fiscali differite	Aggiustamento Netto	Aliquota %
Attività Fiscali Differite Local GAAP		22.521		
Attività immateriali	(1.844)	443	(1.402)	24,0%
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	4.660	(1.436)	3.224	30,8%
Investimenti	6.619	(2.040)	4.579	30,8%
Importi recuperabili da riassicurazione	(4.803)	1.480	(3.322)	30,8%
Riserve Tecniche	(2.445)	753	(1.691)	30,8%
Debiti (commerciali, non assicurativi)	(5.568)	1.716	(3.852)	30,8%
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	3.256	(1.003)	2.252	30,8%
Passività subordinate	3.269	(1.008)	2.262	30,8%
Attività fiscali differite Solvency II		21.426		

Valori in migliaia di euro

Si segnala che le differenze dei criteri di valutazione genererebbero un decremento delle imposte differite attive potenziali pari a (1.095) migliaia di euro, rispetto a quelle contabilizzate nel Bilancio di Esercizio, per un importo complessivo di 21.426 migliaia di euro. La Compagnia ha valutato di mantenere lo stock di DTA pari a quanto iscritto nel Bilancio d'Esercizio al 31 Dicembre 2023 considerata la non significatività delle imposte differite generabili dal delta principio; a ciò si aggiunga che le stesse non sono eligibili a copertura del SCR.

Le aliquote utilizzate per calcolare l'impatto fiscale delle imposte anticipate alla data di redazione del Bilancio d'Esercizio 2023, sono il 24% ai fini IRES e il 6,82% ai fini IRAP.

D.1.5 – Utili da prestazioni pensionistiche

La voce non è valorizzata.

D.1.6 – Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	6.110	1.450	4.660

Valori in migliaia di euro

Secondo l'articolo 16 del Regolamento Delegato 2015/35 comma 3 le imprese di assicurazione e di riassicurazione non valutano gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari con modelli di costo in cui il valore delle attività è determinato come costo meno ammortamenti e svalutazioni.

Tale voce comprende le attività materiali intese per uso permanente e le proprietà detenute dalla Compagnia per propri utilizzi.

La Compagnia non possiede immobili strumentali, ma solo impianti e attrezzature il cui valore è determinato parimenti al Bilancio d'Esercizio, in quanto migliore approssimazione possibile al fair value della succitata posta di Bilancio, al netto delle spese incrementative sui beni di terzi.

Di conseguenza, parte della differenza tra il valore civilistico e il valore Solvency è data dalla rettifica delle spese incrementative su beni di terzi, dovuto al fatto che i beni non sono vendibili separatamente come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato 2015/35.

Un'altra parte, invece, è attribuibile alla contabilizzazione del contratto di locazione che la Compagnia ha in essere per la propria sede secondo i requisiti previsti dall'IFRS 16. Nello specifico, infatti, la rilevazione e misurazione dei contratti di locazione si pone nell'ambito di quanto statuito nell'art. 16(4) del Regolamento Delegato 2015/35 ed è consistente rispetto ai criteri definiti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

D.1.7 – Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote ed altri investimenti collettivi di capitale)

Gli "Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote ed altri investimenti collettivi di capitale)" sono stati valutati al valore di mercato nello Stato Patrimoniale a valori correnti, determinato sulla base:

- a. del prezzo osservato su un mercato attivo, qualora disponibile. Si segnala che la definizione di mercato attivo in tale ambito coincide con quella riportata nel principio contabile internazionale IFRS 13: un mercato attivo è un mercato in cui le operazioni riguardanti l'attività avvengono con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continua. In particolare, un mercato è attivo se sussistono le seguenti condizioni:
 - i beni scambiati nel mercato sono omogenei;
 - in ogni momento possono essere trovati operatori di mercato disponibili a eseguire una transazione di acquisto o vendita;
 - i prezzi sono disponibili al pubblico.

- b. di altre tecniche di valutazione, utilizzate con l'obiettivo di stimare il prezzo con cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti, qualora per l'investimento non sia reperibile un prezzo osservato su un mercato attivo. Tali tecniche di valutazione sono coerenti con quelle riportate nell'IFRS 13 e nella Direttiva Solvency II e includono i seguenti approcci (metodi alternativi):
 - approccio di mercato: sono utilizzati prezzi e altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato relative ad attività identiche o comparabili;
 - approccio basato sul reddito: trasformare proiezioni d'importi futuri (per esempio, flussi finanziari oppure ricavi e costi), in un unico ammontare corrente (tecniche di attualizzazione). La misurazione del fair value è determinata sulla base del valore indicato dalle aspettative attuali del mercato rispetto a tali importi futuri;
 - approccio basato sul costo: riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività (spesso indicato come costo di sostituzione corrente).

Per la valutazione delle partecipazioni non quotate in mercati attivi, qualora non sia possibile applicare nessuna delle tecniche valutative sopra citate, l'impresa utilizza le uniche informazioni reperibili che nella maggior parte dei casi sono rappresentate dal Patrimonio Netto rettificato delle attività immateriali, desumibile dai Bilanci di Esercizio disponibili alla data di valutazione. La Compagnia, visto il principio generale, valuta i propri investimenti a valore di mercato.

All'interno di tale voce e sulla base del Bilancio Solvency II, sono inclusi i seguenti investimenti descritti nelle categorie elencate di seguito:

D.1.7.1 – Immobili (diversi da quelli per uso proprio)

La Compagnia non possiede immobili di proprietà, come riportato nella sezione D.1.6.

D.1.7.2 – Quote detenute in imprese partecipate, incluse partecipazioni

La Compagnia non detiene investimenti in partecipazioni.

D.1.7.3 – Strumenti di capitale (quotati e non quotati)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Strumenti di capitale - quotati	35.020	34.394	626
Strumenti di capitale - non quotati	-	-	-

La voce include azioni e quote rappresentative del capitale sociale di imprese, negoziate e non su un mercato regolamentato. Nello Stato Patrimoniale a valori correnti tutti i titoli sono valutati al fair value.

Il fair value per le azioni è determinato attraverso prezzi di mercato quotati in mercati attivi, in accordo con l'art. 10 del Regolamento Delegato 2015/35 comma 2, così come indicato nel paragrafo della sezione D.1.7.

Le azioni o quote per le quali non è possibile reperire un prezzo osservato su un mercato attivo, vengono valutate secondo la seguente gerarchia di criteri:

- mediante titoli considerati simili e quotati su mercati attivi con aggiustamenti adeguati a riflettere le specificità del titolo oggetto di valutazione;
- metodi alternativi basati su input di mercato e sulle tecniche valutative;
- il criterio del patrimonio netto, come metodo di ultima istanza, laddove non sia possibile applicare uno dei precedenti criteri o non siano disponibili i dati di input necessari.

La Compagnia, rispetto a quanto riportato, valuta le proprie azioni a valore di mercato; non ci sono pertanto strumenti di capitale valutati con metodi alternativi.

D.1.7.4 – Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Titoli di Stato	176.283	175.463	820
Obbligazioni societarie	187.061	187.401	(340)
Obbligazioni strutturate	7.527	5.960	1.568
Titoli garantiti	944	943	1

Valori in migliaia di euro

Le obbligazioni sono valutate al fair value includendo qualsiasi costo per transazione eventualmente correlato.

Per le obbligazioni che mostrino un ritardo nel pagamento delle cedole, le perdite potenziali devono essere calcolate analizzando la situazione complessiva dell'emittente. Le altre obbligazioni sono analizzate sulla base del merito creditizio e un deterioramento dello stesso rende probabile il rischio di insolvenza e ne determina la conseguente riduzione di valore.

Le obbligazioni sono classificate come segue:

A) Titoli di stato

Questa sottocategoria include titoli emessi da governi centrali o organismi sovranazionali. Include titoli emessi da amministrazioni autonome o locali di stati membri dell'Unione Europea e che sono equiparati a titoli emessi dai rispettivi governi centrali.

B) Obbligazioni societarie

Questa sottocategoria comprende i titoli di emittenti che non rientrano nella sottocategoria precedente.

C) Obbligazioni strutturate

Titoli con caratteristiche rientranti nell'ambito dei prodotti strutturati. Al 31 dicembre 2023 risultano presenti quattro titoli corrispondenti a tale tipologia di attività.

D) Titoli garantiti

Questa categoria include i titoli garantiti da un sottostante (crediti, mutui, ...) che ne riduce il rischio. Si veda il capitolo A.3.3. per il dettaglio degli strumenti.

D.1.7.5 – Organismi di investimento collettivo

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Organismi di investimento collettivo	56.050	52.106	3.944
<i>di cui quote di Fondi Immobiliari</i>	<i>32.898</i>	<i>32.849</i>	<i>49</i>
<i>di cui quote di Fondi Alternativi</i>	<i>4.948</i>	<i>4.731</i>	<i>217</i>
<i>di cui quote di Fondi Infrastrutturali</i>	<i>18.204</i>	<i>14.526</i>	<i>3.668</i>

Valori in migliaia di euro

La voce include quote di fondi comuni di investimento. Nello Stato Patrimoniale a valori correnti tutte le quote sono valutate al fair value.

Le quote, pari a 56.050 migliaia di euro, sono così suddivise:

- quote di fondi classificati come immobiliari per un ammontare pari a 32.898 migliaia di euro;
- quote di fondi classificati come alternativi per un ammontare pari a 4.948 migliaia di euro;
- quote di fondi classificati come infrastrutturali per un ammontare pari a 18.204 migliaia di euro.

Si segnala che la Compagnia detiene delle quote in fondi di investimento propri del Gruppo MAPFRE (rispettivamente MAPFRE INFRAESTRUCTURAS FCR A, MAPFRE ENERGIAS RENOVABLES I FCR e MAPFRE PRIVATE DEBT FIL) per un valore pari a 5.129 migliaia di euro.

Sono valutate secondo gerarchia di Fair Value 3 tutte le quote di fondi.

D.1.7.6 – Derivati

La voce non è valorizzata.

D.1.7.7 – Depositi diversi da equivalenti a contanti

La voce non è valorizzata.

D.1.7.8 – Altri investimenti

La voce non è valorizzata.

D.1.8 – Mutui ipotecari e prestiti

La voce non è valorizzata.

D.1.9 – Importi recuperabili dai riassicuratori

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Importi recuperabili dai riassicuratori	34.215	69.252	(35.037)

Valori in migliaia di euro

Nel Bilancio a valori correnti gli importi recuperabili dalla riassicurazione vengono determinati tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa (in entrata ed in uscita) attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali

flussi di cassa, come previsto dalla normativa, considerano altresì la probabilità di inadempimento della controparte riassicurativa.

Nel dettaglio sono stati considerati i seguenti aspetti:

- l'eventuale rischio di inadempimento del riassicuratore nell'orizzonte temporale dei flussi di cassa;
- l'andamento dei flussi di cassa futuri.

Lo sviluppo delle voci sottostanti ai "reinsurance recoverables", è coerente con lo sviluppo e le ipotesi utilizzate per la componente delle riserve tecniche e considera le clausole dei trattati in vigore.

Trattandosi di una stima, alcuni fattori possono determinare scostamenti rispetto alle previsioni. In particolare:

- lo sviluppo dei sinistri soggetti a riassicurazione;
- l'insolvenza del riassicuratore;
- lo sviluppo dei flussi di cassa futuri.

Coerentemente con quanto richiesto in normativa, la Premium Provision Solvency II deve includere tutti i flussi di cassa futuri con i riassicuratori.

La differenza tra la valutazione Solvency e il valore civilistico è dovuta in parte a tale differente valutazione (pari a 4.803 migliaia di euro), e principalmente alla riclassifica (menzionata in apertura della sezione D) operata della riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale (scaletta FIAT) in accordo con le specifiche clausole contrattuali nella voce "Reinsurance Receivables" per un importo pari a 30.234 migliaia di euro.

La Migliore Stima viene infatti calcolata sulla quota parte della cessione dei premi fissi previsti dalla scaletta contrattuale e già ceduti ai riassicuratori; non sulla quota parte di premi di competenza futuri quindi non immediatamente esigibili.

Inoltre, ai fini della determinazione della stima delle riserve tecniche dei riassicuratori, viene considerata la componente relativa alla commissione scalare ovvero quella percentuale che permette al riassicuratore di corrispondere alla cedente adeguate provvigioni, in percentuale dei premi riassicurati, al fine di coprire i costi di acquisizione e la gestione dei rischi e dei sinistri.

Per maggiori dettagli si veda anche quanto indicato nella Sezione D.2 Riserve tecniche – Importi recuperabili dai riassicuratori.

D.1.10 – Depositi presso imprese cedenti

La voce non è valorizzata.

D.1.11 – Crediti assicurativi e verso intermediari

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Crediti assicurativi e verso intermediari	19.418	19.418	-

Valori in migliaia di euro

Tale voce accoglie i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, i crediti verso intermediari e tutti gli altri crediti collegati al business assicurativo. I crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di realizzo (la quasi totalità dei crediti in esame hanno una scadenza compresa nei 12 mesi). In particolare, l'eventuale svalutazione è effettuata tenendo conto delle rettifiche per perdite da inesigibilità.

Tali crediti risultano esigibili a breve termine e il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio d'Esercizio.

D.1.12 – Crediti riassicurativi

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Crediti riassicurativi	42.059	11.824	30.234

Valori in migliaia di euro

La voce comprende i crediti vantati verso i riassicuratori per le cessioni al 31 dicembre 2023 ed immediatamente esigibili. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. Il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio d'Esercizio.

All'interno di tale voce è stata operata la riclassifica della riserva premi ceduta relativamente al business FCA Bank CVT multi-annuale (scaletta FIAT) in accordo con le specifiche clausole contrattuali. La riclassifica è stata operata al solo fine di procedere al caricamento puntuale e privo di anomalie del QRT S.02.01.02 ("Bilancio Solvency II") sulla piattaforma per la raccolta delle informazioni Infostat.

D.1.13 – Crediti (commerciali, non assicurativi)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Crediti (commerciali, non assicurativi)	39.941	39.941	-

Valori in migliaia di euro

La voce include i crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti per interessi, i crediti fiscali e i crediti verso il personale dipendente. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. Tale importo, nello Stato Patrimoniale a valori correnti, anche in considerazione dei tassi di interesse di mercato eventualmente applicabili in ipotesi di attualizzazione, è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value alla medesima data di valutazione.

D.1.14 – Azioni proprie (detenute direttamente)

La voce non è valorizzata.

D.1.15 – Importi dovuti per elementi dei Fondi Propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati

La voce non è valorizzata.

D.1.16 – Cassa ed equivalente a cassa

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Cassa ed equivalente a cassa	12.958	12.958	-

Valori in migliaia di euro

La voce è composta principalmente dalla liquidità della Compagnia depositata presso gli istituti di credito. Include contanti a disposizione, depositi ed investimenti a breve termine altamente liquidi che possono essere facilmente convertiti in importi di denaro contante con un rischio non significativo di variazioni del valore.

D.1.17 – Tutte le altre attività, non indicate altrove

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Tutte le altre attività, non indicate altrove	2.895	2.895	-

Valori in migliaia di euro

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti. La voce si compone dei risconti attivi per beni e servizi, di durata inferiore all'anno, iscritti al valore nominale. Tale importo è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value alla medesima data di valutazione.

D.2 – Riserve Tecniche

Sono qui di seguito riportate le valutazioni effettuate dalla Compagnia ai fini della stima delle Riserve Tecniche ottenute secondo i principi Solvency II (di seguito anche “Riserve Tecniche Solvency II”); vengono altresì incluse le spiegazioni qualitative riguardanti le principali differenze tra le valutazioni ottenute tramite i criteri Solvency II e quelle utilizzate in sede di bilancio civilistico locale al 31 dicembre 2023.

TABELLA D.2 –Valore delle Riserve Tecniche per il bilancio Solvency II e Civilistico

Riserve Tecniche	Valore Solvency II 2023	Valore Bilancio d'Esercizio 2023
Riserve Tecniche - Danni	393.170	390.725
Riserve Tecniche - Danni (esclusa Salute NSLT)	389.342	
Riserve Tecniche complessive		
Migliore stima (BE)	377.597	
Margine di rischio (RM)	11.745	
Riserve Tecniche - Salute NSLT	3.828	
Riserve Tecniche complessive		
Migliore stima (BE)	3.342	
Margine di rischio (RM)	486	
Altre Riserve Tecniche		
TOTALE RISERVE TECNICHE	393.170	390.725

Valori in migliaia di euro, al lordo della riassicurazione

L'ammontare delle Riserve Tecniche Solvency II al 31 dicembre 2023 è composto principalmente dalle Riserve Tecniche - Danni (esclusa Salute NSLT), che rappresentano il 99,03% del totale. Le principali linee di business sono rappresentate dall' "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" (Area di attività 4) e da "Altre Assicurazioni auto" (Area di attività 5), che insieme compongono il 98,0% della Best Estimate totale Solvency II.

La Miglior Stima del ramo Salute NSLT è costituita nella sua interezza dall'Area di attività 2 ("Assicurazione protezione del reddito").

In generale, la differenza principale tra le valutazioni è data dai criteri previsti dal framework di riferimento. Mentre secondo la normativa Solvency II le Riserve Tecniche vengono calcolate utilizzando i criteri economici di mercato, ai fini civilistici vengono calcolate con una logica più orientata al valore nominale, senza considerare eventuali franchigie potenziali e senza tener conto dell'effetto di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici; di conseguenza, la vista Solvency II è di tipo Best Estimate.

Le Riserve Tecniche calcolate conformemente ai principi di bilancio civilistico ammontano a 390.725 migliaia di euro, e sono costituite da:

- Riserva Premi la quale, conformemente al quadro normativo locale, corrisponde alla Riserva per frazioni di premio (Unearned Premium Reserve, anche "UPR"): 137.259 migliaia di euro, al netto delle pre-paid commissions relative al business multi-annuale;
- Riserva per Rischi in Corso (Unearned Risk Reserve, anche "URR"): 5.068 migliaia di euro;
- Riserva Sinistri: pari a 248.398 migliaia di euro.

Secondo la normativa Solvency II, il totale lordo delle Riserve Tecniche ammonta a 393.170 migliaia di euro ed è così suddiviso:

- Riserva Premi: pari a 153.793 migliaia di euro;
- Riserva Sinistri: pari a 227.146 migliaia di euro;
- Margine di Rischio: pari a 12.231 migliaia di euro.

Le principali differenze derivano da:

- La Miglior Stima dei Premi, secondo la normativa Solvency II, non equivale esclusivamente all'UPR, ma considera anche il valore attuale dei premi futuri (Present Value Future Profits, anche "PVFP") e tutti i sinistri e le spese che verranno generati da tali misure;
- La Miglior Stima dei Sinistri, secondo i principi di valutazione Solvency II, corrisponde esattamente alla Best Estimate, cioè il valore atteso dei flussi di cassa futuri ed è al netto di ogni recupero/ franchigia attesa;
- La presenza del Margine di Rischio che si somma alla Miglior Stima di Premi e Sinistri nonché l'assenza dell'URR secondo normativa Solvency II.

D.2.1. Miglior Stima delle passività e Margine di Rischio

Miglior Stima delle passività

La Miglior Stima delle passività connessa ai rami danni e salute simili ai rami danni, è calcolata separatamente per la Riserva Sinistri da pagare e la Riserva Premi.

Miglior Stima della Riserva per Sinistri da pagare

La Miglior Stima della Riserva per Sinistri da pagare si basa sui seguenti principi:

- Corrisponde ai sinistri avvenuti prima della data di valutazione, anche se non ancora denunciati;
- È calcolata come il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri associati alle obbligazioni. I flussi di cassa proiettati devono includere anche le spese direttamente ed indirettamente imputabili ai singoli sinistri, ovvero gestione dei sinistri e investimenti;
- Nel caso in cui siano incluse delle obbligazioni cedute ad una controparte, gli importi da recuperare vengono aggiustati per tener conto delle perdite attese in caso di mancato pagamento;
- La Miglior Stima considera il valore temporale del denaro sulla base dei flussi in entrata e in uscita relativamente ai sinistri e viene scontata utilizzando un pattern dei pagamenti calcolato e attualizzato utilizzando la curva risk-free di EIOPA alla data di valutazione applicando un discounting di tipo Mid-Year;
- Da un punto di vista metodologico è quindi definita come la differenza tra il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri associati alle obbligazioni e l'ammontare complessivamente pagato al netto dei potenziali recuperi.

Miglior Stima della Riserva Premi

La Miglior Stima della Riserva Premi si basa sui seguenti principi:

- Si riferisce ai sinistri avvenuti successivamente alla data di valutazione, all'interno del periodo di copertura residuo;
- Viene calcolata come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi al portafoglio in essere, nel rispetto dei limiti contrattuali;
- I flussi di cassa proiettati dovranno includere anche le spese direttamente e indirettamente imputabili: spese di amministrazione, di acquisizione (per la sola parte di premi futuri), di investimento e di gestione dei sinistri;
- Per la valutazione della best estimate delle obbligazioni cedute ad una controparte, gli importi da recuperare vengono aggiustati per tenere conto delle perdite attese in caso di mancato pagamento;
- La Miglior Stima considera il valore temporale del denaro sulla base di un'analisi dei flussi in entrata e in uscita relativamente ai sinistri e viene scontata utilizzando un pattern dei pagamenti calcolato e attualizzato utilizzando la curva risk-free di EIOPA alla data di valutazione applicando un discounting di tipo Mid-Year.

Come precedentemente indicato, il calcolo di tale riserva si riferisce ai flussi corrispondenti a due portafogli, come segue:

- Portafoglio in essere. Include le seguenti voci:
 - **Sinistri attesi.** Viene utilizzato una metodologia basata sul Loss Ratio per il calcolo del valore attuale dei pagamenti, ovvero i sinistri attesi risultanti dall'applicazione di un Loss Ratio finale all'UPR;
 - **Spese attribuibili al portafoglio in essere:** spese di amministrazione, spese da investimento e di gestione sinistri.

- Portafoglio futuro. Include le seguenti voci:
 - Seconde rate non ancora incassate e una stima dell'importo dei preventivi effettuati precedentemente alla data di valutazione ma registrati successivamente a tale data;
 - Loss ratio attesa relativamente a tali premi futuri. Vengono utilizzati gli stessi metodi riportati per il portafoglio in essere;
 - Spese attribuibili al portafoglio futuro (percentuale di caricamento delle spese sui premi applicata ai premi futuri): spese di acquisizione (incluse le commissioni), spese di amministrazione, spese da investimento e di gestione dei sinistri.

Margine di Rischio

Il Margine di Rischio equivale concettualmente al costo derivante dall'obbligo di detenere Fondi Propri pari all'SCR necessario al fine di far fronte alle obbligazioni assicurative per tutto il periodo della loro validità e fino alla loro completa estinzione. Tale costo è calcolato come somma degli SCR proiettati, scontati al tasso risk-free, a cui si applica il costo del capitale 6% (metodo del "Cost of Capital"), così come definito dal Regolamento Delegato 2015/25 della Commissione Europea.

Il metodo per calcolare il Margine di Rischio può essere espresso come segue:

$$RM = CoC * \sum \frac{SCR_t}{(1 + r_{t+1})^{t+1}}$$

Dove:

- CoC: è il costo del capitale pari al 6%.
- SCR: è il requisito di solvibilità obbligatorio.
- r: è il tasso di sconto, preso dalla curva dei tassi risk-free.

Il processo standard adottato dalla Compagnia ai fini della valutazione del Margine di Rischio corrisponde al metodo terzo di semplificazione proposto nelle linee guida nonché nelle Technical Specification EIOPA del 30 aprile 2014 (EIOPA-14/209), che si basa sull'ipotesi che i futuri SCR per una data area di attività siano proporzionali alla migliore stima delle riserve tecniche per tale area di attività, per ogni anno di riferimento.

Importi recuperabili dalla riassicurazione

Qui di seguito vengono riportate le Riserve Tecniche relative agli importi recuperabili dalla riassicurazione calcolate secondo i criteri Solvency II, comprensive di tutti i futuri flussi di cassa in entrata e in uscita con i riassicuratori.

TABELLA D.3 – Importi recuperabili dalla Riassicurazione

Importi recuperabili dalla Riassicurazione	Valore Solvency II 2023
Importi recuperabili dalla riassicurazione (dopo aggiustamento per rischio d'insolvenza della controparte) - Danni (esclusa Salute NSLT)	38.803,6
Importi recuperabili dalla riassicurazione (dopo aggiustamento per rischio d'insolvenza della controparte) - Salute NSLT	(4.588,6)
IMPORTI RECUPERABILI TOTALI (DOPO AGGIUSTAMENTO PER RISCHIO D'INSOLVENZA DELLA CONTROPARTE)	34.215,05

Valori in migliaia di euro

Metodi attuariali ed ipotesi utilizzate nel calcolo delle Riserve Tecniche

La principale tecnica attuariale adottata dalla Compagnia per il calcolo delle Riserve Tecniche secondo normativa Solvency II consta di una combinazione di metodi deterministici ampiamente accettati e condivisi dal mercato, i quali vengono utilizzati per definire il Loss Ratio finale sulla base di una selezione di fattori di sviluppo, al fine di sviluppare gli indicatori di frequenza e costo medio. La Compagnia considera i metodi utilizzati come appropriati, applicabili e pertinenti.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche sono state utilizzate le due seguenti ipotesi chiave:

- Ipotesi di natura economica, raffrontate agli indicatori finanziari e macroeconomici disponibili e che includono i trend di mercato e le variabili finanziarie.
- Ipotesi di natura non economica, che sono ottenute da dati generalmente disponibili, basati sia sullo storico di Compagnia che del Gruppo MAPFRE, nonché su fonti esterne e/ o di mercato, quali:
 - Spese realistiche di amministrazione, investimento, acquisizione ecc. che sono occorse durante il ciclo di vita dei contratti;
 - Perdita di clienti e riscatti di polizze;
 - Frequenza e costo medio dei sinistri sulla base dello storico dati;
 - Cambiamenti legislativi.

Si sottolinea che secondo i principi contabili locali, le azioni del management e il comportamento dei contraenti non possono essere considerati nel calcolo delle Riserve Tecniche, mentre secondo i principi Solvency II, come indicato nella Direttiva, la Compagnia può stabilire un piano che copra le decisioni future dell'assicurato considerando il tempo necessario per il calcolo delle Best Estimate, includendo un'analisi di probabilità su quando i contraenti potrebbero esercitare alcuni diritti previsti dalle polizze da loro sottoscritte.

La Compagnia utilizza una metodologia attuariale in grado di garantire l'appropriatezza e la coerenza dei modelli sottostanti così come delle ipotesi adottate in tali calcoli.

Grado di incertezza riguardo l'ammontare delle Riserve Tecniche

La determinazione delle Riserve Tecniche è un processo che prevede l'utilizzo dell'expert judgement a diversi livelli:

- Credibilità dello storico dati;
- Validità dei modelli attuariali;
- Valutazione dell'incertezza.

L'expert judgement è risultato necessario nell'analisi dei risultati dei modelli, al fine di identificare quei trend e fattori assenti nello storico dati ma che dovrebbero essere tenuti in considerazione per il calcolo delle Riserve Tecniche.

D.2.2. Misure implementate per la gestione delle garanzie a lungo termine

La Compagnia non ha implementato misure transizionali per la gestione delle garanzie a lungo termine (LTGA), in conformità con il contenuto dell'appendice I delle Specifiche Tecniche EIOPA del 30 aprile 2014 (EIOPA-14/209). Per questo motivo, il QRT S.22.01.21 concernente l'impatto delle misure per la gestione delle garanzie a lungo termine e quello delle misure transizionali non è stato incluso in quanto non applicabile.

D.2.2.a. Aggiustamento di congruità

Non viene applicato dalla Compagnia l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 ter della Direttiva 2009/138/CE.

D.2.2.b. Aggiustamento per volatilità

Non viene applicato dalla Compagnia l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

D.2.2.c. Struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio

Non viene applicata dalla Compagnia la struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308 quater della direttiva 2009/138/CE.

D.2.2.d. Struttura transitoria per le Riserve Tecniche

Non viene applicata dalla Compagnia la deduzione transitoria di cui all'articolo 308 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

D.2.3. Importi recuperabili dalla riassicurazione e società veicolo

Si prega di fare riferimento alla precedente sezione D.1 "Attivi".

D.2.4. Cambiamenti significativi nelle ipotesi utilizzate per il calcolo delle Riserve Tecniche

Non sono stati effettuati cambiamenti significativi relativamente alle ipotesi utilizzate per il calcolo delle Riserve Tecniche.

D.3 – Altre passività

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Riserve Tecniche	393.170	390.725	2.445
Passività potenziali	-	-	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	1.854	1.354	500
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.927	1.927	-
Depositi dai riassicuratori	-	-	-
Passività fiscali differite	-	-	-
Derivati	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi	5.568	-	5.568
Debiti assicurativi e verso intermediari	5.921	6.421	(500)
Debiti riassicurativi	792	792	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	12.261	15.517	(3.256)
Passività subordinate	62.813	66.083	(3.269)
<i>Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base</i>	-	-	-
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	62.813	66.083	(3.269)
Altre passività non segnalate altrove	-	-	-
TOTALE DELLE PASSIVITA'	484.306	482.819	1.487
ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' RISPETTO ALLE PASSIVITA'	158.696	155.551	3.145

Valori in migliaia di euro

Di seguito vengono presentate le passività secondo i criteri Solvency II, incluse le informazioni qualitative per le principali differenze che si originano dalla loro valutazione utilizzando i principi Solvency II e i principi contabili locali al 31 dicembre 2023.

D.3.1 – Depositi dai riassicuratori

La voce non è valorizzata.

D.3.2 – Passività potenziali

La Compagnia non presenta passività potenziali.

D.3.3 – Riserve diverse dalle riserve tecniche

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	1.854	1.354	500

Valori in migliaia di euro

L'ammontare esposto nello Stato Patrimoniale Solvency II include i fondi rischi ed oneri accantonati dalla Compagnia. Nello specifico, contiene l'accantonamento operato dalla Compagnia a fronte dell'operazione di ristrutturazione aziendale avviata a novembre 2021 per l'importo residuo alla data della presente relazione (759 migliaia di euro). Contiene inoltre fondi per le penalità CARD, fondi sanzioni, fondi legati a contenziosi con fornitori, personale ed intermediari.

La voce non presenta differenze di valutazione rispetto allo Stato Patrimoniale civilistico; la variazione osservabile è attribuibile unicamente ad una riclassifica operata dalla voce dei Debiti assicurativi e verso intermediari del fondo rischi accantonato per penalità relative a quanto previsto dal Provvedimento n. 18/2014, come integrato dal successivo Provvedimento n. 43/2016 (compensazioni tra imprese di assicurazione nell'ambito della procedura di risarcimento diretto).

D.3.4 – Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.927	1.927	-

Valori in migliaia di euro

Nella voce sono rilevati gli importi relativi al trattamento di fine rapporto per un valore complessivo pari a 1.927 migliaia di euro. La valutazione di tale voce a valori correnti ai sensi del principio contabile IAS 19 non presenta differenze valutative significative rispetto alla valutazione civilistica per cui entrambi i valori risultano allineati.

D.3.5 – Passività fiscali differite

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Passività fiscali differite	-	-	-

Valori in migliaia di euro

Le passività per imposte differite vengono valutate così come descritto nel paragrafo "D.1.4 Attività fiscali differite".

Complessivamente, al 31 dicembre 2023, il saldo netto tra le attività e passività fiscali differite nello Stato Patrimoniale a valori correnti è positivo, pertanto, per ulteriori informazioni, si rinvia al sopra citato paragrafo.

D.3.6 – Derivati

La voce non è valorizzata.

D.3.7 – Debiti verso enti creditizi

La voce non è valorizzata.

D.3.8 – Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	5.568	-	5.568

Valori in migliaia di euro

La voce include la contabilizzazione del contratto di locazione che la Compagnia ha in essere per la propria sede secondi i requisiti previsti dall'IFRS 16. Nello specifico, infatti, la rilevazione e misurazione dei contratti di locazione si pone nell'ambito di quanto statuito nell'art. 16(4) del Regolamento Delegato 2015/35 ed è consistente rispetto ai criteri definiti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

D.3.9 – Debiti assicurativi e verso intermediari

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	5.921	6.421	(500)

Valori in migliaia di euro

La voce include debiti verso intermediari per provvigioni e franchigie aggregate incassate anticipatamente. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale, che si ritiene equivalente al loro valore di mercato, sia nel Bilancio d'Esercizio che nello Stato Patrimoniale a valori correnti. La variazione è spiegata unicamente dalla riclassifica operata del fondo rischi accantonato per penalità relative a quanto previsto dal Provvedimento n. 18/2014 come integrato dal successivo Provvedimento n. 43/2016 (si rimanda a quanto espresso nel paragrafo D.3.3).

D.3.10 – Debiti riassicurativi

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Debiti riassicurativi	792	792	-

Valori in migliaia di euro

Si tratta dei debiti verso i riassicuratori per i trattati in essere. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale che si ritiene equivalente al loro valore di mercato.

D.3.11 – Debiti (commerciali, non assicurativi)

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Debiti (commerciali, non assicurativi)	12.261	15.517	(3.256)

Valori in migliaia di euro

Trattasi di debiti non riconducibili all'attività assicurativa, tra cui principalmente debiti verso fornitori, verso dipendenti e debiti di natura fiscale. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale, sia nel Bilancio d'Esercizio che nello Stato Patrimoniale a valori correnti.

La differenza tra il valore civilistico e il valore Solvency è data dalla rettifica della componente relativa alla commissione scalare ovvero quella percentuale che permette al riassicuratore di corrispondere alla cedente adeguate provvigioni, in percentuale dei premi riassicurati, al fine di coprire i costi di acquisizione e la gestione dei rischi e dei sinistri. La componente appena descritta è considerata nel calcolo delle riserve tecniche, secondo i criteri valutativi previsti dalla normativa Solvency II, pertanto rettificata.

D.3.12 – Passività Subordinate

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Passività subordinate incluse nei fondi propri di Base	62.813	66.083	(3.269)

Valori in migliaia di euro

Le passività subordinate sono considerate elementi che possiedono le caratteristiche di cui all'articolo 93, paragrafo 1, lettere a) e b) (Caratteristiche e aspetti utilizzati per classificare i fondi propri in livelli), ovvero sono classificate nel livello 1 qualora esse siano valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Nel mese di gennaio 2016 la Compagnia ha emesso un prestito subordinato decennale di 35.000 migliaia di euro al tasso del 4,75% annuo, interamente sottoscritto da Verti Versicherung AG, controllata da MAPFRE Internacional S.A.. Tale prestito è stato rinegoziato nel corso del 2021 ottenendo un nuovo tasso pari al 3,2%. Inoltre, la Compagnia, nel mese di dicembre 2018, ha emesso un prestito subordinato decennale di 30.000 migliaia di euro al tasso del 4,21% annuo, sottoscritto integralmente da MAPFRE Internacional S.A..

Il valore iscritto nel Bilancio d'Esercizio si riferisce al valore nominale del prestito stesso comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati (regolati interamente a condizioni di mercato).

Ai fini Solvency vengono attualizzati i flussi di cassa futuri del prestito subordinato alla curva dei tassi risk free fornita annualmente da EIOPA a cui si aggiunge una componente di spread valutato sulla base del merito di credito alla data di emissione, al fine di considerare il rischio di credito della Compagnia.

D.3.13 – Tutte le altre passività non segnalate altrove

La voce non è valorizzata.

D.4 – Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non ha applicato metodi alternativi di valutazione per le attività e passività ulteriori rispetto a quanto precedentemente indicato.

D.5 – Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti relative alla valutazione degli attivi, delle riserve tecniche e dei passivi sono state riportate nelle sezioni precedenti. Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

E – Gestione del Capitale

L'obiettivo della seguente sezione è descrivere la posizione di solvibilità della Compagnia come rapporto tra Fondi Propri (intesi come *Eligible Own Funds*) ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (Solvency Capital Requirement – SCR e Minimum Capital Requirement – MCR).

In particolare, nelle successive sotto-sezioni si evidenzia:

- struttura, ammontare e qualità dei Fondi Propri;
- riconciliazione tra Fondi Propri e Patrimonio Netto derivante dal Bilancio d'Esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali;
- analisi delle movimentazioni dei Fondi Propri nel periodo di riferimento.

Successivamente nella sezione E.2 si mostra il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) ed il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) come:

- Importo e ripartizione per categorie di rischio calcolati secondo la Standard Formula;
- Variazioni materiali intervenute nell'Esercizio di riferimento.

E.1 – Fondi Propri

E.1.1 – Fondi Propri, Politiche e Processi di Gestione

La Compagnia si è dotata di processi affinché possa assicurare nel tempo un livello di capitale adeguato sia nel rispetto della normativa di riferimento sia nel rispetto dei piani e strategie future.

Verti, infatti, in ottica Solvency II, si è dotata di una Politica di Valutazione del rischio di Solvibilità (ORSA), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2023 che delinea le linee guida da seguire per una corretta Gestione del Capitale. Essa risulta coerente con i principi stabiliti dal Gruppo MAPFRE e contiene i seguenti obiettivi:

- dotare la Compagnia di linee guida affinché il capitale ammissibile rispetti i requisiti richiesti dalla normativa vigente;
- assicurare che la proiezione dei fondi ammissibili consideri la conformità con i requisiti applicabili durante tutto il periodo coperto dalle proiezioni finanziarie;
- assicurare che la Compagnia abbia un piano di gestione del capitale a medio termine, ovvero nel periodo delle proiezioni finanziarie.

I principi guida che costituiscono la base per la gestione del capitale sono:

- il rispetto dei requisiti normativi relativi alla dotazione di capitale minimo richiesto;
- la gestione del capitale in modo ottimale affinché la Compagnia possa generare valore economico sufficiente a remunerare il costo del capitale anche in considerazione dei rischi rispetto ai quali è esposta nel tempo;
- l'efficientamento della ripartizione del capitale in funzione dei diversi segmenti di business.

Qualora il capitale a copertura del fabbisogno di solvibilità risulti insufficiente, la Funzione gestione dei rischi propone l'implementazione di misure future di gestione per risolvere la situazione di insufficienza e mantenere i livelli di solvibilità all'interno dei limiti stabiliti dalle linee guida del *Risk Appetite*.

Il Piano di Gestione del Capitale a medio termine preparato dalla Funzione gestione dei rischi deve contenere i seguenti elementi:

- a) conformità alla normativa in tema di solvibilità durante l'intero periodo di proiezione, con speciale attenzione agli sviluppi normativi futuri previsti, e mantenere i livelli di solvibilità all'interno del quadro delineato dal *Risk Appetite*;
- b) tutti gli elementi di capitale a copertura previsti e le relative problematiche;

- c) gli elementi del capitale a copertura derivanti da rimborsi, da scadenze contrattuali e quelli realizzati prima della scadenza contrattuale;
- d) i risultati della valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità (ORSA), ed in particolare a livello di proiezioni del fabbisogno globale di solvibilità;
- e) i dividendi previsti e il loro impatto sul capitale a copertura del Requisito di solvibilità.

La Funzione gestione dei rischi sottopone il Piano di Gestione del Capitale a medio termine all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Piano è parte integrante dell'ORSA Report.

Si segnala che durante il periodo di riferimento non sono intervenuti cambiamenti significativi nel processo di gestione del capitale nonché modifiche significative alla Politica di Gestione del Capitale.

La Compagnia, inoltre, non ha fatto ricorso alle misure transitorie sulle riserve tecniche previste dalla normativa Solvency II.

E.1.2 – Struttura, Ammontare e Qualità dei Fondi Propri

Di seguito si riportano i dettagli della struttura, dell'ammontare e della qualità dei Fondi Propri, nonché gli indici di copertura della Compagnia:

TABELLA E.1 – Dettaglio dei Fondi Propri di Base disponibili e ammissibili a copertura di SCR e MCR

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35										
Capitale Sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	205.823	205.823	205.823	205.823	-	-		-		-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario		-		-	-	-		-		-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica		-		-	-	-		-		-
Conti subordinati dei membri delle mutue		-		-	-	-		-		-
Riserve di Utili		-		-	-	-		-		-
Azioni Privilegiate		-		-	-	-		-		-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate		-		-	-	-		-		-
Riserva di Riconciliazione	(69.648)	(42.863)	(69.648)	(32.082)	-	-		-		-
Passività Subordinate	62.813	60.380		-	-	-	62.813	60.380		-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	22.521	24.000		-	-	-		-	22.521	24.000
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza		-		-	-	-		-		-
Fondi Propri in Bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II										
Fondi Propri in Bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II		-		-	-	-		-		-
Deduzioni										
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari		-		-	-	-		-		-

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Totale dei Fondi Propri di base (dopo le deduzioni)	221.509	247.339	136.175	162.960	-	-	62.813	60.380	22.521	24.000
Fondi Propri Accessori										
Capitale Sociale ordinario non versato e non richiamato, richiamabile su richiesta					-	-				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta					-	-				
Azioni privilegiate non versate e non richiamate, richiamabili su richiesta					-	-				
Impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate di richiesta					-	-				
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC					-	-				
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC					-	-				
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE					-	-				
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE					-	-				
Altri fondi propri accessori					-	-				
Totale Fondi Propri Accessori					-	-				
Fondi Propri disponibili e ammissibili										
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	221.509	247.339	136.175	162.960	-	-	62.813	60.380	22.521	24.000
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale minimo (MCR)	198.988	223.339	136.175	162.960	-	-	62.813	60.380		
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	197.852	230.371	136.175	162.960	-	-	61.677	60.380		7.032
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale minimo (MCR)	144.931	171.575	136.175	162.960	-	-	8.756	8.616		

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	123.353	134.823								
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	43.780	43.078								
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	160,4%	170,9%								
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	331,0%	398,3%								

Valori in migliaia di euro

TABELLA E.2 – Elementi della Riserva di Riconciliazione

	2023	2022	Variazione	Variazione %
Riserva di Riconciliazione				
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	158.696	186.960	-	-
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	-	-	-	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri di base	228.344	229.823	-	-
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-	-	-	-
Riserva di Riconciliazione	(69.648)	(42.863)	-	-
Utili attesi				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	145	798	-	-
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	145	798	-	-

Valori in migliaia di euro

Ammontare dei Fondi Propri disponibili ed ammissibili a copertura dell'SCR, classificati per Livelli

I Fondi Propri sono definiti e classificati come disposto dalla sezione 3 del Capo VI della *Direttiva*, dal Capo IV degli Atti Delegati e dalle disposizioni del Regolamento n. 25/2016 emanato da IVASS.

La normativa, infatti, classifica i Fondi Propri in Fondi Propri di Base ("*Basic Own Funds*") e Fondi Propri Accessori ("*Ancillary Own Funds*"). Inoltre, in relazione alla capacità degli stessi di assorbire le perdite sia in prospettiva di continuità aziendale sia in caso di liquidazione, i Fondi Propri sono classificati in 3 livelli (*Tier 1 – Illimitato e Limitato – Tier 2 e Tier 3*).

Verti, al 31 dicembre 2023, possiede Fondi Propri di Base per un ammontare pari a 221.509 migliaia di euro, in diminuzione di 25.830 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (pari a 247.339 migliaia di euro). I Fondi Propri di Base si compongono come segue:

- Capitale Sociale ordinario versato pari a 205.823 migliaia di euro;
- Riserva di Riconciliazione negativa pari a -69.648 migliaia di euro;
- Prestiti Subordinati pari a 62.813 migliaia di euro;
- Attività Fiscali Differite Nette pari a 22.521 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è determinata come somma di:

- Differenza che si genera dalla diversa valutazione delle singole voci del Bilancio a valori correnti rispetto al Bilancio d'Esercizio. Per i dettagli si rimanda alla sezione D – Valutazione ai fini di Solvibilità;
- Patrimonio netto civilistico, al netto del capitale sociale ordinario versato;
- Al netto dell'importo delle DTA che, come sopra esposto, fanno parte già dei Fondi Propri di Base.

Condizioni e modalità degli elementi chiave dei Fondi Propri

Dal punto di vista della qualità dei Fondi Propri, si evidenzia che:

- Il Capitale Sociale e la Riserva di Riconciliazione sono classificati nella qualità più alta ovvero nel Livello Tier 1 Illimitato per un importo complessivo pari a 136.175 migliaia di euro;
- I Prestiti Subordinati sono collocati nel Livello Tier 2 ed ammontano a 62.813 migliaia di euro;
- I Fondi Propri disponibili di Livello Tier 3 comprendono infine le Attività Fiscali Differite nette pari a 22.521 migliaia di euro.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei Prestiti Subordinati:

TABELLA E.3 – Elementi significativi del Prestito Subordinato

Elementi del Prestito Subordinato	1° emissione	2° emissione	Totale
Valore Nominale	35.000	30.000	65.000
Valore ai fini Solvency II	34.798	28.015	62.813
Tier	Livello 2	Livello 2	Livello 2
Anno di Emissione	29/01/2016	17/12/2018	-
Tasso Annuo	Originale: 4,75% Rinegoziato: 3,2%	4,21%	-
Anno di Scadenza	29/01/2026	17/12/2028	-
Cedole	Annuali	Annuali	-

Valori in migliaia di euro

La Compagnia non detiene Fondi Propri Accessori; non effettuando quindi nel corso dell'Esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori, ai sensi dell'articolo 90 della Direttiva Solvency II.

Copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) corrisponde ai Fondi Propri che la Compagnia deve possedere per limitare la probabilità di fallimento a un caso su 200, o equivalentemente per essere in grado al 99,5% di far fronte ai propri impegni nei confronti dei beneficiari e degli assicurati nell'anno successivo.

I rischi sono valutati secondo macro categorie e aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità è calcolato secondo la "*Standard Formula*".

Sulla base dei limiti previsti dalla normativa vigente, i Fondi Propri ammissibili per coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità al 31 dicembre 2023 risultano essere:

- Tutti i Fondi Propri di Base (Tier 1 Illimitati) pari a 136.175 migliaia di euro; e
- Fondi Propri classificati come Tier 2 relativi ai Prestiti Subordinati, pari a 62.813 migliaia di euro;
- Non è stato possibile utilizzare i Fondi Propri classificati come Tier 3 relativi alle Attività per Imposte Differite a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Coefficiente di Solvibilità (*Solvency Ratio*) misura il rapporto tra i Fondi Propri ammissibili a copertura e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ed è pari al 160,4%, minore di 10,5 p.p. rispetto al precedente Esercizio (170,4%).

La Compagnia non effettua calcoli per la determinazione dell'assorbimento di capitale diversi rispetto a quanto previsto dalla normativa in relazione a SCR e MCR.

Copertura del Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (MCR)

Il Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (MCR) è l'importo di capitale fissato come livello minimo di sicurezza al di sotto del quale le risorse finanziarie non dovrebbero mai scendere per poter continuare ad operare.

Tutti i Fondi Propri della Compagnia Tier 1 sono illimitati e pertanto sono totalmente ammissibili a copertura dell'MCR. Dei Fondi Propri di base Tier 2 disponibili, pari a 62.813 migliaia di euro, solo 8.756 migliaia di euro sono ammissibili. La Compagnia dispone pertanto di Fondi Propri ammissibili per 144.931 migliaia di euro a copertura dell'MCR.

Il rapporto tra i Fondi Propri ammissibili e l'MCR è pari al 331,0% nel 2023 diminuito di 67,3 p.p. rispetto al precedente Esercizio (398,3%).

Di seguito viene mostrata la comparazione tra il Patrimonio Netto derivante dall'applicazione della normativa civilistica e l'Eccesso delle Attività sulle Passività derivanti dalla predisposizione dello Stato Patrimoniale a valori correnti, secondo la normativa Solvency II (*Market Value Balance Sheet - MVBS*).

TABELLA E.4 – Comparazione tra Patrimonio Netto Civile e Eccesso delle Attività sulle Passività al 31 dicembre 2023

Bilancio Solvency II vs Bilancio Civile – 2023			
	Valori Solvency II	Valori di Bilancio Civile	Variazione
Attività immateriali	-	1.844	(1.844)
Imposte differite attive	22.521	22.521	-
Investimenti	462.855	456.266	6.619
Importi recuperabili da riassicurazione	64.449	69.253	(4.803)
Crediti (assicurativi, commerciali)	71.183	71.183	-
Altri elementi dell'attivo ⁴³	21.963	17.303	4.660
Riserve tecniche - rami danni	393.170	390.725	2.445
Debiti (assicurativi, commerciali)	18.975	22.730	(3.756)
Passività subordinate	62.813	66.083	(3.269)
Altri elementi del passivo ⁴⁴	9.348	3.280	6.068
Totale Patrimonio Netto / EoAoL	158.696	155.551	3.145

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2023 l'Eccedenza delle Attività rispetto alle Passività ai fini di Solvency II ammonta a 158.696 migliaia di euro, mentre il Patrimonio Netto civile risulta pari a 155.551 migliaia di euro. La tabella sottostante ne evidenzia le principali variazioni in aumento e diminuzione:

⁴³ La voce **Altri Elementi dell'Attivo** comprende: *Immobili, Impianti e attrezzature possedute per uso proprio, Contante ed equivalente a contante, Altre Attività non indicate altrove.*

⁴⁴ La voce **Altri Elementi del Passivo** comprende: *Riserve diverse dalle Riserve Tecniche, Obbligazioni da Prestazioni Pensionistiche e Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi.*

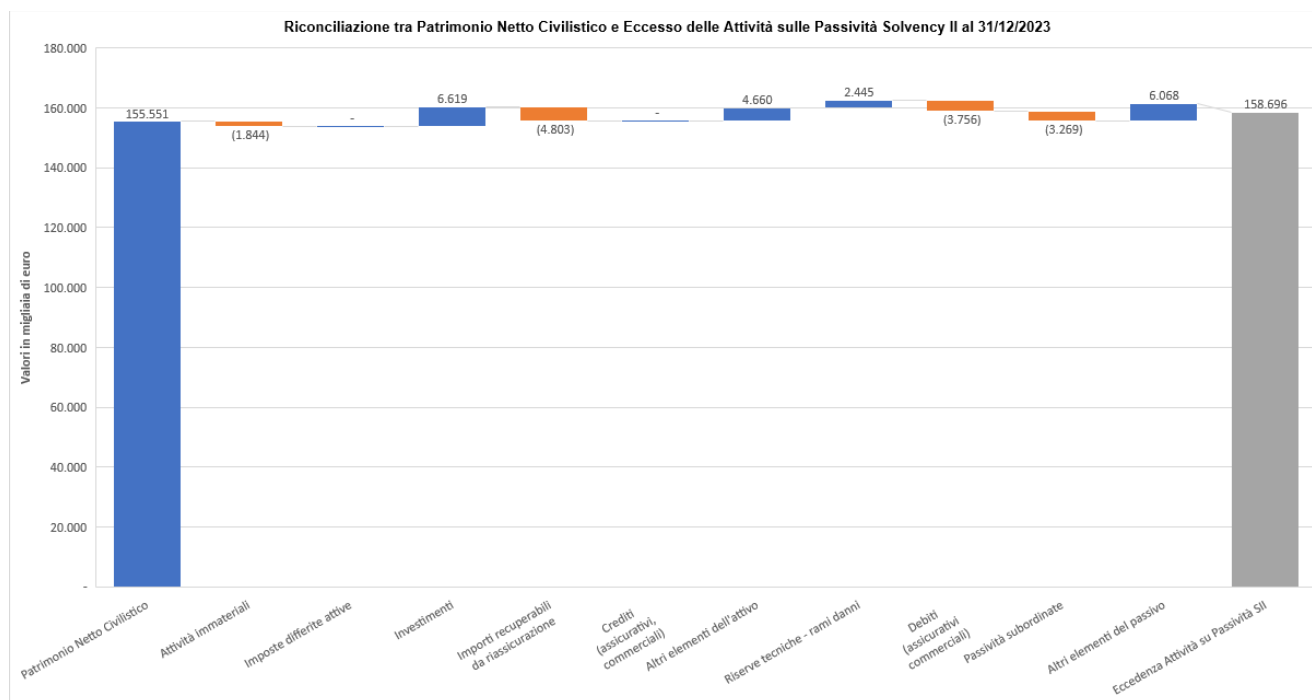
TABELLA E.5 – Riconciliazione tra Patrimonio Netto civilistico ed Eccesso delle Attività sulle Passività: Esercizio corrente ed Esercizio precedente

	2023	2022
Patrimonio Netto Civilistico (valore contabile)	155.551	186.474
Attività immateriali	(1.844)	(2.627)
Imposte differite attive	-	-
Investimenti	6.619	(3.264)
Importi recuperabili da riassicurazione	(4.803)	(8.992)
Crediti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	-	-
Altri elementi dell'attivo	4.660	607
Riserve tecniche - rami danni	2.445	(10.171)
Debiti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	(3.756)	(500)
Passività subordinate	(3.269)	(5.703)
Altri elementi del passivo	6.068	1.613
Eccedenza delle Attività sulle Passività a valori Solvency II	158.696	186.960

Valori in migliaia di euro

Si rimanda alle sotto sezioni D.1 "Attivi", D.2 "Riserve Tecniche" e D.3 "Altre passività" per maggiori dettagli sui principi di valutazione utilizzati.

GRAFICO E.1 – Riconciliazione tra Patrimonio netto civilistico e Eccesso delle Attività sulle Passività Solvency II al 31 dicembre 2023



La differenza tra l'Eccedenza delle Attività sulle Passività e il Patrimonio Netto è imputabile principalmente a:

- Attivi immateriali: secondo la normativa ai fini di solvibilità tali poste non possono essere riconosciute dunque è dedotto un importo pari a 1.844 migliaia di euro;
- Investimenti: incremento per circa 6.589 migliaia di euro soprattutto ascrivibili alla componente obbligazionaria e alle quote di fondi comuni;
- Importi recuperabili dalla Riassicurazione: secondo i principi Solvency II è riconosciuto un minor valore pari a 4.803 migliaia di euro;
 - All'attualizzazione dei flussi di cassa (in entrata ed in uscita) attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali flussi di cassa, come previsto dalla normativa, considerano altresì la probabilità di default della controparte riassicurativa;
- Debiti (assicurativi, commerciali): la differenza tra il valore Solvency II e il valore civilistico è pari a 3.755 migliaia di euro; tale delta è dovuto principalmente alla componente finanziaria della commissione scalare (regolata con i riassicuratori secondo le specifiche contrattuali dei trattati) che viene scorporata dai debiti perché già conteggiata nella stima della Best Estimate;
- Riserve Tecniche: la valutazione ai fini di solvibilità ha determinato un maggior accantonamento del valore delle Riserve Tecniche pari a 2.455 migliaia di euro.
- Passività Subordinate: la differenza pari a 3.269 migliaia di euro è dovuta ai differenti metodi di valutazione consentiti dalla normativa civilistica e dalla normativa ai fini di solvibilità. La prima infatti consente la valutazione del prestito subordinato al valore nominale di sottoscrizione; mentre la seconda, invece, riconosce il valore equo (c.d. "Fair Value") del prestito subordinato, nell'ipotesi di sterilizzazione del merito creditizio dell'emittente alla data di emissione del prestito stesso.

E.1.3 – Imposte Differite Attive

Le imposte differite attive nette considerate ai fini della determinazione del Tier III sono pari a 0 migliaia di euro e non sono utilizzate ai fini di copertura del SCR (totale DTA iscritte nel market value balance sheet pari a 22.521 migliaia di euro).

Nel corso del 2023, sono stati aggiornati i piani di sviluppo della Compagnia e riviste le prospettive future di redditività; nel rispetto di tali piani e del periodo di sviluppo degli stessi, la Compagnia ha valutato

prudenzialmente l'importo di imposte anticipate da iscrivere in quanto considerate recuperabili secondo la normativa rilevante.

La Compagnia ha posto in essere tutte le iniziative concesse dalla vigente normativa fiscale per fornire gli elementi e le assunzioni rilevanti a supporto della recuperabilità delle imposte anticipate.

Analisi di sensitività sono state condotte al fine di determinare l'importo di DTA potenzialmente recuperabile in scenari di variazione delle ipotesi sottese al piano. Nello specifico, scenari prudenziali di run-off del portafoglio sono stati considerati, e orizzonti temporali più contenuti sono stati adottati nel tener conto dei profitti attesi stimati dal management.

A beneficio della presente trattazione si rinnova che, a partire dall'esercizio fiscale 2016, la Compagnia ha aderito all'istituto di consolidato fiscale, in qualità di consolidante, unitamente alle entità del Gruppo MAPFRE operanti in Italia (sia in regime di stabile organizzazione che di compagnia).

Tale regime fiscale prevede che le stime dei risultati fiscali delle entità consolidate con risultati positivi al 31 dicembre 2023, permetteranno alle compagnie con risultati fiscali negativi, tra cui la Compagnia, di recuperare parte delle perdite fiscali 2023.

Non sono state rilevate passività per imposte differite ai fini IRES non esistendo poste relative al Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2023 o a bilanci di esercizi precedenti, idonee a generare maggiori imponibili fiscali negli esercizi a venire.

E.1.4 – Analisi delle Variazioni dei Fondi Propri avvenute durante il periodo di riferimento

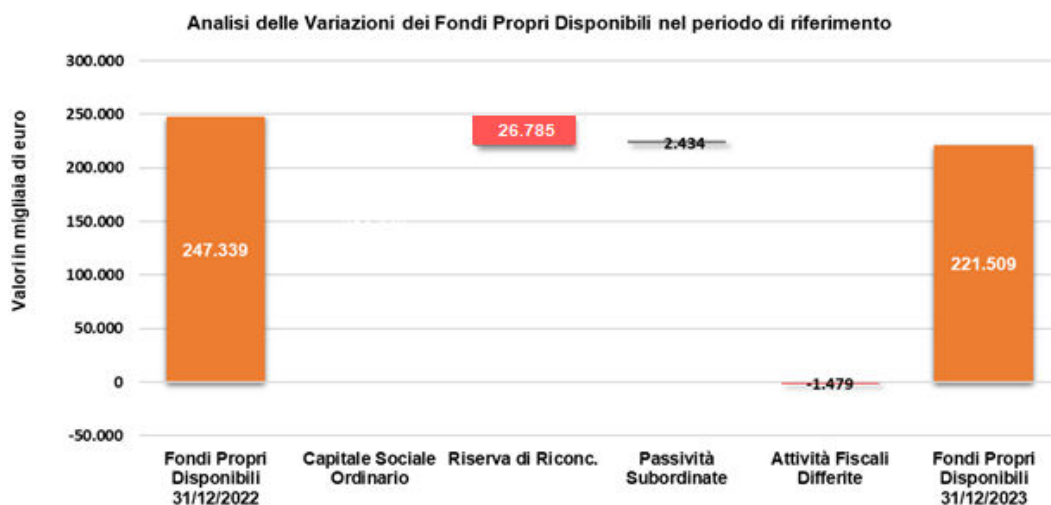
Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute nei Fondi Propri disponibili nel periodo di riferimento:

TABELLA E.6 – Analisi delle Variazioni Intercorse durante il 2023 nei Fondi Propri disponibili

	Valori Solvency II
Fondi Propri Disponibili 31/12/2022	247.339
Δ Capitale Sociale Ordinario	-
Δ Riserva di Riconciliazione	(26.785)
Δ Passività Subordinate	2.433
Δ Attività Fiscali Differite	(1.479)
Fondi Propri Disponibili 31/12/2023	221.509

Valori in migliaia di euro

GRAFICO E.2 – Variazioni dei Fondi Propri disponibili nel periodo di riferimento



La variazione dei Fondi Propri di Base rispetto al precedente Esercizio si è sviluppata principalmente a seguito:

- Della riduzione della Riserva di Riconciliazione pari a 26.785 migliaia di euro principalmente riconducibile al peggior risultato d'esercizio civilistico;

E.1.5 – Ulteriori Informazioni

Elementi dedotti dai Fondi Propri

La Compagnia non applica alcuna deduzione né restrizione significativa nei Fondi Propri.

Misure Transitorie

La Compagnia non possiede elementi dei Fondi Propri soggetti a disposizioni transitorie di cui all'articolo 308 ter, paragrafi 9 e 10 della direttiva 2009/138/CE.

Dividendi

La Compagnia nel corso del 2023 non ha distribuito dividendi.

Nella determinazione dei Fondi Propri Prospettici la Compagnia non ha previsto la distribuzione di dividendi per il periodo di proiezione (per gli esercizi 2024-2026).

E.2 – Requisito patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

E.2.1 – Ammontare e metodologie valutative del Requisito patrimoniale di Solvibilità

Importi di SCR e MCR

Di seguito è riportato il *Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)* ripartito per categorie di rischio, calcolato usando la Standard Formula con evidenza delle variazioni intervenute rispetto all'anno precedente:

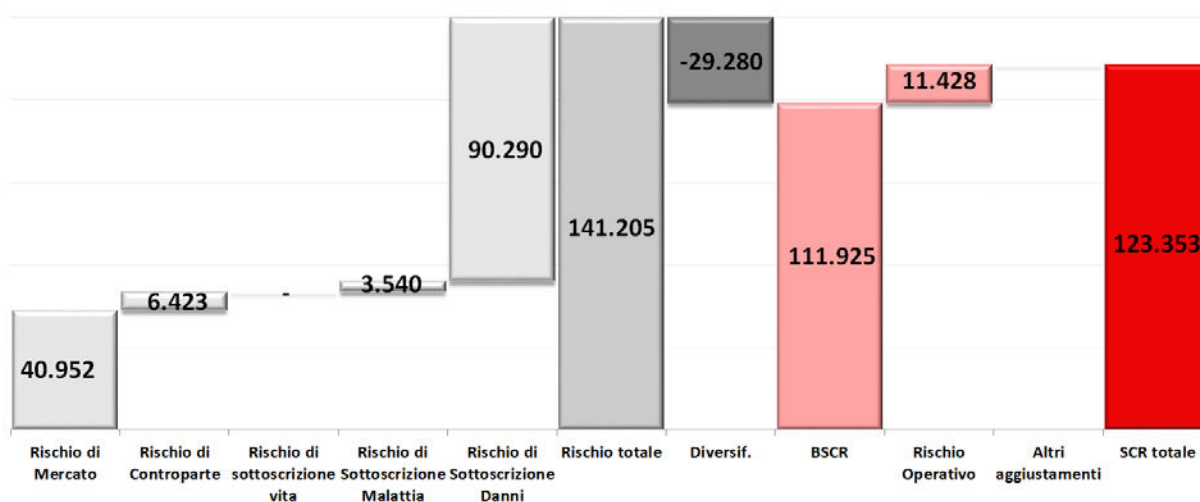
TABELLA E.7 - Variazioni intervenute nel periodo di riferimento – SCR

	2023	2022	Variazione	Variazione %
Rischio di mercato	40.952	51.937	-10.985	-21,2%
Rischio di insolvenza della controparte	6.423	5.892	531	9,0%
Rischio di sottoscrizione Salute	3.540	4.474	-934	-20,9%
Rischio di sottoscrizione Danni	90.290	95.575	-5.284	-5,5%
Diversificazione	-29.280	(34.532)	5.252	-15,2%
Rischio operativo	11.428	11.477	-49	-0,4%
Altri aggiustamenti		-		
SCR	123.353	134.823	-11.469	-8,5%

Valori in migliaia di euro

Si riporta di seguito la composizione dell'SCR e si rimanda alle informazioni *descrittive* nella Sezione C della presente relazione:

GRAFICO E.3 – Composizione dell'SCR per moduli di Rischio



Valori in migliaia di euro

L'SCR complessivo della Compagnia al 31 dicembre 2023 è pari a 123.353 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2022 era pari a 134.823 migliaia di euro. Il decremento è dovuto alla diminuzione di tutti i moduli SCR, ad eccezione del rischio di insolvenza della controparte che ha registrato un aumento pari al 9% rispetto a dicembre 2022.

In particolare, il rischio di sottoscrizione danni al 31 dicembre 2023 ammonta a 90.290 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2022 ammontava a 95.575 migliaia di euro, con un decremento di 5.285 migliaia di euro. La diminuzione è spiegata principalmente dalla minore raccolta premi del business diretto nonché del business multi annuale.

Il Requisito patrimoniale di Solvibilità relativo al rischio di sottoscrizione salute è pari a 3.540 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, anch'esso in diminuzione di 934 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022, quando ammontava a 4.474 migliaia di euro. Anch'esso risente delle stesse cause di diminuzione del modulo sottoscrizione danni, poiché si tratta di premi legati a garanzie accessorie all'RCA.

Il modulo di rischio di mercato risulta pari a 40.952 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, in diminuzione di 10.985 migliaia di euro rispetto ai 51.937 migliaia di euro al 31 dicembre 2022. La diminuzione è principalmente dovuta alla riduzione del valore di mercato degli investimenti, a causa della dinamica di rialzo dei tassi di interesse adottata dalle banche centrali per contrastare l'aumento dell'inflazione.

Il modulo di rischio di credito è pari a 6.423 migliaia di Euro, in aumento rispetto alle 5.892 migliaia di Euro del 2022, in conseguenza dell'aumento delle esposizioni verso i crediti assicurativi.

Le altre categorie di rischio si mantengono pressoché stabili rispetto a dicembre 2022.

Il *Requisito Minimo di Solvibilità (MCR)* della Compagnia al 31 dicembre 2023 è pari a 43.780 migliaia di euro, praticamente allineato al 31 dicembre 2022 (43.078 migliaia di euro). Il lieve incremento è dovuto principalmente alla crescita dei premi inclusi nel calcolo del requisito minimo di capitale sottoscritti rispetto all'Esercizio precedente ed anche ad un incremento delle riserve nette di misura inferiore rispetto ai premi.

Il calcolo *dell'SCR* non comprende l'utilizzo di tecniche quali semplificazioni o parametri specifici.

La seguente tabella mostra l'importo dell'MCR della Compagnia e le diverse componenti del suo calcolo, che per le diverse aree di attività Solvency II sono:

- Riserve tecniche senza Margine di Rischio previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione;
- Premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto delle cessioni in riassicurazione.

TABELLA E.8- Variazioni intervenute nel periodo di riferimento - MCR

	2023	2022	Variazione	Variazione %
MCR	43.780	43.078	702	1,63%
MCR Massimo	55.509	60.670	(5.161)	-8,51%
MCR Minimo	30.838	33.706	(2.867)	-8,51%
Miglior Stima netta (di Riassicurazione/ Società Veicolo)	346.724	359.672	(12.948)	-3,60%
Premi contabilizzati netti (di Riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	162.127	138.833	23.294	16,78%

Valori in migliaia di euro

L'*MCR* lineare è pari a 43.780 migliaia di euro, che si ottiene applicando dei fattori rischio forniti dalla Normativa (Regolamento Delegato 2015/35) e differenziati in base al ramo di attività ai dati che sono inclusi nelle tabelle precedentemente riportate. L'*MCR* combinato è il risultato dell'applicazione di limiti massimi e minimi all'*MCR* lineare.

Poiché l'*MCR* combinato deve essere superiore al limite assoluto (*absolute floor*) dell'*MCR* (3.700 migliaia di euro⁴⁵), l'importo dell'*MCR* combinato è considerato il Requisito Patrimoniale minimo, in questo caso pari al *MCR* lineare.

E.2.2 – Informazioni relative al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Capitale Minimo Richiesto

La Società non ha la capacità di assorbire perdite attraverso riserve tecniche, né di utilizzare misure per assorbire perdite attraverso passività fiscali differite.

E.3 – Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito patrimoniale di Solvibilità

La Compagnia in sede di valutazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si è avvalsa dell'opzione di cui all'articolo 304 della Direttiva 2009/138/CE.

E.4 – Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo delle esigenze di solvibilità.

E.5 – Inosservanza del Requisito patrimoniale Minimo e del Requisito patrimoniale di Solvibilità

Al 31 dicembre 2023, e durante l'intero anno, la Società ha mantenuto un'elevata copertura del Requisito patrimoniale di Solvibilità utilizzando Fondi Propri ammissibili, e pertanto non si è ritenuto necessario adottare altre azioni o misure correttive.

Alla data di scrittura della presente relazione, i mercati finanziari sono ancora condizionati dal rialzo dei tassi di interesse attuato all'inizio dell'anno 2023 dalle Banche Centrali mondiali o con l'obiettivo di riportare l'inflazione ad un livello accettabile per le economie reali. Ciò ha impattato principalmente il valore di mercato dei titoli obbligazionari in portafoglio con scadenza oltre l'anno. A questa dinamica si aggiunge l'aleatorietà causata dal conflitto armato iniziato nel mese di febbraio 2022 tra Ucraina e Russia, i cui esiti diretti ed indiretti possono incidere non solo sulla dinamica inflattiva, ma anche sulla volatilità dei mercati azionari; nonché il nuovo conflitto tra Israele e Palestina, creando incertezze in ogni ambito impattato. Pertanto, la Compagnia ha implementato un processo di monitoraggio mensile delle valutazioni del portafoglio investimenti per stimare il coefficiente di Solvibilità. Anche in occasione di questi eccezionali eventi, come lo è stata la pandemia del 2020, il Gruppo MAPFRE ha ribadito con forza il pieno sostegno alla Compagnia.

Inoltre, nel corso di tutto il 2023, la Compagnia ha proseguito, anche sulla base del processo di monitoraggio mensile condotto per stimare la propria posizione di solvibilità, i calcoli effettuati per lo stato di emergenza comunicato secondo protocollo IVASS mandato alle Compagnie il 13 aprile 2022, inizialmente atto a verificare gli impatti della pandemia provocata dal COVID-19 e successivamente prorogato a causa del conflitto tra Russia ed Ucraina, confermando una complessiva tenuta della stessa nonché il rispetto dei parametri richiesti dalla normativa di riferimento.

E.6 – Ulteriori informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in merito alla gestione del capitale che non siano state incluse nei paragrafi precedenti.

⁴⁵ Previsto da regolamento delegato 2015/35 ed aggiornato in gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 19 ottobre 2021 tramite "Comunicazione relativa all'adeguamento all'inflazione degli importi stabiliti nella direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II)"

Allegati – Quantitative Reporting Templates (QRTs)

In relazione a quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2015/2452, di seguito sono riportati i modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*) con i dati riferiti al 31 dicembre 2023 espressi all'euro:

- S.02.01.02: Bilancio Solvency II;
- S.05.01.02: Premi, sinistri e spese – Area di attività Solvency II;
- S.04.04.02: Obbligazioni nei rami danni;
- S.17.01.02: Riserve Tecniche SII per area di attività Solvency II;
- S.19.01.21: Sinistri Assicurazione Danni;
- S.23.01.01: Fondi Propri;
- S.25.01.21: Requisito Patrimoniale di Solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.01.01: Requisito Patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita.

S.02.01.02 - Attività

Attività		Valore di solvibilità II
		C0010
Aviamento	R0010	
Spese di acquisizione differite	R0020	
Attività immateriali	R0030	
Attività fiscali differite	R0040	22.520.705
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	6.110.405
Investimenti (diversi per attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	R0070	462.885.038
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	
Strumenti di capitale	R0100	35.020.338
Strumenti di capitale - quotati	R0110	35.020.338
Strumenti di capitale - non quotati	R0120	
Obbligazioni	R0130	371.815.022
Titoli di Stato	R0140	176.282.540
Obbligazioni societarie	R0150	187.061.499
Obbligazioni strutturate	R0160	7.527.355
Titoli garantiti	R0170	943.628
Organismi di investimento collettivi	R0180	56.049.678
Derivati	R0190	
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	
Altri investimenti	R0210	
Attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote	R0220	
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	
Prestiti su polizze	R0240	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	34.215.050
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	34.215.050
Non vita, esclusa malattia	R0290	38.803.641
Malattia simile a non vita	R0300	- 4.588.591
Vita e malattia simile a vita, esclusa malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0310	
Malattia simile a non vita	R0320	
Vita, esclusa malattia, collegata ad un indice e collegata a quote	R0330	
Vita collegata ad un indice e collegata a quote	R0340	
Desposito presso imprese cedenti	R0350	
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	19.417.559
Crediti riassicurativi	R0370	42.058.591
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	39.941.245
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	
Contante ed equivalente a contante	R0410	12.957.956
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	2.895.033
Totale delle attività	R0500	643.001.581

S.02.01.02 - Passività		Valore di solvibilità II
Passività		C0010
Riserve Tecniche - rami danni	R0510	393.169.864
Riserve Tecniche - rami danni (esclusa malattia)	R0520	389.342.352
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Miglior stima	R0540	377.597.321
Magine di rischio	R0550	11.745.031
Riserve Tecniche - malattia (simili ai rami danni)	R0560	3.827.512
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Miglior stima	R0580	3.341.857
Magine di rischio	R0590	485.654
Riserve Tecniche - rami vita (escluse index-linked e unit-linked)	R0600	
Riserve Tecniche - malattia (simili ai rami vita)	R0610	
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Miglior stima	R0630	
Magine di rischio	R0640	
Riserve Tecniche - rami vita (escluse salute, index-linked e unit-linked)	R0650	
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	
Miglior stima	R0670	
Magine di rischio	R0680	
Riserve Tecniche - index-linked e unit-linked	R0690	
Riserve Tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	
Miglior stima	R0710	
Magine di rischio	R0720	
Altre riserve tecniche	R0730	
Passività potenziali	R0740	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	1.853.582
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	1.926.741
Depositi dai riassicuratori	R0770	
Passività fiscali differite	R0780	
Derivati	R0790	
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	5.568.000
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	5.920.834
Debiti riassicurativi	R0830	792.285
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	12.261.473
Passività subordinate	R0850	62.813.316
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	62.813.316
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	
Totale delle passività	R0900	484.306.094
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	158.695.487

S.05.01.02

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)											Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale	
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziarla	Assistenza	Perdite pecunarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti		Immobili
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	R0110	-	6.793.762	-	136.722.898	48.112.337	-	588.292	237.524	-	2.398.135	6.527.817	-	-	-	-	-	201.380.765
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	-	4.400.968	-	1.563.655	30.274.388	-	-	-	-	-	3.014.473	-	-	-	-	-	39.253.484
Netto	R0200	-	2.392.794	-	135.159.243	17.837.949	-	588.292	237.524	-	2.398.135	3.513.345	-	-	-	-	-	162.127.281
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	R0210	-	12.380.002	-	137.689.421	75.855.908	-	221.536	182.233	-	2.429.298	6.977.258	-	-	-	-	-	235.735.656
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	-	6.686.898	-	1.563.655	38.357.936	-	-	-	-	-	2.878.052	-	-	-	-	-	49.486.542
Netto	R0300	-	5.693.104	-	136.125.766	37.497.972	-	221.536	182.233	-	2.429.298	4.099.206	-	-	-	-	-	186.249.115
Sinistri verificati																		
Lordo - Attività diretta	R0310	-	703.168	-	128.855.928	87.422.813	-	784.213	64.799	-	178.480	2.240.430	-	-	-	-	-	220.249.831
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	-	24.736	-	354.599	38.661.176	-	-	-	-	1.842	1.823.029	-	-	-	-	-	40.865.381
Netto	R0400	-	678.433	-	128.501.330	48.761.637	-	784.213	64.799	-	176.638	417.401	-	-	-	-	-	179.384.450
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	R0410	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	R0500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese sostenute	R0550	-	1.513.988	-	54.994.156	6.304.967	-	284.158	66.661	-	751.302	2.463.924	-	-	-	-	-	63.351.180
Altre spese	R1200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale spese	R1300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.351.180

S.04.04 Obbligazioni nei rami danni		Attività sottoscritte nel paese di stabilimento	Paese d'origine
		C0010	Italia (IT) C0010 Italia (IT)
R0010			
Assicurazione protezione del reddito			
Premi contabilizzati	R0020	6.793.762	6.793.762
Premi acquisiti	R0030	12.380.002	12.380.002
Sinistri verificati	R0040	703.168	703.168
Spese sostenute	R0050	- 1.513.988	- 1.513.988
Totale		18.362.945	18.362.945
Assicurazione responsabilità civile			
Premi contabilizzati	R0020	136.722.898	136.722.898
Premi acquisiti	R0030	137.689.421	137.689.421
Sinistri verificati	R0040	128.855.928	128.855.928
Spese sostenute	R0050	54.994.156	54.994.156
Totale		458.262.404	458.262.404
Altre assicurazioni auto			
Premi contabilizzati	R0020	48.112.337	48.112.337
Premi acquisiti	R0030	75.855.908	75.855.908
Sinistri verificati	R0040	87.422.813	87.422.813
Spese sostenute	R0050	6.304.967	6.304.967
Totale		217.696.025	217.696.025
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni			
Premi contabilizzati	R0020	588.292	588.292
Premi acquisiti	R0030	221.536	221.536
Sinistri verificati	R0040	784.213	784.213
Spese sostenute	R0050	284.158	284.158
Totale		1.878.198	1.878.198
Assicurazione sulla responsabilità civile generale			
Premi contabilizzati	R0020	237.524	237.524
Premi acquisiti	R0030	182.233	182.233
Sinistri verificati	R0040	64.799	64.799
Spese sostenute	R0050	66.661	66.661
Totale		551.217	551.217
Assicurazione tutela giudiziaria			
Premi contabilizzati	R0020	2.398.135	2.398.135
Premi acquisiti	R0030	2.429.298	2.429.298
Sinistri verificati	R0040	178.480	178.480
Spese sostenute	R0050	751.302	751.302
Totale		5.757.215	5.757.215
Assistenza			
Premi contabilizzati	R0020	6.527.817	6.527.817
Premi acquisiti	R0030	6.977.258	6.977.258
Sinistri verificati	R0040	2.240.430	2.240.430
Spese sostenute	R0050	2.463.924	2.463.924
Totale		18.209.429	18.209.429

S.17.01.02

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata											Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale obbligazioni non vita		
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili		
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Totale importi recuperabili dalla riassicurazione, società veicolo e riassicurazioni "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																			
Migliore stima																			
Riserve premi																			
Lordo - Totale	R0060		1.813.680		64.962.990	84.824.825		214.020	58.633		207.347	1.711.584							153.793.079
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazioni "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140		-4.713.813		-869.668	4.289.917		0	0		0	987.469							-306.095
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150		6.527.884		65.832.658	80.575.655		214.020	58.633		207.347	725.316							154.141.513
Riserve sinistri																			
Lordo - Totale	R0160		1.528.177	0	185.674.209	37.742.057	0	515.770	403.975	0	463.510	818.400							227.146.099
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazioni "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240		125.613		14.446.997	19.591.781		0	0		47.081	352.012							34.563.484
Migliore stima netta delle riserve sinistri	R0250		1.402.564		171.227.213	18.150.277		515.770	403.975		416.428	466.388							192.582.615
Migliore stima totale - Lordo	R0260		3.341.857		250.637.199	122.566.882		729.791	462.609		670.857	2.529.984							380.939.178
Migliore stima totale - Netto	R0270		7.930.448		237.059.870	98.725.931		729.791	462.609		623.775	1.191.704							346.724.129
Margine di rischio	R0280		485.654		8.218.204	3.422.552		25.300	16.037		21.625	41.313							12.230.685
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																			
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290																		0
Migliore stima	R0300																		0
Margine di rischio	R0310																		0
Riserve tecniche- Totale	R0320		3.827.512		258.855.403	125.989.434		755.090	478.646		692.481	2.571.297							393.169.864
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazioni "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330		-4.588.591		13.577.329	23.840.951		0	0		47.081	1.338.279							34.215.050
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione "finite"- Totale	R0340		8.416.102		245.278.074	102.148.483		755.090	478.646		645.400	1.233.017							358.954.814

S.19.01.21

Anno di sviluppo											
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

(importo assoluto)		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti *	R0100											300.099
N-9	R0160	108.279.702	92.757.739	27.361.960	12.428.998	5.448.696	2.575.659	2.164.052	1.195.063	1.924.756	754.450	
N-8	R0170	101.760.080	87.662.254	33.709.376	14.610.661	8.651.664	4.553.453	3.352.795	1.207.895	4.864.198		
N-7	R0180	97.828.367	85.905.233	23.414.916	9.557.980	3.804.651	3.352.844	1.833.393	845.191			
N-6	R0190	102.810.367	85.423.067	21.374.991	10.555.799	3.816.985	2.289.148	1.354.764				
N-5	R0200	113.851.316	75.121.229	18.924.376	10.206.202	3.920.852	1.636.992					
N-4	R0210	137.387.236	85.570.769	17.266.242	7.508.955	3.939.912						
N-3	R0220	99.407.312	61.084.926	12.847.725	2.892.860							
N-2	R0230	107.787.002	64.608.009	11.544.763								
N-1	R0240	107.899.606	69.060.722									
N	R0250	100.607.057										

* Anno 2011

Totale

Anno di sviluppo											
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	

Miglior stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedenti *	R0100											3.855.257
N-9	R0160	0	0	40.281.590	28.061.649	17.861.585	12.641.586	9.167.149	7.286.199	3.782.116	2.887.042	
N-8	R0170	0	85.658.581	44.140.241	30.934.682	21.098.653	14.941.299	13.399.946	13.700.489	8.009.922		
N-7	R0180	177.939.010	69.194.135	44.061.443	21.638.895	16.428.217	10.804.597	7.918.619	5.910.387			
N-6	R0190	157.339.855	65.688.664	32.174.195	18.406.791	14.290.863	7.341.269	5.427.327				
N-5	R0200	141.751.218	56.691.253	30.868.476	17.977.211	10.303.794	7.295.431					
N-4	R0210	140.594.549	51.169.522	26.709.346	14.195.500	9.500.039						
N-3	R0220	107.994.257	31.907.635	11.649.704	7.454.904							
N-2	R0230	101.344.828	26.261.614	13.399.025								
N-1	R0240	95.219.888	33.053.245									
N	R0250	119.251.312										

* Anno 2011

Totale

Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)
--------------------	-----------------------------

	C0170	C0180
R0100	3.183.489	1.151.971.144
R0160	754.450	254.891.075
R0170	4.864.198	260.372.375
R0180	845.191	226.542.575
R0190	1.354.764	227.625.122
R0200	1.636.992	223.660.968
R0210	3.939.912	251.673.116
R0220	2.892.860	176.232.822
R0230	11.544.763	183.939.773
R0240	69.060.722	176.960.328
R0250	100.607.057	100.607.057
R0260	200.684.398	3.234.476.354

Fine anno (dati attualizzati)

	C0360
R0100	11.909.886
R0160	2.730.834
R0170	7.573.864
R0180	5.590.480
R0190	5.135.008
R0200	6.905.155
R0210	8.989.819
R0220	7.062.192
R0230	12.672.661
R0240	31.286.101
R0250	113.688.117
R0260	213.544.117

S.23.01.01 – Fondi Propri

		Totale	Tier 1 illimitato	Tier 1 limitati	Tier 2	Tier 3
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale fondi propri disponibili a copertura dell'SCR	R0500	221.508.803	136.174.782		62.813.316	22.520.705
Totale fondi propri disponibili a copertura dell'MCR	R0510	198.988.098	136.174.782		62.813.316	
Totale fondi propri ammissibili a copertura dell'SCR	R0540	197.851.716	136.174.782		61.676.720	
Totale fondi propri ammissibili a copertura dell'MCR	R0550	144.931.029	136.174.782		8.756.033	
SCR	R0580	123.353.440				
MCR	R0600	43.780.166				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	160,4%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	331,0%				

		C0060	
Riserva di Riconciliazione			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	158.695.487	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710		
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720		
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	228.343.705	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740		
Riserva di Riconciliazione	R0760	- 69.648.218	
Utili attesi			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	144.598	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri	R0790	144.598	

S.25.01.21 – SCR– Formula Standard

		C0040	C0090	C0100
		Requisito patrimoniale lordo di solvibilità	Parametri specifici dell'azienda	Semplificazioni
R0010	Rischio di Mercato	40.951.651		
R0020	Rischio di insolvenza	6.422.999		
R0030	Rischio di sottoscrizione vita	-		
R0040	Rischio di sottoscrizione Salute	3.540.223		
R0050	Rischio di sottoscrizione Danni	90.290.413		
R0060	Diversificazione	- 29.280.020		
R0070	Rischio attivi immateriali	-		
R0100	Requisito patrimoniale di solvibilità di base	111.925.265		

		C0100
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		Totale
R0130	Rischio operativo	11.428.175
R0140	Capacità di assorbimento delle riserve tecniche	
R0150	Capacità di assorbimento delle imposte differite	
R0160	Requisiti patrimoniali per le imprese gestite a norma dell'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	
R0200	Requisito patrimoniale di solvibilità, escluso il capitale aggiuntivo	123.353.440
R0210	Capitale aggiuntivo già stanziato	
R0220	Requisito patrimoniale di solvibilità	-
	Altre informazioni relative all'SCR	
R0400	Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla duration	
R0410	Importo totale del requisito patrimoniale di solvibilità teorica per la parte rimanente	
R0420	Importo totale del requisito patrimoniale di solvibilità teorica per i fondi separati	
R0430	Importo totale del requisito patrimoniale di solvibilità teorica per i portafogli soggetti a rettifiche di congruenza	
R0440	Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dell'SCR nozionale per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	

S.28.01.01 - Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		C0010	C0020	C0030
R0010	Risultato MCR (Non vita)	43.078.331	Importi	
			Migliore stima netta (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati netti (di riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
R0020	Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche			
R0030	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito		7.930.448	2.392.794
R0040	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			
R0050	Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli		237.059.870	135.159.243
R0060	Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto		98.725.931	17.837.949
R0070	Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			
R0080	Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni		729.791	588.292
R0090	Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale		462.609	237.524
R0100	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione			
R0110	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria		623.775	2.398.135
R0120	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza		1.191.704	3.513.345
R0130	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere			
R0140	Riassicurazione non proporzionale malattia			
R0150	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			
R0160	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e di trasporti			
R0170	Riassicurazione non proporzionale danni a beni			
	Calcolo complessivo dell'MCR	C0070		
R0300	MCR lineare	43.780.166		
R0310	SCR	123.353.440		
R0320	MCR massimo	55.509.048		
R0330	MCR minimo	30.838.360		
R0340	MCR combinato	43.780.166		
R0350	Minimo assoluto dell'MCR	3.700.000		
R0400	Requisito patrimoniale minimo	43.078.331		

Relazioni della Società di Revisione Indipendente



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Verti Assicurazioni S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Verti Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Verti Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa" della presente relazione.



Verti Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.04.04.02 Obbligazioni nei rami danni", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



Verti Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Verti Assicurazioni S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da



Verti Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 5 aprile 2024

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Verti Assicurazioni S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Verti Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (ISRE) n. 2400 (Revised), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.



Verti Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Verti Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 5 aprile 2024

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio